Proposta di obiettivi e misure di conservazione di 16 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) situate nei territori delle Province di Latina e Frosinone

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC

IT6040001 *"Grotta degli Ausi"*

Premessa

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all'intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6040001 "*Grotta degli Ausi*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 0,09 ha, è localizzata nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Prossedi*.
La ZSC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

2. HABITAT E SPECIE DI INTERESSE UNIONALE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6040001 "*Grotta degli Ausi*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nella pagina web del MASE: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: dicembre 2025.

2.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Cod. Habitat	Superficie ha	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione Globale
8310	0,09	B	C	B	B

2.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Cod. Specie	Nome Specie	Popolazione	Isolamento	Grado di conservazione	Valutazione Globale
1303	*Rhinolophus hipposideros*	C	C	B	B
1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	C	C	B	B
1305	*Rhinolophus euryale*	C	C	B	B
1307	*Myotis blythii*	C	C	B	B
1310	*Miniopterus schreibersii*	C	C	B	B
1316	*Myotis capaccinii*	C	C	B	B
1324	*Myotis myotis*	C	C	B	B

3. PERIMETRAZIONE DEL SITO

Il perimetro della ZSC IT6040001 "*Grotta degli Ausi*" è riportato nei siti web della Regione Lazio e dell'Unione Europea, ai seguenti indirizzi:

https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:rete_natura200000

https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest

4. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6040001 "*Grotta degli Ausi*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo ovvero, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato "NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI" (HTTPS://WWW.MASE.GOV.IT/PORTALE/DOCUMENTI-DI-RIFERIMENTO-PER-L-INDIVIDUAZIONE-DI-OBIETTIVI-E-MISURE-DI-CONSERVAZIONE).

Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l'obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Tabella 4.1 Priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si
1303	*Rhinolophus hipposideros*	Miglioramento dell'habitat di specie	si
1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	Miglioramento dell'habitat di specie	si
1305	*Rhinolophus euryale*	Miglioramento dell'habitat di specie	si
1307	*Myotis blythii*	Miglioramento dell'habitat di specie	si
1310	*Miniopterus schreibersii*	Miglioramento dell'habitat di specie	si

1316	*Myotis capaccinii*	Miglioramento dell'habitat di specie	si
1324	*Myotis myotis*	Miglioramento dell'habitat di specie	si

5. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17)

Tabella 5.1 Pressioni e Minacce

	PRESSIONI		MINACCE	
Cod. Habitat/Specie	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
8310	PK01 PI01	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne) Specie esotiche invasive di rilevanza unionale		
1303	PH08	Altri tipi di disturbo e intrusione umani	PK01	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)
1304	PH08	Altri tipi di disturbo e intrusione umani	PK01	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)
1305	PH08	Altri tipi di disturbo e intrusione umani	PK01	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)
1307	PH08	Altri tipi di disturbo e intrusione umani	PK01	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)
1310	PH08	Altri tipi di disturbo e intrusione umani	PK01	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)

1316	PH08	Altri tipi di disturbo e intrusione umani	PK01	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)
1324	PH08	Altri tipi di disturbo e intrusione umani	PK01	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)

6. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

Tabella 6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misure	Descrizione
RE - regolamentazione	Misure minime di conservazione di cui alla DGR 612/2011	Misure minime applicate alle ZSC di cui alla DGR 612/2011
RE - regolamentazione	Divieto di accesso alla grotta nei periodi sensibili per i chirotteri	L'accesso alla grotta è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Questa misura consente di ridurre la pressione PH08. La misura è vigente con DGR n.160/2016.
RE - regolamentazione	Divieto di trasformazione della grotta per finalità turistiche	È vietato qualsiasi intervento di trasformazione della grotta per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.). La misura è vigente con DGR n.160/2016.
RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'illuminazione durante l'accesso alla grotta	Nei periodi in cui l'accesso alla grotta è consentito, è vietato l'impiego di lampade al carburo e di qualsiasi altra fonte di illuminazione a fiamma libera (ad esempio torce e candele). Negli ambienti in cui siano presenti colonie di chirotteri è consentito esclusivamente l'utilizzo di sistemi di illuminazione a basso impatto, tali da minimizzare il disturbo agli animali. Questa misura consente di ridurre la pressione PH08. La misura è vigente con DGR n.160/2016.
RE - regolamentazione	Regolamentazione degli usi civici	Per le porzioni del sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dall'approvazione del format, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo

		conto degli obiettivi specifici di conservazione di specie, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza
PD - programma didattico	Attività di informazione e sensibilizzazione per la tutela della Grotta degli Ausi e dei chirotteri	L'azione prevede lo svolgimento di incontri rivolti prioritariamente agli amministratori locali, agli operatori e accompagnatori che organizzano visite in grotta, alle associazioni locali e alla popolazione di Prossedi. Le attività dovranno illustrare l'importanza ecologica della grotta e il suo ruolo per la conservazione dei chirotteri, le principali criticità connesse alla frequentazione antropica e le modalità di accesso compatibili con l'ecosistema ipogeo e le specie presenti. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla conoscenza dei periodi di ibernazione e riproduzione, durante i quali l'accesso alla cavità è interdetto dalle vigenti misure di conservazione, nonché alla necessità di ottenere preventivamente le autorizzazioni previste per le attività consentite. L'azione dovrà inoltre favorire la collaborazione tra la regione, l'Ente Parco, il Comune di Prossedi e la comunità locale.
IN - incentivazione	Incentivi per la riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari nelle aree di foraggiamento dei chirotteri	Concessione di incentivi economici agli operatori agricoli che, nelle aree circostanti i siti riproduttivi delle colonie di chirotteri di maggiore rilevanza conservazionistica, e comunque entro un raggio di 5 km dagli stessi, adottino pratiche volte alla riduzione o all'eliminazione dell'impiego di pesticidi, privilegiando metodi di difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale, quali la lotta integrata e la lotta biologica. La misura contribuisce al contrasto della pressione PK01.
IN - incentivazione	Incentivi per la gestione sostenibile dei trattamenti antiparassitari del bestiame al pascolo	Attivazione di incentivi economici destinati alle aziende zootecniche che adottano una gestione sanitaria del bestiame al pascolo che riduce gli effetti negativi sulla fauna coprofaga. Gli incentivi sono concessi a fronte dell'adesione volontaria a impegni pluriennali che prevedano l'adozione di pratiche gestionali compatibili con la conservazione degli invertebrati coprofagi, tra cui: - programmazione dei trattamenti antiparassitari preferibilmente nel periodo autunnale, al termine della stagione di maggiore attività degli insetti coprofagi, oppure l'adozione di strategie alternative di gestione sanitaria del bestiame a minore impatto ambientale;

		- programmazione differenziata dei trattamenti all'interno della stessa area di pascolo, evitando il trattamento simultaneo di tutti gli animali presenti e garantendo, ove possibile, la presenza al pascolo di soggetti non trattati; - riduzione dell'impiego di prodotti antiparassitari ad elevata tossicità e persistenza ambientale e, ove compatibile con le esigenze sanitarie dell'allevamento, adozione di principi attivi e strategie terapeutiche a minore impatto sulla fauna coprofaga, privilegiando prodotti con il miglior profilo ecotossicologico disponibile. La misura contribuisce alla conservazione degli habitat di alimentazione dei chirotteri attraverso il mantenimento delle comunità di insetti coprofagi e il miglioramento della qualità ecologica degli ambienti agricoli e pastorali, favorendo la disponibilità di prede negli ambienti aperti e nei mosaici agro-pastorali. La misura contribuisce al contrasto della pressione PK01.
IN - incentivazione	Incentivi a favore della connettività ecologica negli agroecosistemi	La misura prevede la concessione di premi a fronte dell'adesione volontaria a impegni agro-climatico-ambientali pluriennali finalizzati alla conservazione e al miglioramento della connettività ecologica degli ambienti agricoli, attraverso: - mantenimento e gestione sostenibile di siepi, filari alberati, fasce arbustive, alberi isolati, muretti a secco, fossi e margini inerbiti presenti nelle aree agricole; - conservazione e incremento degli elementi lineari del paesaggio con funzione di corridoi ecologici e di connessione tra siti di rifugio e aree di alimentazione dei chirotteri; - ripristino di elementi vegetazionali tradizionali del paesaggio rurale mediante impianto di specie autoctone, favorendo strutture diversificate e idonee alla presenza di insetti; - gestione della vegetazione spontanea e delle fasce marginali evitando interventi nel periodo di maggiore attività riproduttiva degli insetti e della fauna associata; - mantenimento di una rete di aree a bassa intensità di gestione agricola, quali prati permanenti, incolti temporanei e superfici inerbite, in grado di incrementare la disponibilità di prede per i chirotteri. La misura contribuisce alla conservazione degli

		habitat di alimentazione dei chirotteri attraverso il mantenimento della complessità del paesaggio agricolo, il miglioramento della connettività ecologica e l'incremento della disponibilità di insetti preda, favorendo la funzionalità degli ambienti rurali inclusi nel sito Natura 2000 e nelle aree circostanti.

Tabella 6.2 Misure di conservazione specifiche per habitat e specie

specie e habitat	Tipologia misura	Misure	Descrizione
8310	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della qualità delle acque e individuazione delle fonti di contaminazione del sistema carsico	La misura prevede l'attivazione di un programma di monitoraggio della qualità delle acque del torrente interno alla grotta e delle eventuali aree di alimentazione del sistema carsico. Il monitoraggio dovrà comprendere campagne stagionali finalizzate alla determinazione dei principali parametri chimico-fisici e microbiologici, nonché alla ricerca di tensioattivi, nutrienti, fitofarmaci e altri contaminanti di origine antropica. Contestualmente dovranno essere individuate le possibili vie di ingresso degli inquinanti mediante ricostruzione del bacino di alimentazione, rilievi sul reticolo idrografico superficiale e analisi delle potenziali sorgenti di contaminazione. La misura comprende inoltre il monitoraggio della presenza di rifiuti all'interno della cavità e la valutazione degli eventuali effetti sulla fauna acquatica e sugli habitat ipogei.
8310	IA - intervento attivo	Contenimento numerico della specie aliena invasiva *Procambarus clarkii*	La misura prevede l'attuazione di un programma di controllo delle popolazioni di *Procambarus clarkii* (gambero rosso della Louisiana), finalizzato alla riduzione delle pressione esercitata sulla biocenosi acquatica, mediante tecniche di cattura selettiva compatibili con l'ambiente ipogeo e con la presenza dei chirotteri. Gli interventi saranno realizzati mediante tecniche selettive conformi alla normativa vigente, con particolare riferimento al Regolamento (UE) n. 1143/2014 sulle

			specie esotiche invasive e alla normativa nazionale di recepimento, prevedendo il monitoraggio dell'efficacia delle azioni e l'aggiornamento periodico della strategia di controllo. Misura da avviare entro il 2030.
8310	IA - intervento attivo	Installazione di cancellate selettive per il controllo degli accessi alla Grotta degli Ausi	La misura prevede l'installazione di sistemi di chiusura selettiva in corrispondenza dell'ingresso principale della Grotta degli Ausi, al fine di impedire l'accesso libero e non regolamentato alla cavità. Le cancellate sono progettate secondo criteri compatibili con la conservazione della chirotterofauna, garantendo: il libero transito dei chirotteri attraverso aperture e geometrie adeguate; il mantenimento della ventilazione naturale e delle condizioni termoigrometriche della cavità; la possibilità di accesso controllato per attività di monitoraggio, ricerca scientifica e gestione del sito; la limitazione degli ingressi non autorizzati e delle attività potenzialmente disturbanti. Contestualmente sarà realizzata una bacheca informativa in prossimità della grotta, finalizzata a illustrare le motivazioni della chiusura, il valore naturalistico della Grotta degli Ausi e l'importanza della tutela degli ambienti ipogei e delle specie di interesse conservazionistico presenti, con particolare riferimento alla chirotterofauna. La bacheca avrà inoltre la funzione di favorire la conoscenza e la condivisione delle finalità dell'intervento, riducendo il rischio che la limitazione degli accessi venga percepita esclusivamente come un divieto, ma come una misura necessaria alla conservazione del sito.
1303 *Rhinolophus hipposideros*	RE - regolamentazione	Regolamentazione degli accessi alla Grotta degli Ausi per attività scientifiche e speleologiche	La misura prevede la predisposizione, da parte dell'Ente Parco, di un disciplinare tecnico-operativo (vademecum) per regolamentare gli accessi alla Grotta degli Ausi nell'ambito di attività scientifiche e speleologiche. Il disciplinare dovrà definire criteri e modalità di accesso finalizzati alla tutela della cavità e delle specie presenti, con

			particolare riferimento alla chirotterofauna. Il vademecum dovrà prevedere, in particolare: - modalità di richiesta e autorizzazione degli accessi; - individuazione dei soggetti abilitati all'ingresso; - obbligo di comunicazione preventiva delle attività programmate; - limitazioni temporali degli accessi nei periodi maggiormente sensibili per i chirotteri (ibernazione e periodo riproduttivo); - numero massimo di partecipanti per ciascuna visita organizzata; - modalità di comportamento all'interno della cavità (ad es. divieto di utilizzo di illuminazione non idonea, divieto di abbandono di rifiuti, divieto di alterazione delle concrezioni e degli elementi naturali); - procedure per la riduzione del rischio di diffusione di patogeni e specie invasive attraverso la corretta gestione e disinfezione delle attrezzature. Il disciplinare dovrà inoltre essere reso disponibile agli operatori interessati e richiamato nella cartellonistica informativa posta in prossimità dell'ingresso della cavità.
1303 *Rhinolophus hipposideros*	IA - intervento attivo	Installazione di cancellate selettive per il controllo degli accessi alla Grotta degli Ausi	La misura prevede l'installazione di sistemi di chiusura selettiva in corrispondenza dell'ingresso principale della Grotta degli Ausi, al fine di impedire l'accesso libero e non regolamentato alla cavità. Le cancellate sono progettate secondo criteri compatibili con la conservazione della chirotterofauna, garantendo: il libero transito dei chirotteri attraverso aperture e geometrie adeguate; il mantenimento della ventilazione naturale e delle condizioni termoigrometriche della cavità; la possibilità di accesso controllato per attività di monitoraggio, ricerca scientifica e gestione del sito; la limitazione degli ingressi non autorizzati e delle attività potenzialmente disturbanti. Contestualmente sarà realizzata una

			bacheca informativa in prossimità della grotta, finalizzata a illustrare le motivazioni della chiusura, il valore naturalistico della Grotta degli Ausi e l'importanza della tutela degli ambienti ipogei e delle specie di interesse conservazionistico presenti, con particolare riferimento alla chirotterofauna. La bacheca avrà inoltre la funzione di favorire la conoscenza e la condivisione delle finalità dell'intervento, riducendo il rischio che la limitazione degli accessi venga percepita esclusivamente come un divieto, ma come una misura necessaria alla conservazione del sito.
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*	RE - regolamentazione	Regolamentazione degli accessi alla Grotta degli Ausi per attività scientifiche e speleologiche	La misura prevede la predisposizione, da parte dell'Ente Parco, di un disciplinare tecnico-operativo (vademecum) per regolamentare gli accessi alla Grotta degli Ausi nell'ambito di attività scientifiche e speleologiche. Il disciplinare dovrà definire criteri e modalità di accesso finalizzati alla tutela della cavità e delle specie presenti, con particolare riferimento alla chirotterofauna. Il vademecum dovrà prevedere, in particolare: - modalità di richiesta e autorizzazione degli accessi; - individuazione dei soggetti abilitati all'ingresso; - obbligo di comunicazione preventiva delle attività programmate; - limitazioni temporali degli accessi nei periodi maggiormente sensibili per i chirotteri (ibernazione e periodo riproduttivo); - numero massimo di partecipanti per ciascuna visita organizzata; - modalità di comportamento all'interno della cavità (ad es. divieto di utilizzo di illuminazione non idonea, divieto di abbandono di rifiuti, divieto di alterazione delle concrezioni e degli elementi naturali); - procedure per la riduzione del rischio di diffusione di patogeni e specie invasive attraverso la corretta gestione e disinfezione delle attrezzature. Il disciplinare dovrà inoltre essere reso

			disponibile agli operatori interessati e richiamato nella cartellonistica informativa posta in prossimità dell'ingresso della cavità.
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*	IA - intervento attivo	Installazione di cancellate selettive per il controllo degli accessi alla Grotta degli Ausi	La misura prevede l'installazione di sistemi di chiusura selettiva in corrispondenza dell'ingresso principale della Grotta degli Ausi, al fine di impedire l'accesso libero e non regolamentato alla cavità. Le cancellate sono progettate secondo criteri compatibili con la conservazione della chirotterofauna, garantendo: il libero transito dei chirotteri attraverso aperture e geometrie adeguate; il mantenimento della ventilazione naturale e delle condizioni termoigrometriche della cavità; la possibilità di accesso controllato per attività di monitoraggio, ricerca scientifica e gestione del sito; la limitazione degli ingressi non autorizzati e delle attività potenzialmente disturbanti. Contestualmente sarà realizzata una bacheca informativa in prossimità della grotta, finalizzata a illustrare le motivazioni della chiusura, il valore naturalistico della Grotta degli Ausi e l'importanza della tutela degli ambienti ipogei e delle specie di interesse conservazionistico presenti, con particolare riferimento alla chirotterofauna. La bacheca avrà inoltre la funzione di favorire la conoscenza e la condivisione delle finalità dell'intervento, riducendo il rischio che la limitazione degli accessi venga percepita esclusivamente come un divieto, ma come una misura necessaria alla conservazione del sito.
1305 *Rhinolophus euryale*	RE - regolamentazione	Regolamentazione degli accessi alla Grotta degli Ausi per attività scientifiche e speleologiche	La misura prevede la predisposizione, da parte dell'Ente Parco, di un disciplinare tecnico-operativo (vademecum) per regolamentare gli accessi alla Grotta degli Ausi nell'ambito di attività scientifiche e speleologiche. Il disciplinare dovrà definire criteri e modalità di accesso finalizzati alla tutela della cavità e delle specie presenti, con particolare riferimento alla chirotterofauna. Il vademecum dovrà prevedere, in

			particolare: - modalità di richiesta e autorizzazione degli accessi; - individuazione dei soggetti abilitati all'ingresso; - obbligo di comunicazione preventiva delle attività programmate; - limitazioni temporali degli accessi nei periodi maggiormente sensibili per i chirotteri (ibernazione e periodo riproduttivo); - numero massimo di partecipanti per ciascuna visita organizzata; - modalità di comportamento all'interno della cavità (ad es. divieto di utilizzo di illuminazione non idonea, divieto di abbandono di rifiuti, divieto di alterazione delle concrezioni e degli elementi naturali); - procedure per la riduzione del rischio di diffusione di patogeni e specie invasive attraverso la corretta gestione e disinfezione delle attrezzature. Il disciplinare dovrà inoltre essere reso disponibile agli operatori interessati e richiamato nella cartellonistica informativa posta in prossimità dell'ingresso della cavità.
1305 *Rhinolophus euryale*	IA - intervento attivo	Installazione di cancellate selettive per il controllo degli accessi alla Grotta degli Ausi	La misura prevede l'installazione di sistemi di chiusura selettiva in corrispondenza dell'ingresso principale della Grotta degli Ausi, al fine di impedire l'accesso libero e non regolamentato alla cavità. Le cancellate sono progettate secondo criteri compatibili con la conservazione della chirotterofauna, garantendo: il libero transito dei chirotteri attraverso aperture e geometrie adeguate; il mantenimento della ventilazione naturale e delle condizioni termoigrometriche della cavità; la possibilità di accesso controllato per attività di monitoraggio, ricerca scientifica e gestione del sito; la limitazione degli ingressi non autorizzati e delle attività potenzialmente disturbanti. Contestualmente sarà realizzata una bacheca informativa in prossimità della grotta, finalizzata a illustrare le motivazioni della chiusura, il valore naturalistico della

			Grotta degli Ausi e l'importanza della tutela degli ambienti ipogei e delle specie di interesse conservazionistico presenti, con particolare riferimento alla chirotterofauna. La bacheca avrà inoltre la funzione di favorire la conoscenza e la condivisione delle finalità dell'intervento, riducendo il rischio che la limitazione degli accessi venga percepita esclusivamente come un divieto, ma come una misura necessaria alla conservazione del sito.
1307 *Myotis blythii*	RE - regolamentazione	Regolamentazione degli accessi alla Grotta degli Ausi per attività scientifiche e speleologiche	La misura prevede la predisposizione, da parte dell'Ente Parco, di un disciplinare tecnico-operativo (vademecum) per regolamentare gli accessi alla Grotta degli Ausi nell'ambito di attività scientifiche e speleologiche. Il disciplinare dovrà definire criteri e modalità di accesso finalizzati alla tutela della cavità e delle specie presenti, con particolare riferimento alla chirotterofauna. Il vademecum dovrà prevedere, in particolare: - modalità di richiesta e autorizzazione degli accessi; - individuazione dei soggetti abilitati all'ingresso; - obbligo di comunicazione preventiva delle attività programmate; - limitazioni temporali degli accessi nei periodi maggiormente sensibili per i chirotteri (ibernazione e periodo riproduttivo); - numero massimo di partecipanti per ciascuna visita organizzata; - modalità di comportamento all'interno della cavità (ad es. divieto di utilizzo di illuminazione non idonea, divieto di abbandono di rifiuti, divieto di alterazione delle concrezioni e degli elementi naturali); - procedure per la riduzione del rischio di diffusione di patogeni e specie invasive attraverso la corretta gestione e disinfezione delle attrezzature. Il disciplinare dovrà inoltre essere reso disponibile agli operatori interessati e richiamato nella cartellonistica informativa

			posta in prossimità dell'ingresso della cavità.
1307 *Myotis blythii*	IA - intervento attivo	Installazione di cancellate selettive per il controllo degli accessi alla Grotta degli Ausi	La misura prevede l'installazione di sistemi di chiusura selettiva in corrispondenza dell'ingresso principale della Grotta degli Ausi, al fine di impedire l'accesso libero e non regolamentato alla cavità. Le cancellate sono progettate secondo criteri compatibili con la conservazione della chirotterofauna, garantendo: il libero transito dei chirotteri attraverso aperture e geometrie adeguate; il mantenimento della ventilazione naturale e delle condizioni termoigrometriche della cavità; la possibilità di accesso controllato per attività di monitoraggio, ricerca scientifica e gestione del sito; la limitazione degli ingressi non autorizzati e delle attività potenzialmente disturbanti. Contestualmente sarà realizzata una bacheca informativa in prossimità della grotta, finalizzata a illustrare le motivazioni della chiusura, il valore naturalistico della Grotta degli Ausi e l'importanza della tutela degli ambienti ipogei e delle specie di interesse conservazionistico presenti, con particolare riferimento alla chirotterofauna. La bacheca avrà inoltre la funzione di favorire la conoscenza e la condivisione delle finalità dell'intervento, riducendo il rischio che la limitazione degli accessi venga percepita esclusivamente come un divieto, ma come una misura necessaria alla conservazione del sito.
1310 *Miniopterus schreibersii*	RE - regolamentazione	Regolamentazione degli accessi alla Grotta degli Ausi per attività scientifiche e speleologiche	La misura prevede la predisposizione, da parte dell'Ente Parco, di un disciplinare tecnico-operativo (vademecum) per regolamentare gli accessi alla Grotta degli Ausi nell'ambito di attività scientifiche e speleologiche. Il disciplinare dovrà definire criteri e modalità di accesso finalizzati alla tutela della cavità e delle specie presenti, con particolare riferimento alla chirotterofauna. Il vademecum dovrà prevedere, in particolare:

			- modalità di richiesta e autorizzazione degli accessi; - individuazione dei soggetti abilitati all'ingresso; - obbligo di comunicazione preventiva delle attività programmate; - limitazioni temporali degli accessi nei periodi maggiormente sensibili per i chirotteri (ibernazione e periodo riproduttivo); - numero massimo di partecipanti per ciascuna visita organizzata; - modalità di comportamento all'interno della cavità (ad es. divieto di utilizzo di illuminazione non idonea, divieto di abbandono di rifiuti, divieto di alterazione delle concrezioni e degli elementi naturali); - procedure per la riduzione del rischio di diffusione di patogeni e specie invasive attraverso la corretta gestione e disinfezione delle attrezzature. Il disciplinare dovrà inoltre essere reso disponibile agli operatori interessati e richiamato nella cartellonistica informativa posta in prossimità dell'ingresso della cavità.
1310 *Miniopterus schreibersii*	IA - intervento attivo	Installazione di cancellate selettive per il controllo degli accessi alla Grotta degli Ausi	La misura prevede l'installazione di sistemi di chiusura selettiva in corrispondenza dell'ingresso principale della Grotta degli Ausi, al fine di impedire l'accesso libero e non regolamentato alla cavità. Le cancellate sono progettate secondo criteri compatibili con la conservazione della chirotterofauna, garantendo: il libero transito dei chirotteri attraverso aperture e geometrie adeguate; il mantenimento della ventilazione naturale e delle condizioni termoigrometriche della cavità; la possibilità di accesso controllato per attività di monitoraggio, ricerca scientifica e gestione del sito; la limitazione degli ingressi non autorizzati e delle attività potenzialmente disturbanti. Contestualmente sarà realizzata una bacheca informativa in prossimità della grotta, finalizzata a illustrare le motivazioni della chiusura, il valore naturalistico della Grotta degli Ausi e l'importanza della tutela

			degli ambienti ipogei e delle specie di interesse conservazionistico presenti, con particolare riferimento alla chirotterofauna. La bacheca avrà inoltre la funzione di favorire la conoscenza e la condivisione delle finalità dell'intervento, riducendo il rischio che la limitazione degli accessi venga percepita esclusivamente come un divieto, ma come una misura necessaria alla conservazione del sito.
1324 *Myotis myotis*	RE - regolamentazione	Regolamentazione degli accessi alla Grotta degli Ausi per attività scientifiche e speleologiche	La misura prevede la predisposizione, da parte dell'Ente Parco, di un disciplinare tecnico-operativo (vademecum) per regolamentare gli accessi alla Grotta degli Ausi nell'ambito di attività scientifiche e speleologiche. Il disciplinare dovrà definire criteri e modalità di accesso finalizzati alla tutela della cavità e delle specie presenti, con particolare riferimento alla chirotterofauna. Il vademecum dovrà prevedere, in particolare: - modalità di richiesta e autorizzazione degli accessi; - individuazione dei soggetti abilitati all'ingresso; - obbligo di comunicazione preventiva delle attività programmate; - limitazioni temporali degli accessi nei periodi maggiormente sensibili per i chirotteri (ibernazione e periodo riproduttivo); - numero massimo di partecipanti per ciascuna visita organizzata; - modalità di comportamento all'interno della cavità (ad es. divieto di utilizzo di illuminazione non idonea, divieto di abbandono di rifiuti, divieto di alterazione delle concrezioni e degli elementi naturali); - procedure per la riduzione del rischio di diffusione di patogeni e specie invasive attraverso la corretta gestione e disinfezione delle attrezzature. Il disciplinare dovrà inoltre essere reso disponibile agli operatori interessati e richiamato nella cartellonistica informativa posta in prossimità dell'ingresso della cavità.

1316 *Myotis capaccinii*	IA - intervento attivo	Installazione di cancellate selettive per il controllo degli accessi alla Grotta degli Ausi	La misura prevede l'installazione di sistemi di chiusura selettiva in corrispondenza dell'ingresso principale della Grotta degli Ausi, al fine di impedire l'accesso libero e non regolamentato alla cavità. Le cancellate sono progettate secondo criteri compatibili con la conservazione della chirotterofauna, garantendo: il libero transito dei chirotteri attraverso aperture e geometrie adeguate; il mantenimento della ventilazione naturale e delle condizioni termoigrometriche della cavità; la possibilità di accesso controllato per attività di monitoraggio, ricerca scientifica e gestione del sito; la limitazione degli ingressi non autorizzati e delle attività potenzialmente disturbanti. Contestualmente sarà realizzata una bacheca informativa in prossimità della grotta, finalizzata a illustrare le motivazioni della chiusura, il valore naturalistico della Grotta degli Ausi e l'importanza della tutela degli ambienti ipogei e delle specie di interesse conservazionistico presenti, con particolare riferimento alla chirotterofauna. La bacheca avrà inoltre la funzione di favorire la conoscenza e la condivisione delle finalità dell'intervento, riducendo il rischio che la limitazione degli accessi venga percepita esclusivamente come un divieto, ma come una misura necessaria alla conservazione del sito.
1324 *Myotis myotis*	RE - regolamentazione	Regolamentazione degli accessi alla Grotta degli Ausi per attività scientifiche e speleologiche	La misura prevede la predisposizione, da parte dell'Ente Parco, di un disciplinare tecnico-operativo (vademecum) per regolamentare gli accessi alla Grotta degli Ausi nell'ambito di attività scientifiche e speleologiche. Il disciplinare dovrà definire criteri e modalità di accesso finalizzati alla tutela della cavità e delle specie presenti, con particolare riferimento alla chirotterofauna. Il vademecum dovrà prevedere, in particolare: - modalità di richiesta e autorizzazione degli accessi; - individuazione dei soggetti abilitati

			all'ingresso; - obbligo di comunicazione preventiva delle attività programmate; - limitazioni temporali degli accessi nei periodi maggiormente sensibili per i chirotteri (ibernazione e periodo riproduttivo); - numero massimo di partecipanti per ciascuna visita organizzata; - modalità di comportamento all'interno della cavità (ad es. divieto di utilizzo di illuminazione non idonea, divieto di abbandono di rifiuti, divieto di alterazione delle concrezioni e degli elementi naturali); - procedure per la riduzione del rischio di diffusione di patogeni e specie invasive attraverso la corretta gestione e disinfezione delle attrezzature. Il disciplinare dovrà inoltre essere reso disponibile agli operatori interessati e richiamato nella cartellonistica informativa posta in prossimità dell'ingresso della cavità.
1324 *Myotis myotis*	IA - intervento attivo	Installazione di cancellate selettive per il controllo degli accessi alla Grotta degli Ausi	La misura prevede l'installazione di sistemi di chiusura selettiva in corrispondenza dell'ingresso principale della Grotta degli Ausi, al fine di impedire l'accesso libero e non regolamentato alla cavità. Le cancellate sono progettate secondo criteri compatibili con la conservazione della chirotterofauna, garantendo: il libero transito dei chirotteri attraverso aperture e geometrie adeguate; il mantenimento della ventilazione naturale e delle condizioni termoigrometriche della cavità; la possibilità di accesso controllato per attività di monitoraggio, ricerca scientifica e gestione del sito; la limitazione degli ingressi non autorizzati e delle attività potenzialmente disturbanti. Contestualmente sarà realizzata una bacheca informativa in prossimità della grotta, finalizzata a illustrare le motivazioni della chiusura, il valore naturalistico della Grotta degli Ausi e l'importanza della tutela degli ambienti ipogei e delle specie di interesse conservazionistico presenti, con particolare riferimento alla

			chirotterofauna. La bacheca avrà inoltre la funzione di favorire la conoscenza e la condivisione delle finalità dell'intervento, riducendo il rischio che la limitazione degli accessi venga percepita esclusivamente come un divieto, ma come una misura necessaria alla conservazione del sito.

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC

IT6040005 *"Sugherete di S. Vito e Valle Marina"*

Premessa

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all'intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6040005 *"Sugherete di S. Vito e Valle Marina"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 220 ha, è localizzata nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Monte San Biagio*.

Ricade parzialmente nell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, istituita con Legge Regionale n. 21 del 4 dicembre 2008.

2. HABITAT E SPECIE DI INTERESSE UNIONALE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6040005 *"Sugherete di S. Vito e Valle Marina"*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nella pagina web del MASE: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: dicembre 2025.

2.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Cod. Habitat	Superficie ha	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione Globale
6220	2,2	C	C	C	C
9330	154	B	C	B	B
9340	22	B	C	B	B

2.2. Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Cod. Specie	Nome Specie	Popolazione	Isolamento	Grado di conservazione	Valutazione Globale
1084	*Osmoderma eremita*	B	C	C	C
1088	*Cerambyx cerdo*	C	C	C	C

1303	*Rhinolophus hipposideros*	C	C	C	C
1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	C	C	C	C
1305	*Rhinolophus euryale*	C	C	C	C
1310	*Miniopterus schreibersii*	C	C	C	C
1316	*Myotis capaccinii*	C	C	C	C
1324	*Myotis myotis*	C	C	C	C
1279	*Elaphe quatuorlineata*	B	B	B	B

3. PERIMETRAZIONE DEL SITO

Il perimetro della ZSC IT6040005 *"Sugherete di S. Vito e Valle Marina"* è riportato nei siti web della Regione Lazio e dell'Unione Europea, ai seguenti indirizzi:

https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:rete_natura200000

https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest

4. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6040005 *"Sugherete di S. Vito e Valle Marina"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo ovvero, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato "NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI" (HTTPS://WWW.MASE.GOV.IT/PORTALE/DOCUMENTI-DI-RIFERIMENTO-PER-L-INDIVIDUAZIONE-DI-OBIETTIVI-E-MISURE-DI-CONSERVAZIONE).

Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l'obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Tabella 4.1 Priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	Miglioramento di struttura e funzioni in 10 anni	no
9330	Foreste di *Quercus suber*	Miglioramento di struttura e funzione in 10 anni	si
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no
1084	*Osmoderma eremita*	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	si
1088	*Cerambyx cerdo*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no
1303	*Rhinolophus hipposideros*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si
1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si
1305	*Rhinolophus euryale*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si
1310	*Miniopterus schreibersii*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si
1316	*Myotis capaccinii*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si
1324	*Myotis myotis*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si
1279	*Elaphe quatuorlineata*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no

5. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17)

Tabella 5.1 Pressioni e Minacce

	PRESSIONI		MINACCE	
Cod. Habitat/Specie	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
6220*	PA07	PA07 Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico	PA05 - PH04 - PA07	PA05 Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali) - PH04 Vandalismo o incendi dolosi - PF06 Deposito e trattamento di rifiuti e spazzatura di zone costruite
9330	PA07 PI04	PA07 Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico PI04 Malattie degli animali e dei vegetali, patogeni e parassiti	PB06 - PB10 - PJ03 - PB11 - PF06 - PH04	PJ03 Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico - PB06 Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso) - PB10 Disboscamento illegale - PB11 Sfruttamento di prodotti forestali (escluso il taglio) - PB06 Tagli o sfoltimenti (escluso il taglio raso) - PF06 Deposito e trattamento di rifiuti e spazzatura di zone costruite - PH04 Vandalismo o incendi dolosi
9340	PA07	PA07 Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico	PF06 - PH04	PF06 Deposito e trattamento di rifiuti e spazzatura di zone costruite PH04 Vandalismo o incendi dolosi
1084	PB07 - PB08	PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	PB26 - PF06 - PG10 - PH04 - PB06 - PB11	PG10 Raccolta di specie selvatiche animali, vegetali e fungine in ambiente terrestre - PB26 Altre attività forestali, escluse quelle relative all'agro-forestazione - PF06 Deposito e trattamento di rifiuti e spazzatura di zone costruite - PH04 Vandalismo o incendi dolosi - PB06 Tagli o sfoltimenti (escluso il taglio raso) - PB11 Sfruttamento di prodotti forestali (escluso il taglio)
1088			PB26 - PF06 - PG10 - PH04 - PB11 - PB06 - PB07 - PB08	PG10 Raccolta di specie selvatiche animali, vegetali e fungine in ambiente terrestre - PB26 Altre attività forestali, escluse quelle relative all'agro-forestazione - PF06 Deposito e trattamento di rifiuti e spazzatura di zone costruite - PH04 Vandalismo o incendi dolosi - PB11 Sfruttamento di prodotti forestali (escluso il taglio) - PB06 Tagli o sfoltimenti (escluso il taglio raso) - PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)

1303			PF05 - PH04 - PH08 - PB07 - PB08 - PA25	PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero - PH04 Vandalismo o incendi dolosi - PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani - PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti) - PA25 Altre attività agricole non menzionate sopra.
1304			PF05 - PH04 - PH08 - PB07 - PB08 - PA25	PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero - PH04 Vandalismo o incendi dolosi - PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani - PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti) - PA25 Altre attività agricole non menzionate sopra.
1305			PF05 - PH04 - PH08 - PB07 - PB08 - PA25	PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero - PH04 Vandalismo o incendi dolosi - PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani - PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti) - PA25 Altre attività agricole non menzionate sopra.
1310			PF05 - PH04 - PH08 - PB07 - PB08 - PA25	PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero - PH04 Vandalismo o incendi dolosi - PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani - PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
1316			PF05 - PH04 - PH08 - PB07 - PB08 - PA25	PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero - PH04 Vandalismo o incendi dolosi - PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani - PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti) - PA25 Altre attività agricole non menzionate sopra.
1324			PF05 - PH04 - PH08 - PB07 - PB08 - PA25	PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero - PH04 Vandalismo o incendi dolosi - PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani - PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti) - PA25 Altre attività agricole non menzionate sopra.

1279			PF06 - PG10 - PE01 - PH04	PF06 Deposito e trattamento di rifiuti e spazzatura di zone costruite - PG10 Raccolta di specie selvatiche animali, vegetali e fungine in ambiente terrestre - PE01 Strade, ferrovie e relative infrastrutture - PH04 Vandalismo o incendi dolosi

6. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

Tabella 6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misure	Descrizione
RE - regolamentazione	Misure minime di conservazione di cui alla DGR 612/2011	Misure minime applicate alle ZSC di cui alla DGR 612/11
RE - regolamentazione	Aggiornamento del regolamento di usi civici dei Comuni ricadenti nella ZSC	Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. Misura prevista dalla DGR 160/2016
RE - regolamentazione	Norme Tecniche di Attuazione	Norme Tecniche di attuazione del Piano del Parco e relativo regolamento
AL - altro	Piano antincendio boschivo	Estensione del Piano Antincendio Boschivo alla porzione del sito esterna al Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi. In particolare, l'Ente Parco con Deliberazione del Presidente n. 99 del 10.07.2026 ha approvato l'Aggiornamento del Piano Antincendio Boschivo (AIB) 2026 -2030 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi all' interno del Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi. Per le porzioni del sito Natura 2000 esterne al perimetro del Parco, si propone la redazione di un apposito Piano AIB, volto a definire misure di prevenzione e gestione del rischio incendi coerenti con le esigenze di conservazione degli habitat forestali e prativi di interesse comunitario. La misura è collegata alla minaccia PH04

MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	Le indagini per il monitoraggio degli habitat saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). L'attività è finalizzata a verificare l'estensione, la struttura e le prospettive future degli habitat, nonché l'evoluzione delle principali pressioni che ne condizionano lo stato di conservazione. Le indagini saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici. Da avviare entro il 2028
IA - intervento attivo	Rimozione dei rifiuti presenti nel Sito	La misura prevede la rimozione di tutti i rifiuti presenti nel Sito. La rimozione dei rifiuti deve essere effettuata tenendo conto delle esigenze di conservazione degli habitat e delle specie presenti e utilizzando gli strumenti idonei alla loro conservazione cercando di non danneggiarne le caratteristiche. Da avviare entro il 2027 La misura è collegata alla minaccia PF06 Deposito e trattamento di rifiuti e spazzatura di zone costruite

Tabella 6.2 Misure di conservazione specifiche per habitat e specie

specie e habitat	Tipologia misura	Misure	Descrizione
6220	AL - altro	Redazione del Piano di pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo, finalizzato a prevenire fenomeni di sovra pascolamento, calpestio e compattazione del suolo. In particolare, tra gli obiettivi del Piano ci sono la salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano definisce oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. La gestione potrà essere attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati. Il PGAF del Comune di Monte San Biagio relativo al periodo di validità 2018-2033 è stato approvato con Determinazione della Direzione Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste n. G10225 del 26 luglio 2019.

9330	AL - altro	Redazione del Piano di pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo, finalizzato a prevenire fenomeni di sovra pascolamento, calpestio e compattazione del suolo. In particolare, tra gli obiettivi del Piano ci sono la salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano definisce oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. La gestione potrà essere attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati. Il PGAF del Comune di Monte San Biagio relativo al periodo di validità 2018-2033 è stato approvato con Determinazione della Direzione Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste n. G10225 del 26 luglio 2019.
9330	IA - intervento attivo	Prevenzione e trattamento fitosanitario per contrastare l'infezione del patogeno *Phytophthora cinnamomi*	Progetto LIFE FAGESOS Nell'ambito del progetto life che terminerà nel 2027 i principali interventi realizzati nella sughereta di San Vito sono: (i) Diagnosi, mappatura e delimitazione dei focolai: è stato svolto nel 2020 uno studio sullo stato fitosanitario del bosco di San Vito. I risultati hanno permesso di individuare le aree interessate dal deperimento e delimitare tre focolai d'infezione. (ii) Trattamenti fitosanitari sulle sughere: circa 2.000 piante sono state trattate mediante endoterapia con la somministrazione di osfito di potassio a basso dosaggio e poi monitorate. Il trattamento era finalizzato a stimolare i meccanismi di difesa delle piante e a contenere la progressione della patologia; l'efficacia deve essere ancora valutata. (iii) Limitazione degli accessi alle aree focolaio: è stata prevista la realizzazione di infrastrutture per delimitare i tre focolai e limitare l'accesso alle persone, salvo casi autorizzati, con l'obiettivo di favorire la ripresa della sughereta. (iv) Ricerca di sughere potenzialmente resistenti: è stata avviata la raccolta di ghiande nelle aree colpite dal patogeno, allo scopo di individuare piante madri con possibili caratteri di resistenza a P. cinnamomi. Le ghiande vengono fatte germinare e una parte delle piantine ottenute è destinata a test di resistenza nei laboratori dell'Università della Tuscia.

9330	RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'attività di decortica	Disciplinare di estrazione (decortica) del sughero: - Aumento della circonferenza minima. È vietato toccare gli alberi giovani. La prima decortica può avvenire solo quando il tronco supera i 65 centimetri di circonferenza sopra scorza. - Allungamento dei tempi di riposo. Il periodo minimo obbligatorio tra una decortica e la successiva è stato esteso a 10 anni (rispetto ai 9 anni previsti dalla normativa standard) per dare tempo alla pianta di rigenerarsi completamente. - Disinfezione degli strumenti. Vige l'obbligo assoluto di disinfettare accuratamente accette, coltelli e tutti gli attrezzi da taglio dopo ogni singola estrazione, per evitare la trasmissione di funghi e patogeni da un albero all'altro. - Manodopera altamente specializzata. L'estrazione può essere affidata esclusivamente a operai professionisti (chiamati scorzini o estrattori) in grado di rimuovere la corteccia senza incidere il fellogeno (il tessuto vitale sottostante), il cui danneggiamento ucciderebbe la pianta. La misura è collegata alla minaccia PB11 Sfruttamento di prodotti forestali (escluso il taglio) La misura è vigente con DGR n.160/2016
9330	RE - regolamentazione	Regolamentazione degli interventi selvicolturali per la conservazione della sughereta	Obbligo di allungamento di almeno due anni del turno minimo del ceduo quercino previsto dal Regolamento Regionale 7/2005. Obbligo, se la sughera si trova in associazione con il leccio, oltre a quanto stabilito all'art. 56 R.R. 7/2005, di operare i diradamenti e i tagli principalmente a carico del Leccio. La misura è vigente con DGR n.160/2016
9340	AL - altro	Redazione del Piano di pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo, finalizzato a prevenire fenomeni di sovra pascolamento, calpestio e compattazione del suolo. In particolare, tra gli obiettivi del Piano ci sono la salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano definisce oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. La gestione potrà essere attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati. Il PGAF del Comune di Monte San Biagio relativo al

			periodo di validità 2018-2033 è stato approvato con Determinazione della Direzione Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste n. G10225 del 26 luglio 2019.
9340	RE - regolamentazione	Regolamentazione delle utilizzazioni forestali	Divieto di effettuare interventi forestali in una superficie superiore al 10% dell'habitat ogni dieci anni. Gli interventi forestali, quindi, possono essere effettuati più volte nel decennio ma complessivamente non devono mai superare il 10% della superficie dell'habitat.
9340	RE - regolamentazione	Prescrizioni forestali per la gestione dell'habitat 9340	La misura prevede l'obbligo di: a) rilasciare almeno 120 matricine/ha; b) allungare il turno a 30 anni; c) individuare 5 alberi/ha di *Quercus ilex* da lasciare a invecchiamento indefinito.
1084 *Osmoderma eremita*	RE - regolamentazione	Prescrizioni forestali per la tutela di *Osmoderma eremita* e *Cerambyx cerdo*	Obbligo di rilasciare: (i) 10 alberi/ha destinati a invecchiamento indefinito nelle fustaie e 20 alberi/ha nei cedui nelle particelle con presenza certa della specie, con particolare riferimento alle sugherete di San Vito e Valle Marina; (ii) 10 alberi/ha senescenti o morti in piedi, selezionati tra quelli di maggiore classe diametrica, nelle particelle con presenza certa della specie, con particolare riferimento alle sugherete di San Vito e Valle Marina. Divieto di: (i) abbattere gli alberi con diametro superiore a 60 cm ad altezza di petto d'uomo (130 cm da terra), con particolare riferimento alle sugherete di San Vito e Valle Marina; (ii) abbattere o danneggiare gli alberi con presenza accertata di *Osmoderma eremita*. Gli interventi eventualmente autorizzati dovranno privilegiare soluzioni alternative all'abbattimento e, ove compatibile con la sicurezza, prevedere il mantenimento in sito del tronco e del legno decomposto. (iii) abbattere alberi con cavità idonee e/o vecchie capitozze, già individuati come alberi habitat. Sono fatti salvi gli interventi diretti a garantire l'incolumità delle persone e la sicurezza della viabilità e dei manufatti e ad evitare il diffondersi di fitopatie, da eseguirsi previo parere dell'Ente di gestione. La misura è presente nelle Norme Tecniche di Attuazione del Parco

1084 *Osmoderma eremita*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei coletteri saproxilici	Attivazione di un programma di monitoraggio dei coleotteri saproxilici, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario, presenti nella ZSC. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione delle specie e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.
1088 *Cerambyx cerdo*	RE - regolamentazione	Prescrizioni forestali per la tutela di *Osmoderma eremita* e *Cerambyx cerdo*	Obbligo di rilasciare: (i) 10 alberi/ha destinati a invecchiamento indefinito nelle fustaie e 20 alberi/ha nei cedui nelle particelle con presenza certa della specie, con particolare riferimento alle sugherete di San Vito e Valle Marina; (ii) 10 alberi/ha senescenti o morti in piedi, selezionati tra quelli di maggiore classe diametrica, nelle particelle con presenza certa della specie, con particolare riferimento alle sugherete di San Vito e Valle Marina. Divieto di: (i) abbattere gli alberi con diametro superiore a 60 cm ad altezza di petto d'uomo (130 cm da terra), con particolare riferimento alle sugherete di San Vito e Valle Marina; (ii) abbattere o danneggiare gli alberi con presenza accertata di *Osmoderma eremita*. Gli interventi eventualmente autorizzati dovranno privilegiare soluzioni alternative all'abbattimento e, ove compatibile con la sicurezza, prevedere il mantenimento in sito del tronco e del legno decomposto. (iii) abbattere alberi con cavità idonee e/o vecchie capitozze, già individuati come alberi habitat. Sono fatti salvi gli interventi diretti a garantire l'incolumità delle persone e la sicurezza della viabilità e dei manufatti e ad evitare il diffondersi di fitopatie, da eseguirsi previo parere dell'Ente di gestione. La misura è presente nelle Norme Tecniche di Attuazione del Parco

1088 *Cerambyx cerdo*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei coletteri saproxilici	Attivazione di un programma di monitoraggio dei coleotteri saproxilici, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario, presenti nella ZSC. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione delle specie e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.
1303 *Rhinolophus hipposideros*	RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'utilizzo di antiparassitari	Divieto di trattamento antiparassitario degli animali destinati al pascolo all'interno della ZSC mediante medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 agosto, al fine di prevenire gli effetti negativi dei residui farmacologici escreti con le deiezioni sulla fauna coprofaga, sui lepidotteri diurni e sugli altri invertebrati associati agli ambienti pascolivi, contribuendo alla conservazione delle risorse trofiche delle specie di chirotteri di interesse comunitario presenti nel sito. Il trattamento degli animali con medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine è vietato durante il periodo sopra indicato, salvo i casi in cui il trattamento sia necessario per esigenze di sanità e benessere animale, debitamente prescritto dal medico veterinario, secondo la normativa vigente. In tali casi il trattamento dovrà essere effettuato con modalità idonee a minimizzare l'impatto sulla fauna coprofaga e, ove possibile, gli animali trattati dovranno essere mantenuti temporaneamente al di fuori delle aree di pascolo interessate. Misura presente nella DGR 160/2016 modificata e integrata.
1303 *Rhinolophus hipposideros*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della chirotterofauna	Attivazione di un programma di monitoraggio della chirotterofauna presente nella ZSC ed in particolare delle specie di interesse comunitario. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla

			sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*	RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'utilizzo di antiparassitari	Divieto di trattamento antiparassitario degli animali destinati al pascolo all'interno della ZSC mediante medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 agosto, al fine di prevenire gli effetti negativi dei residui farmacologici escreti con le deiezioni sulla fauna coprofaga, sui lepidotteri diurni e sugli altri invertebrati associati agli ambienti pascolivi, contribuendo alla conservazione delle risorse trofiche delle specie di chirotteri di interesse comunitario presenti nel sito. Il trattamento degli animali con medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine è vietato durante il periodo sopra indicato, salvo i casi in cui il trattamento sia necessario per esigenze di sanità e benessere animale, debitamente prescritto dal medico veterinario, secondo la normativa vigente. In tali casi il trattamento dovrà essere effettuato con modalità idonee a minimizzare l'impatto sulla fauna coprofaga e, ove possibile, gli animali trattati dovranno essere mantenuti temporaneamente al di fuori delle aree di pascolo interessate. Misura presente nella DGR 160/2016 modificata e integrata.
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della chirotterofauna	Attivazione di un programma di monitoraggio della chirotterofauna presente nella ZSC ed in particolare delle specie di interesse comunitario. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.

13045 *Rhinolophus euryale*	RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'utilizzo di antiparassitari	Divieto di trattamento antiparassitario degli animali destinati al pascolo all'interno della ZSC mediante medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 agosto, al fine di prevenire gli effetti negativi dei residui farmacologici escreti con le deiezioni sulla fauna coprofaga, sui lepidotteri diurni e sugli altri invertebrati associati agli ambienti pascolivi, contribuendo alla conservazione delle risorse trofiche delle specie di chirotteri di interesse comunitario presenti nel sito. Il trattamento degli animali con medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine è vietato durante il periodo sopra indicato, salvo i casi in cui il trattamento sia necessario per esigenze di sanità e benessere animale, debitamente prescritto dal medico veterinario, secondo la normativa vigente. In tali casi il trattamento dovrà essere effettuato con modalità idonee a minimizzare l'impatto sulla fauna coprofaga e, ove possibile, gli animali trattati dovranno essere mantenuti temporaneamente al di fuori delle aree di pascolo interessate. Misura presente nella DGR 160/2016 modificata e integrata.
1345 *Rhinolophus euryale*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della chirotterofauna	Attivazione di un programma di monitoraggio della chirotterofauna presente nella ZSC ed in particolare delle specie di interesse comunitario. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.

1310 *Miniopterus schreibersii*	RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'utilizzo di antiparassitari	Divieto di trattamento antiparassitario degli animali destinati al pascolo all'interno della ZSC mediante medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 agosto, al fine di prevenire gli effetti negativi dei residui farmacologici escreti con le deiezioni sulla fauna coprofaga, sui lepidotteri diurni e sugli altri invertebrati associati agli ambienti pascolivi, contribuendo alla conservazione delle risorse trofiche delle specie di chirotteri di interesse comunitario presenti nel sito. Il trattamento degli animali con medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine è vietato durante il periodo sopra indicato, salvo i casi in cui il trattamento sia necessario per esigenze di sanità e benessere animale, debitamente prescritto dal medico veterinario, secondo la normativa vigente. In tali casi il trattamento dovrà essere effettuato con modalità idonee a minimizzare l'impatto sulla fauna coprofaga e, ove possibile, gli animali trattati dovranno essere mantenuti temporaneamente al di fuori delle aree di pascolo interessate. Misura presente nella DGR 160/2016 modificata e integrata.
1310 *Miniopterus schreibersii*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della chirotterofauna	Attivazione di un programma di monitoraggio della chirotterofauna presente nella ZSC ed in particolare delle specie di interesse comunitario. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.

1316 *Myotis capaccinii*	RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'utilizzo di antiparassitari	Divieto di trattamento antiparassitario degli animali destinati al pascolo all'interno della ZSC mediante medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 agosto, al fine di prevenire gli effetti negativi dei residui farmacologici escreti con le deiezioni sulla fauna coprofaga, sui lepidotteri diurni e sugli altri invertebrati associati agli ambienti pascolivi, contribuendo alla conservazione delle risorse trofiche delle specie di chirotteri di interesse comunitario presenti nel sito. Il trattamento degli animali con medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine è vietato durante il periodo sopra indicato, salvo i casi in cui il trattamento sia necessario per esigenze di sanità e benessere animale, debitamente prescritto dal medico veterinario, secondo la normativa vigente. In tali casi il trattamento dovrà essere effettuato con modalità idonee a minimizzare l'impatto sulla fauna coprofaga e, ove possibile, gli animali trattati dovranno essere mantenuti temporaneamente al di fuori delle aree di pascolo interessate. Misura presente nella DGR 160/2016 modificata e integrata.
1316 *Myotis capaccinii*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della chirotterofauna	Attivazione di un programma di monitoraggio della chirotterofauna presente nella ZSC ed in particolare delle specie di interesse comunitario. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.

1324 *Myotis myotis*	RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'utilizzo di antiparassitari	Divieto di trattamento antiparassitario degli animali destinati al pascolo all'interno della ZSC mediante medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 agosto, al fine di prevenire gli effetti negativi dei residui farmacologici escreti con le deiezioni sulla fauna coprofaga, sui lepidotteri diurni e sugli altri invertebrati associati agli ambienti pascolivi, contribuendo alla conservazione delle risorse trofiche delle specie di chirotteri di interesse comunitario presenti nel sito. Il trattamento degli animali con medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine è vietato durante il periodo sopra indicato, salvo i casi in cui il trattamento sia necessario per esigenze di sanità e benessere animale, debitamente prescritto dal medico veterinario, secondo la normativa vigente. In tali casi il trattamento dovrà essere effettuato con modalità idonee a minimizzare l'impatto sulla fauna coprofaga e, ove possibile, gli animali trattati dovranno essere mantenuti temporaneamente al di fuori delle aree di pascolo interessate. Misura presente nella DGR 160/2016 modificata e integrata.
1324 *Myotis myotis*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della chirotterofauna	Attivazione di un programma di monitoraggio della chirotterofauna presente nella ZSC ed in particolare delle specie di interesse comunitario. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.

1279 *Elaphe quatuorlineata*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dell'erpetofauna	Attivazione di un programma di monitoraggio dell'erpetofauna ed in particolare delle specie di interesse comunitario. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione delle specie e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC

IT6040006 *"Monti Ausoni meridionali"*

Premessa

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all'intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6040006 *"Monti Ausoni meridionali"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 4235 ha, è localizzata nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Monte San Biagio*, *Sonnino* e *Terracina*.

Ricade parzialmente nell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, istituita con Legge Regionale n. 21 del 4 dicembre 2008.

2. HABITAT E SPECIE DI INTERESSE UNIONALE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6040006 *"Monti Ausoni meridionali"*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nella pagina web del MASE: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: dicembre 2025.

2.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Cod. Habitat	Superficie ha	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione Globale
5330	635,25	B	C	B	A
6110	0,042	B	C	B	B
6210	42,35	C	C	C	C
6220	211,75	C	C	B	B
91AA	540	C	C	B	B
9340	1694	B	C	B	B

2.2. Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Cod. Specie	Nome Specie	Popolazione	Isolamento	Grado di conservazione	Valutazione Globale
1167	*Triturus carnifex*	C	C	B	B

1175	*Salamandrina terdigitata*	C	B	B	B
1084	*Osmoderma eremita*	B	C	C	C
1088	*Cerambyx cerdo*	C	C	B	B
1303	*Rhinolophus hipposideros*	C	C	C	C
1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	C	C	C	C
1305	*Rhinolophus euryale*	C	C	C	C
1310	*Miniopterus schreibersii*	C	C	C	C
1316	*Myotis capaccinii*	C	C	C	C
1324	*Myotis myotis*	C	C	C	C
1279	*Elaphe quatuorlineata*	B	B	B	B

3. PERIMETRAZIONE DEL SITO

Il perimetro della ZSC IT6040006 *"Monti Ausoni meridionali"* è riportato nei siti web della Regione Lazio e dell'Unione Europea, ai seguenti indirizzi:

https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:rete_natura200000

https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest

4. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6040006 *"Monti Ausoni meridionali"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo ovvero, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato "NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI" (HTTPS://WWW.MASE.GOV.IT/PORTALE/DOCUMENTI-DI-RIFERIMENTO-PER-L-INDIVIDUAZIONE-DI-OBIETTIVI-E-MISURE-DI-CONSERVAZIONE).

Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l'obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Tabella 4.1 Priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)
1167	*Triturus carnifex*	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	si
1175	*Salamandrina terdigitata*	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	si
5330	Arbusteti termo-mediterranei e predesertici	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*	Miglioramento di struttura e funzioni in 10 anni	no
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	sí
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	sí
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no
1084	*Osmoderma eremita*	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	si
1088	*Cerambyx cerdo*	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	no
1303	*Rhinolophus hipposideros*	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	si
1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	si
1305	*Rhinolophus euryale*	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	si
1310	*Miniopterus schreibersii*	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	si
1316	*Myotis capaccinii*	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	si

1324	*Myotis myotis*	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	si
1279	*Elaphe quatuorlineata*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no

5. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17)

Tabella 5.1 Pressioni e Minacce

	PRESSIONI		MINACCE	
Cod. Habitat/Specie	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
1167	PA04 - PH04	PA04 Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.) - PH04 Vandalismo o incendi dolosi	PI02 - PJ03 - PB07	PI02 Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale) - PH04 Vandalismo o incendi dolosi PJ03 Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico - PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)
1175	PA04 - PH04	PA04 Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.) - PH04 Vandalismo o incendi dolosi	PI02 - PJ03 - PB07	PI02 Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale) - PH04 Vandalismo o incendi dolosi PJ03 Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico - PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)
5330	PA05 - PA07 - PH04	PA05 Abbandono della gestione/uso delle pratiche e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali) PA07 Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico PH04 Vandalismo o incendi dolosi		
6110	PA07 - PH04	PA07 Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico PH04 Vandalismo o incendi dolosi	PJ01	PJ01 Cambiamenti nelle temperature estreme dovute al cambiamento climatico

6210	PA05 - PA07 - PH04	PA05 Abbandono della gestione/uso delle pratiche e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali) PA07 Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico PH04 Vandalismo o incendi dolosi	PJ01	PJ01 Cambiamenti nelle temperature estreme dovute al cambiamento climatico
6220	PA05 - PA07 - PH04	PA05 Abbandono della gestione/uso delle pratiche e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali) PA07 Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico PH04 Vandalismo o incendi dolosi	PJ01	PJ01 Cambiamenti nelle temperature estreme dovute al cambiamento climatico
91AA	PA05 - PA07 - PH04	PA05 Abbandono della gestione/uso delle pratiche e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali) PA07 Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico PH04 Vandalismo o incendi dolosi	PB08 - PB10	PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti) PB10 Disboscamento illegale
9340	PA05 - PA07 - PH04	PA05 Abbandono della gestione/uso delle pratiche e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali) PA07 Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico PH04 Vandalismo o incendi dolosi	PB08 - PB10	PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti) PB10 Disboscamento illegale
1084	PB07 - PB08 - PH04	PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti) - PH04 Vandalismo o incendi dolosi	PB06 - PB10 - PG10 - PH04	PB06 Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso) - PB10 Disboscamento illegale - PG10 Raccolta di specie selvatiche animali, vegetali e fungine in ambiente terrestre - PH04 Vandalismo o incendi dolosi

1088	PB07 - PB08 - PH04	PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti) - PH04 Vandalismo o incendi dolosi	PB06 - PB10 - PG10 - PH04	PB06 Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso) - PB10 Disboscamento illegale - PG10 Raccolta di specie selvatiche animali, vegetali e fungine in ambiente terrestre - PH04 Vandalismo o incendi dolosi
1303	PA04 - PB07 - PB08 - PH04	PA04 Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.) - PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti) - PH04 Vandalismo o incendi dolosi	PA20 - PF05 - PH08	PA20 Attività zootecniche generatrici di inquinamento - PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero - PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani -
1304	PA04 - PB07 - PB08 - PH04	PA04 Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.) - PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti) - PH04 Vandalismo o incendi dolosi	PA20 - PF05 - PH08	PA20 Attività zootecniche generatrici di inquinamento - PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero - PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani
1305	PA04 - PB07 - PB08 - PH04	PA04 Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.) - PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti) - PH04 Vandalismo o incendi dolosi	PA20 - PF05 - PH08	PA20 Attività zootecniche generatrici di inquinamento - PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero - PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani
1310	PA04 - PB07 - PB08 - PH04	PA04 Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.) - PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti) - PH04 Vandalismo o incendi dolosi	PA20 - PF05 - PH08	PA20 Attività zootecniche generatrici di inquinamento - PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero - PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani

1316	PA04 - PB07 - PB08 - PH04	PA04 Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.) - PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti) - PH04 Vandalismo o incendi dolosi	PA20 - PF05 - PH08	PA20 Attività zootecniche generatrici di inquinamento - PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero - PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani
1324	PA04 - PB07 - PB08 - PH04	PA04 Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.) - PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti) - PH04 Vandalismo o incendi dolosi	PA20 - PF05 - PH08	PA20 Attività zootecniche generatrici di inquinamento - PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero - PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani
1279			PG10 - PE01 - PH04 - PA04	PG10 Raccolta di specie selvatiche animali, vegetali e fungine in ambiente terrestre - PE01 Strade, ferrovie e relative infrastrutture - PH04 Vandalismo o incendi dolosi - PA04 Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)

6. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

Tabella 6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misure	Descrizione
RE - regolamentazione	Obbligo di regolamentazione del pascolo	Per i terreni pubblici, obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito recependo i contenuti relativi alla pianificazione dell'esercizio delle attività zootecniche qualora inclusi nei Piani di Gestione e Assestamento Forestale cogenti. Gli obiettivi del Piano dovranno essere di: salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. Misura correlata alle pressioni PA05 e PA07. Misura presente nella DGR 160/2016
AL - altro	Redazione del Piano di pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo, finalizzato a mantenere la struttura e la composizione floristica delle praterie, tutelare la rinnovazione in bosco, prevenire fenomeni di sotto pascolamento, sovra pascolamento, calpestio e compattazione del suolo. In particolare, gli obiettivi del Piano dovranno essere la salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. La gestione potrà essere attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati.
AL - altro	Piano antincendi boschivi	Estensione del Piano Antincendio Boschivo alla porzione del sito esterna al Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi. In particolare, l'Ente Parco con Deliberazione del Presidente n. 99 del 10.07.2026 ha approvato l'Aggiornamento del Piano Antincendio Boschivo (AIB) 2026 -2030 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi all' interno del Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi. Per le porzioni del sito Natura 2000 esterne al perimetro del Parco, si propone la redazione di un apposito Piano AIB, volto a definire misure di prevenzione e gestione del rischio incendi coerenti con le esigenze di conservazione degli habitat forestali e prativi di interesse comunitario. La misura è collegata alla pressione PH04

IA - intervento attivo	Censimento e adeguamento degli abbeveratoi, fontanili e sorgenti per lo svolgimento delle attività di pascolo	Il corretto funzionamento degli abbeveratoi, fontanili e sorgenti presenti all'interno del Sito permette anche una gestione del pascolo in grado di rispondere alle diverse esigenze di conservazione degli habitat e delle specie DH presenti nella ZSC. La misura prevede di effettuare un'apposita attività per censire e verificare lo stato degli abbeveratoi, fontanili e sorgenti presenti nel sito e successivamente programmarne la pulizia e l'eventuale restauro. Inoltre, la misura prevede, dove necessario, la realizzazione di nuovi abbeveratoi e fontanili, in modo da garantire la gestione sostenibile del pascolo. Misura presente nella DGR 160/2016 e in parte modificata e integrata.
RE - regolamentazione	Misure minime di conservazione di cui alla DGR 612/2011	Misure minime applicate alle ZSC di cui alla DGR 612/11
RE - regolamentazione	Aggiornamento del regolamento di usi civici dei Comuni ricadenti nella ZSC	Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. Misura prevista dalla DGR 160/2016
RE - regolamentazione	Norme Tecniche di Attuazione	Norme Tecniche di attuazione del Piano del Parco e relativo regolamento
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	Le indagini per il monitoraggio degli habitat saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). L'attività è finalizzata a verificare l'estensione, la struttura e le prospettive future degli habitat, nonché l'evoluzione delle principali pressioni che ne condizionano lo stato di conservazione. Le indagini saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici. Da avviare entro il 2028
IA - intervento attivo	Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali “tagliafuoco”	Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali “tagliafuoco” che limitano e frammentano i fronti di incendio, determinando aree di contenimento degli eventi distruttivi. Misura prevista dalla DGR 160/2016

Tabella 6.2 Misure di conservazione specifiche per habitat e specie

specie e habitat	Tipologia misura	Misure	Descrizione
5330	AL - altro	Redazione di un piano per il mantenimento dell'habitat attraverso l'utilizzo della tecnica del fuoco prescritto	La misura prevede la realizzazione di uno studio preliminare finalizzato a valutare la fattibilità e la compatibilità ecologica dell'impiego del fuoco prescritto per il mantenimento delle formazioni riferibili all'habitat 5330. Lo studio dovrà comprendere la caratterizzazione floristico-vegetazionale delle superfici interessate, l'analisi delle dinamiche evolutive della vegetazione e l'individuazione degli eventuali obiettivi gestionali conseguibili mediante il ricorso al fuoco prescritto. Dovranno inoltre essere valutati i rischi per la conservazione dell'habitat, la fauna, il suolo e gli ambienti limitrofi, nonché la compatibilità con la normativa vigente. Sulla base dei risultati, sarà predisposto un piano gestionale che individui le eventuali aree di intervento, le condizioni di applicabilità della tecnica, le prescrizioni operative e di sicurezza, le modalità di monitoraggio e i criteri per valutare l'efficacia del trattamento. Il piano sarà redatto seguendo la normativa vigente in materia, nonché le indicazioni riportate nel Piano Antincendi Boschivi redatto per il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi.
91AA*	RE - regolamentazione	Regolamentazione delle utilizzazioni forestali	Divieto di effettuare interventi forestali in una superficie superiore al 10% dell'habitat ogni dieci anni. Gli interventi forestali, quindi, possono essere effettuati più volte nel decennio ma complessivamente non devono mai superare il 10% della superficie dell'habitat.
9340	RE - regolamentazione	Regolamentazione delle utilizzazioni forestali	Divieto di effettuare interventi forestali in una superficie superiore al 10% dell'habitat ogni dieci anni. Gli interventi forestali, quindi, possono essere effettuati più volte nel decennio ma complessivamente non devono mai superare il 10% della superficie dell'habitat.

9340	RE - regolamentazione	Prescrizioni forestali per la gestione dell'habitat 9340	La misura prevede l'obbligo di: a) rilasciare almeno 120 matricine/ha; b) allungare il turno a 30 anni; c) individuare 5 alberi/ha di *Quercus ilex* da lasciare a invecchiamento indefinito.
1084 *Osmoderma eremita*	RE - regolamentazione	Regolamentazione delle utilizzazioni forestali	Divieto di effettuare interventi forestali in una superficie superiore al 10% degli habitat di specie 91AA e 9340 ogni dieci anni. Gli interventi forestali, quindi, possono essere effettuati più volte nel decennio ma complessivamente non devono mai superare il 10% della superficie dell'habitat.
1084 *Osmoderma eremita*	RE - regolamentazione	Prescrizioni forestali per la tutela di *Osmoderma eremita* e *Cerambyx cerdo*	Obbligo di rilasciare: (i) 10 alberi/ha destinati a invecchiamento indefinito nelle fustaie e 20 alberi/ha nei cedui nelle particelle con presenza certa della specie; (ii) 10 alberi/ha senescenti o morti in piedi, selezionati tra quelli di maggiore classe diametrica, nelle particelle con presenza certa della specie. Divieto di: (i) abbattere gli alberi con diametro superiore a 60 cm ad altezza di petto d'uomo (130 cm da terra); (ii) abbattere o danneggiare gli alberi con presenza accertata di *Osmoderma eremita* o *Cerambyx cerdo*. Gli interventi eventualmente autorizzati dovranno privilegiare soluzioni alternative all'abbattimento e, ove compatibile con la sicurezza, prevedere il mantenimento in sito del tronco e del legno decomposto. (iii) abbattere alberi con cavità idonee e/o vecchie capitozze, già individuati come alberi habitat. Sono fatti salvi gli interventi diretti a garantire l'incolumità delle persone e la sicurezza della viabilità e dei manufatti e ad evitare il diffondersi di fitopatie, da eseguirsi previo parere dell'Ente di gestione. La misura è presente nelle Norme Tecniche di Attuazione del Parco

1084 *Osmoderma eremita*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei coletteri saproxilici	Attivazione di un programma di monitoraggio dei coleotteri saproxilici, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario, presenti nella ZSC. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione delle specie e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.
1088 *Cerambyx cerdo*	RE - regolamentazione	Regolamentazione delle utilizzazioni forestali	Divieto di effettuare interventi forestali in una superficie superiore al 10% dell'habitat di specie 9340 ogni dieci anni. Gli interventi forestali, quindi, possono essere effettuati più volte nel decennio ma complessivamente non devono mai superare il 10% della superficie dell'habitat.
1088 *Cerambyx cerdo*	RE - regolamentazione	Prescrizioni forestali per la tutela di *Osmoderma eremita* e *Cerambyx cerdo*	Obbligo di rilasciare: (i) 10 alberi/ha destinati a invecchiamento indefinito nelle fustaie e 20 alberi/ha nei cedui nelle particelle con presenza certa della specie; (ii) 10 alberi/ha senescenti o morti in piedi, selezionati tra quelli di maggiore classe diametrica, nelle particelle con presenza certa della specie. Divieto di: (i) abbattere gli alberi con diametro superiore a 60 cm ad altezza di petto d'uomo (130 cm da terra); (ii) abbattere o danneggiare gli alberi con presenza accertata di *Osmoderma eremita* o *Cerambyx cerdo*. Gli interventi eventualmente autorizzati dovranno privilegiare soluzioni alternative all'abbattimento e, ove compatibile con la sicurezza, prevedere il mantenimento in sito del tronco e del legno decomposto. (iii) abbattere alberi con cavità idonee e/o vecchie capitozze, già individuati come alberi habitat. Sono fatti salvi gli interventi diretti a garantire

			l'incolumità delle persone e la sicurezza della viabilità e dei manufatti e ad evitare il diffondersi di fitopatie, da eseguirsi previo parere dell'Ente di gestione. La misura è presente nelle Norme Tecniche di Attuazione del Parco
1088 *Cerambyx cerdo*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dei coletteri saproxilici	Attivazione di un programma di monitoraggio dei coleotteri saproxilici, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario, presenti nella ZSC. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione delle specie e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.
1279 *Elaphe quatuorlineata*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dell'erpetofauna	Attivazione di un programma di monitoraggio dell'erpetofauna ed in particolare delle specie di interesse comunitario. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione delle specie e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.
1303 *Rhinolophus hipposideros*	RE - regolamentazione	Prescrizioni forestali per la tutela dei chirotteri	(i) Rilascio di almeno 3 alberi habitat (morti in piedi o con cavità o fessure profonde - corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi) per ettaro (ii) Divieto di rimozione di alberi morti a terra con diametro superiore a 20 cm

1303 *Rhinolophus hipposideros*	RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'utilizzo di antiparassitari	Divieto di trattamento antiparassitario degli animali destinati al pascolo all'interno della ZSC mediante medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 agosto, al fine di prevenire gli effetti negativi dei residui farmacologici escreti con le deiezioni sulla fauna coprofaga, sui lepidotteri diurni e sugli altri invertebrati associati agli ambienti pascolivi, contribuendo alla conservazione delle risorse trofiche delle specie di chirotteri di interesse comunitario presenti nel sito. Il trattamento degli animali con medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine è vietato durante il periodo sopra indicato, salvo i casi in cui il trattamento sia necessario per esigenze di sanità e benessere animale, debitamente prescritto dal medico veterinario, secondo la normativa vigente. In tali casi il trattamento dovrà essere effettuato con modalità idonee a minimizzare l'impatto sulla fauna coprofaga e, ove possibile, gli animali trattati dovranno essere mantenuti temporaneamente al di fuori delle aree di pascolo interessate. Misura presente nella DGR 160/2016 modificata e integrata.

1303 *Rhinolophus hipposideros*	IN - incentivazione	Incentivi per la gestione sostenibile dei trattamenti antiparassitari del bestiame al pascolo	Attivazione di incentivi economici destinati alle aziende zootecniche che adottano una gestione sanitaria del bestiame al pascolo che riduce gli effetti negativi sulla fauna coprofaga. Gli incentivi sono concessi a fronte dell'adesione volontaria a impegni pluriennali che prevedano l'adozione di pratiche gestionali compatibili con la conservazione degli invertebrati coprofagi, tra cui: - programmazione dei trattamenti antiparassitari preferibilmente nel periodo autunnale, al termine della stagione di maggiore attività degli insetti coprofagi, oppure l'adozione di strategie alternative di gestione sanitaria del bestiame a minore impatto ambientale; - programmazione differenziata dei trattamenti all'interno della stessa area di pascolo, evitando il trattamento simultaneo di tutti gli animali presenti e garantendo, ove possibile, la presenza al pascolo di soggetti non trattati; - riduzione dell'impiego di prodotti antiparassitari ad elevata tossicità e persistenza ambientale e, ove compatibile con le esigenze sanitarie dell'allevamento, adozione di principi attivi e strategie terapeutiche a minore impatto sulla fauna coprofaga, privilegiando prodotti con il miglior profilo ecotossicologico disponibile. La misura contribuisce alla conservazione degli habitat di alimentazione dei chirotteri attraverso il mantenimento delle comunità di insetti coprofagi e il miglioramento della qualità ecologica degli ambienti agricoli e pastorali, favorendo la disponibilità di prede negli ambienti aperti e nei mosaici agro-pastorali. La misura contribuisce al contrasto della pressione PK01.
1303 *Rhinolophus hipposideros*	RE - regolamentazione	Divieto di trasformazione delle grotte per finalità turistiche	È vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.). La misura è vigente con DGR n.160/2016.

1303 *Rhinolophus hipposideros*	RE - regolamentazione	Divieto di accesso alle grotte nei periodi sensibili e regolametazione dell'illuminazione	L'accesso alle grotte è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000. Nei periodi in cui l'accesso alla grotta è consentito, è vietato l'impiego di lampade al carburo e di qualsiasi altra fonte di illuminazione a fiamma libera (ad esempio torce e candele). Negli ambienti in cui siano presenti colonie di chirotteri è consentito esclusivamente l'utilizzo di sistemi di illuminazione a basso impatto, tali da minimizzare il disturbo agli animali. Questa misura consente di contenere la minaccia PH08.
1303 *Rhinolophus hipposideros*	RE - regolamentazione	Tutela dei chirotteri negli interventi di ristrutturazione e recupero degli edifici	È fatto divieto di eseguire interventi di ristrutturazione, restauro, recupero, rifacimento delle coperture o delle facciate degli edifici e manufatti che possano interessare rifugi di chirotteri senza aver preventivamente accertato, mediante specifica verifica chirotterologica, l'eventuale presenza di colonie o individui e adottato le necessarie misure di tutela. In presenza di rifugi o colonie di chirotteri, gli interventi devono essere progettati e realizzati in modo da garantire la conservazione dei rifugi e dei relativi accessi e devono essere eseguiti al di fuori dei periodi di riproduzione e svernamento delle specie interessate, salvo specifiche prescrizioni derivanti dalla valutazione di incidenza. La progettazione e l'esecuzione degli interventi devono essere effettuate secondo le indicazioni tecniche contenute nelle "Linee guida per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – ISPRA, Quaderni di Conservazione della Natura n. 28, 2008), o secondo eventuali

			successive linee guida o disposizioni tecniche ufficiali che ne costituiscano aggiornamento o sostituzione. La misura è collegata alla minaccia PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umana. Misura presente nella DGR 160/2016 in parte modificata e integrata.
1303 *Rhinolophus hipposideros*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della chirotterofauna	Attivazione di un programma di monitoraggio della chirotterofauna presente nella ZSC ed in particolare delle specie di interesse comunitario. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.
1303 *Rhinolophus hipposideros*	IN - incentivazione	Incentivi a favore della connettività ecologica negli agroecosistemi	La misura prevede la concessione di premi a fronte dell'adesione volontaria a impegni agro-climatico-ambientali pluriennali finalizzati alla conservazione e al miglioramento della connettività ecologica degli ambienti agricoli, attraverso: - mantenimento e gestione sostenibile di siepi, filari alberati, fasce arbustive, alberi isolati, muretti a secco, fossi e margini inerbiti presenti nelle aree agricole; - conservazione e incremento degli elementi lineari del paesaggio con funzione di corridoi ecologici e di connessione tra siti di rifugio e aree di alimentazione dei chirotteri; - ripristino di elementi vegetazionali tradizionali del paesaggio rurale mediante impianto di specie autoctone, favorendo strutture diversificate e idonee alla presenza di insetti; - gestione della vegetazione spontanea e delle fasce marginali evitando interventi nel periodo di maggiore attività riproduttiva degli insetti e della fauna associata; - mantenimento di una rete di aree a bassa intensità di gestione agricola, quali prati permanenti, incolti temporanei e superfici

			inerbite, in grado di incrementare la disponibilità di prede per i chirotteri. La misura contribuisce alla conservazione degli habitat di alimentazione dei chirotteri attraverso il mantenimento della complessità del paesaggio agricolo, il miglioramento della connettività ecologica e l'incremento della disponibilità di insetti preda, favorendo la funzionalità degli ambienti rurali inclusi nel sito Natura 2000 e nelle aree circostanti.
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*	RE - regolamentazione	Prescrizioni forestali per la tutela dei chirotteri	(i) Rilascio di almeno 3 alberi habitat (morti in piedi o con cavità o fessure profonde - corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi) per ettaro (ii) Divieto di rimozione di alberi morti a terra con diametro superiore a 20 cm
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*	RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'utilizzo di antiparassitari	Divieto di trattamento antiparassitario degli animali destinati al pascolo all'interno della ZSC mediante medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 agosto, al fine di prevenire gli effetti negativi dei residui farmacologici escreti con le deiezioni sulla fauna coprofaga, sui lepidotteri diurni e sugli altri invertebrati associati agli ambienti pascolivi, contribuendo alla conservazione delle risorse trofiche delle specie di chirotteri di interesse comunitario presenti nel sito. Il trattamento degli animali con medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine è vietato durante il periodo sopra indicato, salvo i casi in cui il trattamento sia necessario per esigenze di sanità e benessere animale, debitamente prescritto dal medico veterinario, secondo la normativa vigente. In tali casi il trattamento dovrà essere effettuato con modalità idonee a minimizzare l'impatto sulla fauna coprofaga e, ove possibile, gli animali trattati dovranno essere mantenuti temporaneamente al di fuori delle aree di pascolo interessate. Misura presente nella DGR 160/2016 modificata e integrata.

1304 *Rhinolophus ferrumequinum*	IN - incentivazione	Incentivi per la gestione sostenibile dei trattamenti antiparassitari del bestiame al pascolo	Attivazione di incentivi economici destinati alle aziende zootecniche che adottano una gestione sanitaria del bestiame al pascolo che riduce gli effetti negativi sulla fauna coprofaga. Gli incentivi sono concessi a fronte dell'adesione volontaria a impegni pluriennali che prevedano l'adozione di pratiche gestionali compatibili con la conservazione degli invertebrati coprofagi, tra cui: - programmazione dei trattamenti antiparassitari preferibilmente nel periodo autunnale, al termine della stagione di maggiore attività degli insetti coprofagi, oppure l'adozione di strategie alternative di gestione sanitaria del bestiame a minore impatto ambientale; - programmazione differenziata dei trattamenti all'interno della stessa area di pascolo, evitando il trattamento simultaneo di tutti gli animali presenti e garantendo, ove possibile, la presenza al pascolo di soggetti non trattati; - riduzione dell'impiego di prodotti antiparassitari ad elevata tossicità e persistenza ambientale e, ove compatibile con le esigenze sanitarie dell'allevamento, adozione di principi attivi e strategie terapeutiche a minore impatto sulla fauna coprofaga, privilegiando prodotti con il miglior profilo ecotossicologico disponibile. La misura contribuisce alla conservazione degli habitat di alimentazione dei chirotteri attraverso il mantenimento delle comunità di insetti coprofagi e il miglioramento della qualità ecologica degli ambienti agricoli e pastorali, favorendo la disponibilità di prede negli ambienti aperti e nei mosaici agro-pastorali. La misura contribuisce al contrasto della pressione PK01.
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*	RE - regolamentazione	Divieto di trasformazione delle grotte per finalità turistiche	È vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.). La misura è vigente con DGR n.160/2016.

1304 *Rhinolophus ferrumequinum*	RE - regolamentazione	Divieto di accesso alle grotte nei periodi sensibili e regolametazione dell'illuminazione	L'accesso alle grotte è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000. Nei periodi in cui l'accesso alla grotta è consentito, è vietato l'impiego di lampade al carburo e di qualsiasi altra fonte di illuminazione a fiamma libera (ad esempio torce e candele). Negli ambienti in cui siano presenti colonie di chirotteri è consentito esclusivamente l'utilizzo di sistemi di illuminazione a basso impatto, tali da minimizzare il disturbo agli animali. Questa misura consente di contenere la minaccia PH08.
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*	RE - regolamentazione	Tutela dei chirotteri negli interventi di ristrutturazione e recupero degli edifici	È fatto divieto di eseguire interventi di ristrutturazione, restauro, recupero, rifacimento delle coperture o delle facciate degli edifici e manufatti che possano interessare rifugi di chirotteri senza aver preventivamente accertato, mediante specifica verifica chirotterologica, l'eventuale presenza di colonie o individui e adottato le necessarie misure di tutela. In presenza di rifugi o colonie di chirotteri, gli interventi devono essere progettati e realizzati in modo da garantire la conservazione dei rifugi e dei relativi accessi e devono essere eseguiti al di fuori dei periodi di riproduzione e svernamento delle specie interessate, salvo specifiche prescrizioni derivanti dalla valutazione di incidenza. La progettazione e l'esecuzione degli interventi devono essere effettuate secondo le indicazioni tecniche contenute nelle "Linee guida per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – ISPRA, Quaderni di Conservazione

			della Natura n. 28, 2008), o secondo eventuali successive linee guida o disposizioni tecniche ufficiali che ne costituiscano aggiornamento o sostituzione. La misura è collegata alla minaccia PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umana. Misura presente nella DGR 160/2016 in parte modificata e integrata.
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della chirotterofauna	Attivazione di un programma di monitoraggio della chirotterofauna presente nella ZSC ed in particolare delle specie di interesse comunitario. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*	IN - incentivazione	Incentivi a favore della connettività ecologica negli agroecosistemi	La misura prevede la concessione di premi a fronte dell'adesione volontaria a impegni agro-climatico-ambientali pluriennali finalizzati alla conservazione e al miglioramento della connettività ecologica degli ambienti agricoli, attraverso: - mantenimento e gestione sostenibile di siepi, filari alberati, fasce arbustive, alberi isolati, muretti a secco, fossi e margini inerbiti presenti nelle aree agricole; - conservazione e incremento degli elementi lineari del paesaggio con funzione di corridoi ecologici e di connessione tra siti di rifugio e aree di alimentazione dei chirotteri; - ripristino di elementi vegetazionali tradizionali del paesaggio rurale mediante impianto di specie autoctone, favorendo strutture diversificate e idonee alla presenza di insetti; - gestione della vegetazione spontanea e delle fasce marginali evitando interventi nel periodo di maggiore attività riproduttiva degli insetti e della fauna associata; - mantenimento di una rete di aree a bassa intensità di gestione agricola, quali prati

			permanenti, incolti temporanei e superfici inerbite, in grado di incrementare la disponibilità di prede per i chirotteri. La misura contribuisce alla conservazione degli habitat di alimentazione dei chirotteri attraverso il mantenimento della complessità del paesaggio agricolo, il miglioramento della connettività ecologica e l'incremento della disponibilità di insetti preda, favorendo la funzionalità degli ambienti rurali inclusi nel sito Natura 2000 e nelle aree circostanti.
1305 *Rhinolophus euryale*	RE - regolamentazione	Prescrizioni forestali per la tutela dei chirotteri	(i) Rilascio di almeno 3 alberi habitat (morti in piedi o con cavità o fessure profonde - corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi) per ettaro (ii) Divieto di rimozione di alberi morti a terra con diametro superiore a 20 cm
1305 *Rhinolophus euryale*	RE - regolamentazione	Divieto di trasformazione delle grotte per finalità turistiche	È vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.). La misura è vigente con DGR n.160/2016.
1305 *Rhinolophus euryale*	RE - regolamentazione	Divieto di accesso alle grotte nei periodi sensibili e regolamentazione dell'illuminazione	L'accesso alle grotte è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000. Nei periodi in cui l'accesso alla grotta è consentito, è vietato l'impiego di lampade al carburo e di qualsiasi altra fonte di illuminazione a fiamma libera (ad esempio torce e candele). Negli ambienti in cui siano presenti colonie di chirotteri è consentito esclusivamente l'utilizzo di sistemi di illuminazione a basso impatto, tali da minimizzare il disturbo agli animali. Questa misura consente di contenere la minaccia PH08.

1305 *Rhinolophus euryale*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della chirotterofauna	Attivazione di un programma di monitoraggio della chirotterofauna presente nella ZSC ed in particolare delle specie di interesse comunitario. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.
1305 *Rhinolophus euryale*	IN - incentivazione	Incentivi a favore della connettività ecologica negli agroecosistemi	La misura prevede la concessione di premi a fronte dell'adesione volontaria a impegni agro-climatico-ambientali pluriennali finalizzati alla conservazione e al miglioramento della connettività ecologica degli ambienti agricoli, attraverso: - mantenimento e gestione sostenibile di siepi, filari alberati, fasce arbustive, alberi isolati, muretti a secco, fossi e margini inerbiti presenti nelle aree agricole; - conservazione e incremento degli elementi lineari del paesaggio con funzione di corridoi ecologici e di connessione tra siti di rifugio e aree di alimentazione dei chirotteri; - ripristino di elementi vegetazionali tradizionali del paesaggio rurale mediante impianto di specie autoctone, favorendo strutture diversificate e idonee alla presenza di insetti; - gestione della vegetazione spontanea e delle fasce marginali evitando interventi nel periodo di maggiore attività riproduttiva degli insetti e della fauna associata; - mantenimento di una rete di aree a bassa intensità di gestione agricola, quali prati permanenti, incolti temporanei e superfici inerbite, in grado di incrementare la disponibilità di prede per i chirotteri. La misura contribuisce alla conservazione degli habitat di alimentazione dei chirotteri attraverso il mantenimento della complessità del paesaggio agricolo, il miglioramento della connettività ecologica e l'incremento della

			disponibilità di insetti preda, favorendo la funzionalità degli ambienti rurali inclusi nel sito Natura 2000 e nelle aree circostanti.
1310 *Miniopterus schreibersii*	RE - regolamentazione	Prescrizioni forestali per la tutela dei chirotteri	(i) Rilascio di almeno 3 alberi habitat (morti in piedi o con cavità o fessure profonde - corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi) per ettaro (ii) Divieto di rimozione di alberi morti a terra con diametro superiore a 20 cm
1310 *Miniopterus schreibersii*	RE - regolamentazione	Divieto di trasformazione delle grotte per finalità turistiche	È vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.). La misura è vigente con DGR n.160/2016.
1310 *Miniopterus schreibersii*	RE - regolamentazione	Divieto di accesso alle grotte nei periodi sensibili e regolamentazione dell'illuminazione	L'accesso alle grotte è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000. Nei periodi in cui l'accesso alla grotta è consentito, è vietato l'impiego di lampade al carburo e di qualsiasi altra fonte di illuminazione a fiamma libera (ad esempio torce e candele). Negli ambienti in cui siano presenti colonie di chirotteri è consentito esclusivamente l'utilizzo di sistemi di illuminazione a basso impatto, tali da minimizzare il disturbo agli animali. Questa misura consente di contenere la minaccia PH08.

1310 *Miniopterus schreibersii*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della chirotterofauna	Attivazione di un programma di monitoraggio della chirotterofauna presente nella ZSC ed in particolare delle specie di interesse comunitario. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.
1310 *Miniopterus schreibersii*	IN - incentivazione	Incentivi a favore della connettività ecologica negli agroecosistemi	La misura prevede la concessione di premi a fronte dell'adesione volontaria a impegni agro-climatico-ambientali pluriennali finalizzati alla conservazione e al miglioramento della connettività ecologica degli ambienti agricoli, attraverso: - mantenimento e gestione sostenibile di siepi, filari alberati, fasce arbustive, alberi isolati, muretti a secco, fossi e margini inerbiti presenti nelle aree agricole; - conservazione e incremento degli elementi lineari del paesaggio con funzione di corridoi ecologici e di connessione tra siti di rifugio e aree di alimentazione dei chirotteri; - ripristino di elementi vegetazionali tradizionali del paesaggio rurale mediante impianto di specie autoctone, favorendo strutture diversificate e idonee alla presenza di insetti; - gestione della vegetazione spontanea e delle fasce marginali evitando interventi nel periodo di maggiore attività riproduttiva degli insetti e della fauna associata; - mantenimento di una rete di aree a bassa intensità di gestione agricola, quali prati permanenti, incolti temporanei e superfici inerbite, in grado di incrementare la disponibilità di prede per i chirotteri. La misura contribuisce alla conservazione degli habitat di alimentazione dei chirotteri attraverso il mantenimento della complessità del paesaggio agricolo, il miglioramento della connettività ecologica e l'incremento della

			disponibilità di insetti preda, favorendo la funzionalità degli ambienti rurali inclusi nel sito Natura 2000 e nelle aree circostanti.
1316 *Myotis capaccinii*	RE - regolamentazione	Prescrizioni forestali per la tutela dei chirotteri	(i) Rilascio di almeno 3 alberi habitat (morti in piedi o con cavità o fessure profonde - corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi) per ettaro (ii) Divieto di rimozione di alberi morti a terra con diametro superiore a 20 cm
1316 *Myotis capaccinii*	RE - regolamentazione	Divieto di trasformazione delle grotte per finalità turistiche	È vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.). La misura è vigente con DGR n.160/2016.
1316 *Myotis capaccinii*	RE - regolamentazione	Divieto di accesso alle grotte nei periodi sensibili e regolamentazione dell'illuminazione	L'accesso alle grotte è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000. Nei periodi in cui l'accesso alla grotta è consentito, è vietato l'impiego di lampade al carburo e di qualsiasi altra fonte di illuminazione a fiamma libera (ad esempio torce e candele). Negli ambienti in cui siano presenti colonie di chirotteri è consentito esclusivamente l'utilizzo di sistemi di illuminazione a basso impatto, tali da minimizzare il disturbo agli animali. Questa misura consente di contenere la minaccia PH08.

1316 *Myotis capaccinii*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della chirotterofauna	Attivazione di un programma di monitoraggio della chirotterofauna presente nella ZSC ed in particolare delle specie di interesse comunitario. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.
1316 *Myotis capaccinii*	IN - incentivazione	Incentivi a favore della connettività ecologica negli agroecosistemi	La misura prevede la concessione di premi a fronte dell'adesione volontaria a impegni agro-climatico-ambientali pluriennali finalizzati alla conservazione e al miglioramento della connettività ecologica degli ambienti agricoli, attraverso: - mantenimento e gestione sostenibile di siepi, filari alberati, fasce arbustive, alberi isolati, muretti a secco, fossi e margini inerbiti presenti nelle aree agricole; - conservazione e incremento degli elementi lineari del paesaggio con funzione di corridoi ecologici e di connessione tra siti di rifugio e aree di alimentazione dei chirotteri; - ripristino di elementi vegetazionali tradizionali del paesaggio rurale mediante impianto di specie autoctone, favorendo strutture diversificate e idonee alla presenza di insetti; - gestione della vegetazione spontanea e delle fasce marginali evitando interventi nel periodo di maggiore attività riproduttiva degli insetti e della fauna associata; - mantenimento di una rete di aree a bassa intensità di gestione agricola, quali prati permanenti, incolti temporanei e superfici inerbite, in grado di incrementare la disponibilità di prede per i chirotteri. La misura contribuisce alla conservazione degli habitat di alimentazione dei chirotteri attraverso il mantenimento della complessità del paesaggio agricolo, il miglioramento della connettività ecologica e l'incremento della

			disponibilità di insetti preda, favorendo la funzionalità degli ambienti rurali inclusi nel sito Natura 2000 e nelle aree circostanti.
1324 *Myotis myotis*	RE - regolamentazione	Prescrizioni forestali per la tutela dei chirotteri	(i) Rilascio di almeno 3 alberi habitat (morti in piedi o con cavità o fessure profonde - corteccia sollevata o fori di uscita di insetti xilofagi di grandi dimensioni o nidi di picchi) per ettaro (ii) Divieto di rimozione di alberi morti a terra con diametro superiore a 20 cm
1324 *Myotis myotis*	RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'utilizzo di antiparassitari	Divieto di trattamento antiparassitario degli animali destinati al pascolo all'interno della ZSC mediante medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 agosto, al fine di prevenire gli effetti negativi dei residui farmacologici escreti con le deiezioni sulla fauna coprofaga, sui lepidotteri diurni e sugli altri invertebrati associati agli ambienti pascolivi, contribuendo alla conservazione delle risorse trofiche delle specie di chirotteri di interesse comunitario presenti nel sito. Il trattamento degli animali con medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine è vietato durante il periodo sopra indicato, salvo i casi in cui il trattamento sia necessario per esigenze di sanità e benessere animale, debitamente prescritto dal medico veterinario, secondo la normativa vigente. In tali casi il trattamento dovrà essere effettuato con modalità idonee a minimizzare l'impatto sulla fauna coprofaga e, ove possibile, gli animali trattati dovranno essere mantenuti temporaneamente al di fuori delle aree di pascolo interessate. Misura presente nella DGR 160/2016 modificata e integrata.

1324 *Myotis myotis*	IN - incentivazione	Incentivi per la gestione sostenibile dei trattamenti antiparassitari del bestiame al pascolo	Attivazione di incentivi economici destinati alle aziende zootecniche che adottano una gestione sanitaria del bestiame al pascolo che riduce gli effetti negativi sulla fauna coprofaga. Gli incentivi sono concessi a fronte dell'adesione volontaria a impegni pluriennali che prevedano l'adozione di pratiche gestionali compatibili con la conservazione degli invertebrati coprofagi, tra cui: - programmazione dei trattamenti antiparassitari preferibilmente nel periodo autunnale, al termine della stagione di maggiore attività degli insetti coprofagi, oppure l'adozione di strategie alternative di gestione sanitaria del bestiame a minore impatto ambientale; - programmazione differenziata dei trattamenti all'interno della stessa area di pascolo, evitando il trattamento simultaneo di tutti gli animali presenti e garantendo, ove possibile, la presenza al pascolo di soggetti non trattati; - riduzione dell'impiego di prodotti antiparassitari ad elevata tossicità e persistenza ambientale e, ove compatibile con le esigenze sanitarie dell'allevamento, adozione di principi attivi e strategie terapeutiche a minore impatto sulla fauna coprofaga, privilegiando prodotti con il miglior profilo ecotossicologico disponibile. La misura contribuisce alla conservazione degli habitat di alimentazione dei chirotteri attraverso il mantenimento delle comunità di insetti coprofagi e il miglioramento della qualità ecologica degli ambienti agricoli e pastorali, favorendo la disponibilità di prede negli ambienti aperti e nei mosaici agro-pastorali. La misura contribuisce al contrasto della pressione PK01.
1324 *Myotis myotis*	RE - regolamentazione	Divieto di trasformazione delle grotte per finalità turistiche	È vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.). La misura è vigente con DGR n.160/2016.

1324 *Myotis myotis*	RE - regolamentazione	Divieto di accesso alle grotte nei periodi sensibili e regolamentazione dell'illuminazione	L'accesso alle grotte è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000. Nei periodi in cui l'accesso alla grotta è consentito, è vietato l'impiego di lampade al carburo e di qualsiasi altra fonte di illuminazione a fiamma libera (ad esempio torce e candele). Negli ambienti in cui siano presenti colonie di chirotteri è consentito esclusivamente l'utilizzo di sistemi di illuminazione a basso impatto, tali da minimizzare il disturbo agli animali. Questa misura consente di contenere la minaccia PH08.
1324 *Myotis myotis*	RE - regolamentazione	Tutela dei chirotteri negli interventi di ristrutturazione e recupero degli edifici	È fatto divieto di eseguire interventi di ristrutturazione, restauro, recupero, rifacimento delle coperture o delle facciate degli edifici e manufatti che possano interessare rifugi di chirotteri senza aver preventivamente accertato, mediante specifica verifica chirotterologica, l'eventuale presenza di colonie o individui e adottato le necessarie misure di tutela. In presenza di rifugi o colonie di chirotteri, gli interventi devono essere progettati e realizzati in modo da garantire la conservazione dei rifugi e dei relativi accessi e devono essere eseguiti al di fuori dei periodi di riproduzione e svernamento delle specie interessate, salvo specifiche prescrizioni derivanti dalla valutazione di incidenza. La progettazione e l'esecuzione degli interventi devono essere effettuate secondo le indicazioni tecniche contenute nelle "Linee guida per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – ISPRA, Quaderni di Conservazione

			della Natura n. 28, 2008), o secondo eventuali successive linee guida o disposizioni tecniche ufficiali che ne costituiscano aggiornamento o sostituzione. La misura è collegata alla minaccia PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umana. Misura presente nella DGR 160/2016 in parte modificata e integrata.
1324 *Myotis myotis*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della chirotterofauna	Attivazione di un programma di monitoraggio della chirotterofauna presente nella ZSC ed in particolare delle specie di interesse comunitario. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, valutare lo stato di conservazione e verificare l'efficacia delle misure di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.
1324 *Myotis myotis*	IN - incentivazione	Incentivi a favore della connettività ecologica negli agroecosistemi	La misura prevede la concessione di premi a fronte dell'adesione volontaria a impegni agro-climatico-ambientali pluriennali finalizzati alla conservazione e al miglioramento della connettività ecologica degli ambienti agricoli, attraverso: - mantenimento e gestione sostenibile di siepi, filari alberati, fasce arbustive, alberi isolati, muretti a secco, fossi e margini inerbiti presenti nelle aree agricole; - conservazione e incremento degli elementi lineari del paesaggio con funzione di corridoi ecologici e di connessione tra siti di rifugio e aree di alimentazione dei chirotteri; - ripristino di elementi vegetazionali tradizionali del paesaggio rurale mediante impianto di specie autoctone, favorendo strutture diversificate e idonee alla presenza di insetti; - gestione della vegetazione spontanea e delle fasce marginali evitando interventi nel periodo di maggiore attività riproduttiva degli insetti e della fauna associata;

			- mantenimento di una rete di aree a bassa intensità di gestione agricola, quali prati permanenti, incolti temporanei e superfici inerbite, in grado di incrementare la disponibilità di prede per i chirotteri. La misura contribuisce alla conservazione degli habitat di alimentazione dei chirotteri attraverso il mantenimento della complessità del paesaggio agricolo, il miglioramento della connettività ecologica e l'incremento della disponibilità di insetti preda, favorendo la funzionalità degli ambienti rurali inclusi nel sito Natura 2000 e nelle aree circostanti.
1279 *Salamandrina terdigitata*	IA - intervento attivo	Ripristino di tre invasi presenti nel Sito	La misura prevede la realizzazione dei seguenti interventi: - ampliare l'invaso della Fontana del Crapio nel comune di Monte San Biagio creando un'area dedicata agli animali al pascolo per l'abbeverata e una agli anfibi per garantire la loro riproduzione (*Salamandrina perspicillata*); - ampliare l'invaso della Fontana della Salvia nel comune di Monte San Biagio creando un'area dedicata agli animali al pascolo per l'abbeverata e una agli anfibi per garantire la loro riproduzione (*Salamandrina perspicillata*); - ripristinare la cisterna a Valle Preta nel comune di Monte San Biagio che, seppure non frequentata da anfibi, potrebbe costituire un nuovo sito idoneo alla loro presenza ed essere funzionale alla loro dispersione. Misura riportata nella DGR 160/2016.
1279 *Salamandrina terdigitata*	RE - regolamentazione	Misure regolamentari e azioni da incentivare per la pulizia, manutenzione, restauro e creazione di fontanili e nuovi punti d'acqua per gli anfibi	Nei fontanili-abbeveratoi, nelle altre raccolte d'acqua artificiali e/o naturali anche se temporanee (ad es. pozze) si applicano le misure indicate nell'All. 3 della presente DGR

1279 *Salamandrina terdigitata*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli anfibi	Attivazione di un programma di monitoraggio della batracofauna presente nella ZSC ed in particolare di *Triturus carnifex* e *Salamandrina terdigitata*. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) e saranno condotte durante il periodo di maggiore attività degli adulti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.
1279 *Salamandrina terdigitata*	RE - regolamentazione	Divieto di immissione di fauna acquatica	Divieto di introdurre in tutti gli ambienti acquatici, naturali e artificiali, ittiofauna e altri animali acquatici
1167 *Triturus carnifex*	IA - intervento attivo	Ripristino di tre invasi presenti nel Sito	La misura prevede la realizzazione dei seguenti interventi: - ampliare l'invaso della Fontana del Crapio nel comune di Monte San Biagio creando un'area dedicata agli animali al pascolo per l'abbeverata e una agli anfibi per garantire la loro riproduzione (*Salamandrina perspicillata*); - ampliare l'invaso della Fontana della Salvia nel comune di Monte San Biagio creando un'area dedicata agli animali al pascolo per l'abbeverata e una agli anfibi per garantire la loro riproduzione (*Salamandrina perspicillata*); - ripristinare la cisterna a Valle Preta nel comune di Monte San Biagio che, seppure non frequentata da anfibi, potrebbe costituire un nuovo sito idoneo alla loro presenza ed essere funzionale alla loro dispersione. Misura riportata nella DGR 160/2016.

1167 *Triturus carnifex*	RE - regolamentazione	Misure regolamentari e azioni da incentivare per la pulizia, manutenzione, restauro e creazione di fontanili e nuovi punti d'acqua per gli anfibi	Nei fontanili-abbeveratoi, nelle altre raccolte d'acqua artificiali e/o naturali anche se temporanee (ad es. pozze) si applicano le misure indicate nell'All. 3 della presente DGR
1167 *Triturus carnifex*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli anfibi	Attivazione di un programma di monitoraggio della batracofauna presente nella ZSC ed in particolare di *Triturus carnifex* e *Salamandrina terdigitata*. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) e saranno condotte durante il periodo di maggiore attività degli adulti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.
1167 *Triturus carnifex*	RE - regolamentazione	Divieto di immissione di fauna acquatica	Divieto di introdurre in tutti gli ambienti acquatici, naturali e artificiali, ittiofauna e altri animali acquatici

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC

IT6040007 *"Monte Leano"*

Premessa

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all'intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6040007 *"Monte Leano"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 743 ha, è localizzata nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Terracina*.
Ricade parzialmente nell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, istituita con Legge Regionale n. 21 del 4 dicembre 2008.

2. HABITAT E SPECIE DI INTERESSE UNIONALE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6040007 *"Monte Leano"*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nella pagina web del MASE: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: dicembre 2025.

2.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Cod. Habitat	Superficie ha	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione Globale
5330	222,9	B	C	B	B
6220	111,45	B	C	B	B
8210	74,3	B	C	A	B
9340	74,3	C	C	B	C

2.3 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Cod. Specie	Nome Specie	Popolazione	Isolamento	Grado di conservazione	Valutazione Globale
1167	*Triturus carnifex*	C	C	B	B
1279	*Elaphe quatuorlineata*	D			

3. PERIMETRAZIONE DEL SITO

Il perimetro della ZSC IT6040007 *"Monte Leano"* è riportato nei siti web della Regione Lazio e dell'Unione Europea, ai seguenti indirizzi:

https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:rete_natura200000

https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest

4. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6040007 *"Monte Leano"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo ovvero, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato "NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI" (HTTPS://WWW.MASE.GOV.IT/PORTALE/DOCUMENTI-DI-RIFERIMENTO-PER-L-INDIVIDUAZIONE-DI-OBIETTIVI-E-MISURE-DI-CONSERVAZIONE).
Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l'obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Tabella 4.1 Priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)
5330	Arbusteti termo-mediterranei e predesertici	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no
1167	*Triturus carnifex*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si

5. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17)

Tabella 5.1 Pressioni e Minacce

	PRESSIONI		MINACCE	
Cod. Habitat/Specie	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
5330	PA07 PJ08	Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico Degrado del suolo ed erosione dovuti al cambiamento climatico	PH04	Vandalismo o incendi dolosi
6220	PA07 PJ08 PM07	Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico Degrado del suolo ed erosione dovuti al cambiamento climatico Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico	PH04	Vandalismo o incendi dolosi
8210			PF05 PJ08	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero Degrado del suolo ed erosione dovuti al cambiamento climatico
9340			PA07 PH04 PJ08	Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico Vandalismo o incendi dolosi Degrado del suolo ed erosione dovuti al cambiamento climatico
1167	PA25	Altre attività agricole non menzionate sopra (gestione dei punti d'acqua)		

6. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

Tabella 6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misura di conservazione	Descrizione
MR- programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli habitat 5330, 6220, 8210 e 9340	Le indagini per il monitoraggio degli habitat, con particolare riferimento ai tipi indicati nel Formulario Standard, saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici
RE - regolamentazione	Misure minime di conservazione di cui alla DGR 612/2011	Misure minime applicate alle ZSC di cui alla DGR 612/11
RE - regolamentazione	Norme Tecniche di Attuazione	Norme Tecniche di attuazione del Piano del Parco e relativo regolamento
RE - regolamentazione	Regolamentazione degli usi civici	Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dall'approvazione del format, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi specifici di conservazione di specie, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza
RE - regolamentazione	Divieto di installazione di cartellonistica pubblicitaria	Divieto di installazione di cartellonistica pubblicitaria
IA - intervento attivo	Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali "tagliafuoco"	Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali "tagliafuoco" che limitano e frammentano i fronti di incendio, determinando aree di contenimento degli eventi distruttivi.

AL - altro	Piano antincendio boschivo	Estensione del Piano Antincendio Boschivo alla porzione del sito esterna al Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi. In particolare, l'Ente Parco con Deliberazione del Presidente n. 99 del 10.07.2026 ha approvato l'Aggiornamento del Piano Antincendio Boschivo (AIB) 2026 -2030 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi all' interno del Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi. Per le porzioni del sito Natura 2000 esterne al perimetro del Parco, si propone la redazione di un apposito Piano AIB, volto a definire misure di prevenzione e gestione del rischio incendi coerenti con le esigenze di conservazione degli habitat forestali e prativi di interesse comunitario. La misura è collegata alla pressione PH04

Tabella 6.2 Misure di conservazione specifiche per habitat e specie

Specie/Habitat	Tipologia misura	Misura di conservazione	Descrizione
5330	RE - regolamentazione	Divieto di realizzare rimboschimenti	Divieto di realizzare rimboschimenti. La misura è vigente con DGR n.160/2016
5330	RE - regolamentazione	Divieto di realizzazione di infrastrutture ed opere edilizie	Divieto di realizzazione di infrastrutture ed opere edilizie La misura è vigente con DGR n.160/2016
5330	RE - regolamentazione	Divieto di alterazione dell'attuale andamento topografico dei luoghi	Divieto di realizzare interventi che modifichino l'andamento topografico attuale dei luoghi
5330	RE - regolamentazione	Divieto di pascolo sui versanti più acclivi	Divieto di pascolo sui versanti più acclivi, dove il calpestio concentrato favorisce la formazione di solchi di ruscellamento. L'individuazione delle zone di divieto saranno individuate dall'Ente Parco sulla base delle pendenze e delle aree percorse dal fuoco.

5330	RE - regolamentazione	Divieto di pascolo nei terreni pascolativi percorsi da fuoco per almeno dieci anni dal verificarsi dell'evento	Divieto di pascolo nei terreni pascolativi percorsi da fuoco per almeno dieci anni dal verificarsi dell'evento. Regolamento per la fida pascolo del Comune di Terracina (art. 7), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55-VIII del 29 maggio 2008 Regolamento regionale Lazio 18 aprile 2005, n. 7 (art. 100, comma 1, lett. b)
5330	AL - altro	Piano del pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo, finalizzato a prevenire fenomeni di sovra pascolamento, calpestio e compattazione del suolo. In particolare, tra gli obiettivi del Piano ci sono la salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano definisce oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. La gestione potrà essere attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati. Il PGAF del Comune di Terracina relativo al periodo di validità aggiornato 2024-2034 è stato approvato con Determinazione della Direzione Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste n. G12257 del 19/09/2024.

5330	IN - incentivazione	Incentivazione del pascolo a favore degli habitat di interesse comunitario	La misura prevede il sostegno agli allevatori che adottano modalità di pascolamento compatibili con la conservazione delle praterie substeppiche e degli habitat semi-aperti, finalizzate al mantenimento della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica degli habitat 5330 e 6220. Sono ammissibili all'intervento le superfici agricole e pastorali ricadenti nella ZSC interessate, in tutto o in parte, dagli habitat5330 e 6220. Possono essere ammesse anche superfici contigue o funzionalmente connesse alle aree occupate dall'habitat, qualora la loro gestione mediante pascolamento risulti necessaria o utile al mantenimento dell'habitat e alla conservazione del mosaico di ambienti aperti e semiaperti caratteristico del sito. Il pascolamento dovrà essere effettuato secondo modalità, periodi e carichi compatibili con gli obiettivi di conservazione, evitando fenomeni di pascolo intensivo o sovrappascolo, il degrado della cotica erbosa, l'eccessiva alterazione della componente arbustiva e l'innesco di fenomeni di erosione del suolo (vedi misura RE "Regolamentazione del pascolo"). Qualora le superfici siano interessate da strumenti di pianificazione pascoliva, questi devono essere rispettati. Per le superfici pubbliche e per i casi in cui la normativa regionale lo preveda, la gestione deve essere conforme agli eventuali piani di assestamento, piani di pascolo o altri strumenti di gestione vigenti. Da avviare entro la programmazione CSR 23-27.
6220	RE - regolamentazione	Divieto di pascolo sui versanti più acclivi	Divieto di pascolo sui versanti più acclivi, dove il calpestio concentrato favorisce la formazione di solchi di ruscellamento. L'individuazione delle zone di divieto saranno individuate dall'Ente Parco sulla base delle pendenze e delle aree percorse dal fuoco.

6220	RE - regolamentazione	Divieto di pascolo nei terreni pascolativi percorsi da fuoco per almeno dieci anni dal verificarsi dell'evento	Divieto di pascolo nei terreni pascolativi percorsi da fuoco per almeno dieci anni dal verificarsi dell'evento. Regolamento per la fida pascolo del Comune di Terracina (art. 7), approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55-VIII del 29 maggio 2008 Regolamento regionale Lazio 18 aprile 2005, n. 7 (art. 100, comma 1, lett. b)
6220	IA - intervento attivo	Intervento di contenimento della vegetazione arbustiva e arborea	L'intervento consiste nella rimozione selettiva della vegetazione arbustiva, con particolare riferimento ai nuclei di specie legnose che tendono a determinare la chiusura dell'habitat. Le operazioni prevedono il taglio manuale o meccanizzato di arbusti e giovani alberi. Qualora presenti, le specie esotiche invasive saranno eliminate con priorità rispetto alle specie autoctone. La biomassa prodotta dovrà essere allontanata dall'area di intervento, evitando accumuli che possano alterare la composizione floristica o favorire fenomeni di eutrofizzazione. L'intervento iniziale deve essere seguito da manutenzioni periodiche con cadenza indicativa di 3–5 anni, da modulare in funzione della velocità di ricolonizzazione della vegetazione legnosa. Da avviare entro il 2030

6220	IN - incentivazione	Incentivazione del pascolo a favore degli habitat di interesse comunitario	La misura prevede il sostegno agli allevatori che adottano modalità di pascolamento compatibili con la conservazione delle praterie substeppiche e degli habitat semi-aperti, finalizzate al mantenimento della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica degli habitat 5330 e 6220. Sono ammissibili all'intervento le superfici agricole e pastorali ricadenti nella ZSC interessate, in tutto o in parte, dagli habitat5330 e 6220. Possono essere ammesse anche superfici contigue o funzionalmente connesse alle aree occupate dall'habitat, qualora la loro gestione mediante pascolamento risulti necessaria o utile al mantenimento dell'habitat e alla conservazione del mosaico di ambienti aperti e semiaperti caratteristico del sito. Il pascolamento dovrà essere effettuato secondo modalità, periodi e carichi compatibili con gli obiettivi di conservazione, evitando fenomeni di pascolo intensivo o sovrappascolo, il degrado della cotica erbosa, l'eccessiva alterazione della componente arbustiva e l'innesco di fenomeni di erosione del suolo (vedi misura RE "Regolamentazione del pascolo"). Qualora le superfici siano interessate da strumenti di pianificazione pascoliva, questi devono essere rispettati. Per le superfici pubbliche e per i casi in cui la normativa regionale lo preveda, la gestione deve essere conforme agli eventuali piani di assestamento, piani di pascolo o altri strumenti di gestione vigenti. Da avviare entro la programmazione CSR 23-27.

6220	AL - altro	Piano di pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo, finalizzato a prevenire fenomeni di sovra pascolamento, calpestio e compattazione del suolo. In particolare, tra gli obiettivi del Piano ci sono la salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano definisce oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. La gestione potrà essere attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati. Il PGAF del Comune di Terracina relativo al periodo di validità aggiornato 2024-2034 è stato approvato con Determinazione della Direzione Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste n. G12257 del 19/09/2024.
9340	AL - altro	Piano del pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo, finalizzato a prevenire fenomeni di sovrapascolamento, calpestio e compattazione del suolo. In particolare, tra gli obiettivi del Piano ci sono la salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano definisce oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. La gestione potrà essere attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati. Il PGAF del Comune di Terracina relativo al periodo di validità aggiornato 2024-2034 è stato approvato con Determinazione della Direzione Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste n. G12257 del 19/09/2024.

9340	IA - intervento attivo	Individuazione dei nuclei di invecchiamento e degli alberi di interesse	La misura consiste nell'individuazione, all'interno dell'habitat 9340, di: (i) nuclei forestali da destinare all'invecchiamento indefinito, selezionati in funzione delle caratteristiche strutturali, ecologiche e conservazionistiche del soprassuolo; (ii) singoli individui arborei con caratteristiche di particolare interesse ecologico. L'individuazione dovrà tenere conto della necessità di favorire una progressiva diversificazione delle classi dimensionali e strutturali. I nuclei e gli individui individuati saranno cartografati e, ove necessario, adeguatamente segnalati sul terreno e inseriti nella documentazione tecnica utilizzata per la pianificazione e l'autorizzazione delle successive utilizzazioni forestali. L'individuazione potrà essere aggiornata periodicamente, anche in relazione all'evoluzione naturale del soprassuolo e alla disponibilità di nuovi alberi con caratteristiche di particolare interesse. Da avviare entro 5 anni.

9340	RE - regolamentazione	Tutela dei nuclei e degli alberi individuati	Nei nuclei di invecchiamento e sugli individui arborei individuati ai sensi dell'intervento attivo "Individuazione dei nuclei di invecchiamento e degli alberi di interesse", sarà vietata qualsiasi utilizzazione forestale. Sono fatti salvi esclusivamente gli interventi: (i) strettamente necessari per motivi di pubblica sicurezza; (ii) necessari per la prevenzione e gestione degli incendi boschivi; (iii) necessari per comprovate esigenze fitosanitarie; (iv) purché adeguatamente motivati e, ove previsto, autorizzati dall'autorità competente. Gli alberi individuati dovranno essere mantenuti in piedi fino alla loro naturale evoluzione, salvo i casi di deroga sopra indicati. La necromassa eventualmente derivante dalla naturale mortalità degli individui dovrà essere lasciata in sito, ove non sussistano specifiche esigenze di sicurezza o fitosanitarie. Da avviare entro 5 anni.
1167 *Triturus carnifex*	RE - regolamentazione	Misure regolamentari e azioni da incentivare per la pulizia, manutenzione, restauro e creazione di fontanili e nuovi punti d'acqua per gli anfibi	Nei fontanili-abbeveratoi, nelle altre raccolte d'acqua artificiali e/o naturali anche se temporanee (ad es. pozze) si applicano le misure indicate nell'All. 3 della presente DGR

1167 *Triturus carnifex*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Censimento e verifica della funzionalità dei punti d'acqua	La misura consiste nell'individuazione e caratterizzazione dei punti d'acqua artificiali e seminaturali presenti nella ZSC, con particolare riferimento a cisterne, pozzi, abbeveratoi, fontanili e piccole raccolte d'acqua, al fine di definirne lo stato strutturale e la funzionalità (permanenza stagionale dell'acqua, fonte di alimentazione, utilizzo da parte del bestiame, necessità di manutenzione, ecc) e di individuare i punti d'acqua utilizzati o potenzialmente utilizzabili da *Triturus carnifex* per la riproduzione (accessibilità per gli anfibi, presenza di vegetazione, presenza di pesci, funzionalità del sistema di troppo pieno, ecc.). Il censimento dovrà interessare l'intera ZSC, con particolare attenzione ai punti d'acqua già noti (cisterna nell'area della Pinetina/Punta Leano; cisterna sul versante nord di Monte Leano; cisterne e abbeveratoi presenti nella parte terminale della Valle Francolano) oltre a ulteriori cisterne, pozzi e abbeveratoi eventualmente individuati durante i sopralluoghi, e ad eventuali raccolte d'acqua connesse al sistema di deflusso superficiale e al sistema pastorale. I manufatti saranno classificati secondo vari livelli in base alla presenza accertata o potenziale della specie, alla funzione principale (abbeverata o ecologica), allo stato di conservazione. Questa misura è strettamente collegata alla misura di monitoraggio della specie. Da avviare entro il 2028.

1167 *Triturus carnifex*	IN - incentivazione	Conservazione, gestione e riqualificazione dei punti d'acqua pastorali e delle cisterne per la tutela di *Triturus carnifex*	La misura prevede interventi di conservazione/riqualificazione degli abbeveratoi esistenti, nel rispetto delle prescrizioni specifiche individuate dalla regione Lazio (vedi misure RE "Misure regolamentari e azioni da incentivare per la pulizia, manutenzione, restauro e creazione di fontanili e nuovi punti d'acqua per gli anfibi"), al fine di favorire la conservazione e l'incremento dei siti riproduttivi di *Triturus carnifex* e di garantire al contempo la permanenza della funzione di approvvigionamento idrico connessa alle attività pastorali. Da avviare entro la programmazione CSR 23-27.
1167 *Triturus carnifex*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio di *Triturus carnifex*	Attivazione di un programma di monitoraggio della batracofauna presente nella ZSC ed in particolare di *Triturus carnifex*. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) e saranno condotte durante il periodo di maggiore attività degli adulti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC

IT6040008 *"Canali in disuso della bonifica Pontina"*

Premessa

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all'intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6040008 *"Canali in disuso della bonifica Pontina"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 593 ha, è localizzata nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Sonnino* e *Terracina*.

La ZSC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

2. HABITAT E SPECIE DI INTERESSE UNIONALE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6040008 *"Canali in disuso della bonifica Pontina"*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nella pagina web del MASE: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: dicembre 2025.

2.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Cod. Habitat	Superficie ha	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione Globale
3260	88,95	B	B	B	B

2.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Cod. Specie	Nome Specie	Popolazione	Isolamento	Grado di conservazione	Valutazione Globale
1044	*Coenagrion mercuriale*	C	C	C	C
1136	*Rutilus rubilio*	D			

3. PERIMETRAZIONE DEL SITO

Il perimetro della ZSC IT6040008 *"Canali in disuso della bonifica Pontina"* è riportato nei siti web della Regione Lazio e dell'Unione Europea, ai seguenti indirizzi:

https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:rete_natura200000

https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest

4. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6040008 *"Canali in disuso della bonifica Pontina"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo ovvero, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato "NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI" (HTTPS://WWW.MASE.GOV.IT/PORTALE/DOCUMENTI-DI-RIFERIMENTO-PER-L-INDIVIDUAZIONE-DI-OBIETTIVI-E-MISURE-DI-CONSERVAZIONE).
Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l'obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Tabella 4.1 Priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si
1044	*Coenagrion mercuriale*	Miglioramento dell'habitat di specie	si

5. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17)

Tabella 5.1 Pressioni e Minacce

	PRESSIONI		MINACCE	
Cod. Habitat/Specie	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
3260	PA13 PA14 PI01	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura Specie esotiche invasive di rilevanza unionale	PL05	Modifiche del regime idrologico

I044	PA13 PA14 PI01	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura Specie esotiche invasive di rilevanza unionale	PL05	Modifiche del regime idrologico

6. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

Tabella 6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misure	Descrizione
RE - regolamentazione	Misure minime di conservazione di cui alla DGR 612/2011	Misure minime applicate alle ZSC di cui alla DGR 612/11
RE - regolamentazione	Prescrizioni per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete dei canali finalizzate alla conservazione degli habitat acquatici e ripariali	Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali e dei corsi d'acqua dovranno essere pianificati ed eseguiti secondo criteri di compatibilità ecologica, garantendo il mantenimento delle condizioni idromorfologiche, biologiche ed ecologiche necessarie alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito. In particolare: - dovrà essere evitata la manutenzione estensiva contemporanea di lunghi tratti di canale, privilegiando interventi localizzati e realizzati per settori, al fine di mantenere aree rifugio per la fauna acquatica e consentire la ricolonizzazione naturale della vegetazione; - gli interventi di sfalcio e rimozione della vegetazione acquatica dovranno essere effettuati con modalità selettive, evitando la completa asportazione della vegetazione sommersa, galleggiante e ripariale e mantenendo porzioni vegetate funzionali al mantenimento degli equilibri del sistema acquatico; inoltre, dovrà essere evitata la contemporanea eliminazione della vegetazione su entrambe le sponde del canale/corso d'acqua, al fine di preservare

		corridoi ecologici e aree di rifugio per la fauna; - il taglio della vegetazione acquatica e ripariale dovrà essere programmato al di fuori dei periodi riproduttivi della fauna acquatica e ripariale, preferibilmente nel periodo autunnale--invernale, salvo motivate esigenze di sicurezza idraulica o pubblica incolumità; - dovranno essere mantenute condizioni di continuità idraulica e un adeguato regime di deflusso, evitando alterazioni che determinino il ristagno prolungato delle acque, l'eccessiva riduzione della corrente o alterazioni delle condizioni ecologiche favorevoli alle comunità tipiche degli ambienti fluviali e dei canali con vegetazione acquatica; - dovrà essere limitato l'impiego di prodotti chimici per il controllo della vegetazione, privilegiando metodi meccanici selettivi e tecniche a minor impatto ambientale; - durante gli interventi dovranno essere adottate misure per prevenire la diffusione di specie aliene invasive, prevedendo la pulizia e la disinfezione dei mezzi operativi, la corretta gestione del materiale vegetale rimosso e il divieto di trasferimento accidentale di frammenti vegetativi verso altri corpi idrici; - eventuali interventi di consolidamento delle sponde dovranno privilegiare tecniche di ingegneria naturalistica, evitando opere rigide, quali cementificazioni, impermeabilizzazioni o rettificazioni, che riducano la funzionalità ecologica delle fasce ripariali; - gli interventi dovranno garantire il mantenimento o il ripristino di una fascia di vegetazione ripariale continua, quale elemento funzionale alla stabilità delle sponde, alla qualità delle acque e alla conservazione della biodiversità. Questa misura regolamentare è funzionale al contenimento della minaccia PL05Modifiche del regime idrologico, con particolare riferimento alla gestione della vegetazione acquatica, ed è a vantaggio dell'ecosistema acquatico nel suo complesso.

RE - regolamentazione	Divieto di realizzazione di sbarramenti artificiali	È vietata la realizzazione di sbarramenti artificiali, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario. La misura è vigente con DGR n.160/2016.
RE - regolamentazione	Divieto di prelievo dei sedimenti	È vietata qualsiasi operazione di prelievo di sedimenti nell'alveo fluviale, fatti salvi i prelievi connessi ad interventi finalizzati alla tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza. La misura è vigente con DGR n.160/2016.
RE - regolamentazione	Regolamentazione degli usi civici	Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dall'approvazione del format, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi specifici di conservazione di specie, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza
IN - incentivazione	Incentivazione dell'agricoltura biologica	La misura prevede il sostegno alla conversione e al mantenimento dell'agricoltura biologica e di pratiche agricole a basso impatto ambientale nelle aziende agricole ricadenti nell'Agro Pontino, con particolare priorità alle superfici agricole prossime alla ZSC "Canali in disuso" e al reticolo idrografico minore. L'intervento mira a ridurre il carico di sostanze immesse nell'ambiente derivanti dalle attività agricole intensive, attraverso la diminuzione dell'impiego di fertilizzanti minerali, prodotti fitosanitari di sintesi e diserbanti, favorendo sistemi produttivi capaci di migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee, la funzionalità ecologica dei canali e la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. La misura è contribuisce al contrasto delle pressioni PA13 e PA14. La misura è da avviare entro 3 anni.

IN - incentivazione	Incentivazione di sistemi agricoli a basso fabbisogno idrico e della diversificazione colturale	La misura prevede il sostegno all'adozione di pratiche agroambientali finalizzate alla riduzione dei consumi idrici, alla diversificazione degli ordinamenti colturali e al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività agricole nell'Agro Pontino, con particolare priorità per le superfici ricadenti nella ZSC e nelle aree agricole connesse al reticolo idrografico. La misura sostiene in particolare: conversione di superfici irrigue verso ordinamenti colturali meno idroesigenti; introduzione di colture a basso consumo idrico e maggiormente adattate alle condizioni pedoclimatiche locali; diversificazione delle coltivazioni aziendali; mantenimento e incremento della diversità colturale nelle aree agricole prossime alla ZSC. La misura è contribuisce al contrasto delle pressioni PA13 e PA14. La misura è da avviare entro 3 anni.
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio delle captazioni idriche e del regime dei deflussi	Attivazione di un programma di monitoraggio delle captazioni idriche superficiali e sotterranee presenti all'interno della ZSC e nelle aree funzionalmente connesse, finalizzato alla valutazione delle possibili alterazioni del regime dei deflussi, della disponibilità idrica stagionale e delle condizioni ecologiche dei corpi idrici. Effettuato il censimento iniziale e le rilevazioni del primo anno, i monitoraggi ordinari andrebbero ripetuti almeno con cadenza biennale. Questa misura è complementare al monitoraggio del carico dei nutrienti. La misura è da avviare entro 5 anni.
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della presenza di inquinanti associato ai periodi di concimazione e con l'andamento climatico	Attivazione di un programma di monitoraggio finalizzato a valutare la dinamica temporale delle concentrazioni di nutrienti e di prodotti fitosanitari nelle acque superficiali del sito e del reticolo idrografico connesso, in relazione ai periodi di concimazione e al trattamento delle colture, nonché agli eventi meteorici e alle condizioni idrologiche. L'attività è a identificare i periodi di maggiore vulnerabilità ambientale e supportare l'adozione di misure gestionali volte alla riduzione degli apporti diffusi di origine agricola. Questa misura è complementare al monitoraggio

		del regime idrico. La misura è da avviare entro 5 anni.

Tabella 6.2 Misure di conservazione specifiche per habitat e specie

specie e habitat	Tipologia misura	Misure	Descrizione
3260	RE - regolamentazione	Divieto di risagomatura dell'alveo del corso d'acqua	Divieto di risagomatura dell'alveo del corso d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli Enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario. La misura è vigente con DGR n.160/2016.
3260	RE - regolamentazione	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale e acquatica nei siti di presenza dell'habitat 3260	Divieto di danneggiamento, taglio ed asportazione della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa; è prevista la deroga per gli interventi connessi al rischio idraulico, a motivi di incolumità pubblica e alla gestione ordinaria e straordinaria dei canali, comunque da sottoporre a valutazione di incidenza. La misura è vigente con DGR n.160/2016.
3260	IN - incentivazione	Realizzazione e mantenimento di fasce tampone vegetate lungo il reticolo idrografico della ZSC	La misura prevede la realizzazione e il mantenimento di fasce tampone vegetate lungo i canali di bonifica, i fossi e gli altri corpi idrici presenti all'interno della ZSC e nelle aree agricole ad essa connesse, mediante l'impianto o il ripristino di vegetazione erbacea, arbustiva e, ove compatibile con la funzionalità idraulica, arborea autoctona. L'intervento è finalizzato a intercettare il deflusso superficiale proveniente dalle superfici agricole, favorendo la ritenzione di sedimenti, nutrienti e prodotti fitosanitari prima del loro ingresso nel reticolo idrografico. Da avviare entro 3 anni.

3260	IA - intervento attivo	Contenimento delle popolazioni di *Myocastor coypus*	La misura prevede l'attuazione di un programma di controllo e contenimento delle popolazioni di *Myocastor coypus*. L'intervento è finalizzato alla riduzione della densità della specie nelle aree di maggiore interesse conservazionistico della ZSC, al fine di mitigarne gli effetti negativi sugli habitat acquatici e ripariali, con particolare riferimento all'habitat 3260 e agli habitat utilizzati da *Coenagrion mercuriale*. L'intervento dovrà essere preceduto da una ricognizione preliminare per la mappatura delle tane attive, delle aree di alimentazione, dei corridoi di spostamento e dei siti caratterizzati dalla maggiore densità della specie. Sulla base dei risultati del monitoraggio saranno individuati i settori prioritari nei quali concentrare le operazioni di contenimento. Le campagne di cattura dovranno essere effettuate con gabbie-trappola a cattura viva o altri sistemi selettivi previsti dai piani regionali di controllo della specie, posizionati in prossimità delle tane attive, lungo le sponde e nei principali percorsi di movimento degli animali. Le trappole dovranno essere georeferenziate, numerate e sottoposte a controllo con frequenza almeno giornaliera, nel rispetto della normativa vigente in materia di benessere animale e delle disposizioni regionali. Da avviare entro 5 anni.
3260	IA - intervento attivo	Contenimento della specie *Hydrocotyle ranunculoides*	La misura prevede l'attuazione di un programma di monitoraggio, controllo e contenimento di *Hydrocotyle ranunculoides*. La rimozione della specie dovrà essere effettuata manualmente o mediante mezzi leggeri, privilegiando gli interventi nelle fasi iniziali di colonizzazione; la biomassa vegetale e i frammenti prodotti durante le operazioni saranno raccolti, evitando la loro dispersione nei canali, e successivamente trasferiti presso impianti autorizzati, secondo la normativa vigente. Gli interventi dovranno essere eseguiti preferibilmente tra la tarda primavera e l'inizio dell'estate, prima della massima espansione della biomassa, ripetendo i controlli nel corso della stagione vegetativa per intercettare eventuali fenomeni di ricolonizzazione. Da avviare entro il 2028

3260	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dell'habitat 3260	Le indagini per il monitoraggio dell'habitat 3260 saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). L'attività è finalizzata a verificare l'estensione, la struttura e le prospettive future dell'habitat, nonché l'evoluzione delle principali pressioni che ne condizionano lo stato di conservazione. Le indagini saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici. Il monitoraggio dovrà essere effettuato con cadenza almeno triennale, prevedendo rilievi floristico-vegetazionali e ambientali durante il periodo di massimo sviluppo della vegetazione acquatica (maggio-luglio). Da avviare entro il 2028
1044	RE - regolamentazione	Divieto di alterazione della vegetazione ripariale nei siti idonei alla presenza di *Coenagrion mercuriale*	È vietato il danneggiamento, rimozione, alterazione strutturale o semplificazione della vegetazione ripariale erbacea, arbustiva e arborea lungo i corsi d'acqua idonei o interessati dalla presenza di *Coenagrion mercuriale*, qualora tali interventi possano compromettere le condizioni ecologiche dell'habitat della specie, inclusi i siti di riproduzione, rifugio e alimentazione. Fanno eccezione eventuali interventi finalizzati al mantenimento e/o miglioramento dell'habitat della specie, preventivamente autorizzati dall'Ente Gestore. La misura è vigente con DGR n.160/2016.
1044	IA - intervento attivo	Contenimento numerico della specie aliena invasiva *Procambarus clarkii*	La misura prevede l'attuazione di un programma di controllo delle popolazioni di *Procambarus clarkii* (gambero rosso della Louisiana), finalizzato alla riduzione delle pressione esercitata sugli habitat acquatici e in particolare sull'habitat di specie di *Coenagrion mercuriale* Le attività comprendono il monitoraggio della distribuzione della specie invasiva, la cattura mediante trappolaggio selettivo e altre tecniche consentite dalla normativa vigente, la corretta gestione degli esemplari catturati e la verifica periodica dell'efficacia degli interventi. Poiché l'eradicazione della specie non è realisticamente perseguibile in un sistema idraulicamente connesso come quello dell'Agro Pontino, la misura è orientata al contenimento delle popolazioni e alla riduzione degli impatti nei settori più sensibili della ZSC.

			Gli interventi saranno realizzati mediante tecniche selettive conformi alla normativa vigente, con particolare riferimento al Regolamento (UE) n. 1143/2014 sulle specie esotiche invasive e alla normativa nazionale di recepimento, prevedendo il monitoraggio dell'efficacia delle azioni e l'aggiornamento periodico della strategia di controllo. Misura da avviare entro il 2030.
1044	IA - intervento attivo	Contenimento delle popolazioni di *Myocastor coypus*	La misura prevede l'attuazione di un programma di controllo e contenimento delle popolazioni di *Myocastor coypus*. L'intervento è finalizzato alla riduzione della densità della specie nelle aree di maggiore interesse conservazionistico della ZSC, al fine di mitigarne gli effetti negativi sugli habitat acquatici e ripariali, con particolare riferimento all'habitat 3260 e agli habitat utilizzati da *Coenagrion mercuriale*. L'intervento dovrà essere preceduto da una ricognizione preliminare per la mappatura delle tane attive, delle aree di alimentazione, dei corridoi di spostamento e dei siti caratterizzati dalla maggiore densità della specie. Sulla base dei risultati del monitoraggio saranno individuati i settori prioritari nei quali concentrare le operazioni di contenimento. Le campagne di cattura dovranno essere effettuate con gabbie-trappola a cattura viva o altri sistemi selettivi previsti dai piani regionali di controllo della specie, posizionati in prossimità delle tane attive, lungo le sponde e nei principali percorsi di movimento degli animali. Le trappole dovranno essere georeferenziate, numerate e sottoposte a controllo con frequenza almeno giornaliera, nel rispetto della normativa vigente in materia di benessere animale e delle disposizioni regionali. Da avviare entro 5 anni.
1044	IN - incentivazione	Realizzazione e mantenimento di fasce tampone vegetate lungo il reticolo idrografico della ZSC	La misura prevede la realizzazione e il mantenimento di fasce tampone vegetate lungo i canali di bonifica, i fossi e gli altri corpi idrici presenti all'interno della ZSC e nelle aree agricole ad essa connesse, mediante l'impianto o il ripristino di vegetazione erbacea, arbustiva e, ove compatibile con la funzionalità idraulica, arborea autoctona.

			L'intervento è finalizzato a intercettare il deflusso superficiale proveniente dalle superfici agricole, favorendo la ritenzione di sedimenti, nutrienti e prodotti fitosanitari prima del loro ingresso nel reticolo idrografico. Da avviare entro 3 anni.
1044	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie *Coenagrion mercuriale* e dell'odonatofauna	Attivazione di un programma di monitoraggio della comunità degli Odonati presenti nella ZSC ed in particolare di *Coenagrion mercuriale*. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) e saranno condotte durante il periodo di maggiore attività degli adulti, indicativamente da aprile a settembre, con intensificazione dei rilievi nei mesi di maggio, giugno e luglio. Inoltre, le indagini saranno concentrate lungo il Canale Pedicata. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC

IT6040009 *"Monte S. Angelo"*

Premessa

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all'intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6040009 *"Monte S. Angelo"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 65 ha, è localizzata nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Terracina*.
Ricade totalmente nell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, istituita con Legge Regionale n. 21 del 4 dicembre 2008.

2. HABITAT E SPECIE DI INTERESSE UNIONALE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6040009 *"Monte S. Angelo"*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nella pagina web del MASE: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: dicembre 2025.

2.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Cod. Habitat	Superficie ha	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione Globale
5330	45,5	B	C	B	C

3. PERIMETRAZIONE DEL SITO

Il perimetro della ZSC IT6040009 *"Monte S. Angelo"* è riportato nei siti web della Regione Lazio e dell'Unione Europea, ai seguenti indirizzi:

https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:rete_natura200000

https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest

4. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6040009 *"Monte S. Angelo"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo ovvero, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato "NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI" (HTTPS://WWW.MASE.GOV.IT/PORTALE/DOCUMENTI-DI-RIFERIMENTO-PER-L-INDIVIDUAZIONE-DI-OBIETTIVI-E-MISURE-DI-CONSERVAZIONE).
Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l'obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Tabella 4.1 Priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)
5330	Arbusteti termo-mediterranei e predesertici	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si

5. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17)

Tabella 5.1 Pressioni e Minacce

	PRESSIONI		MINACCE	
Cod. Habitat/Specie	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
5330			PJ08 - PH04	PJ08 Degrado del suolo ed erosione dovuti al cambiamento climatico - PH04 Vandalismo o incedi dolosi

6. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

Tabella 6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misure	Descrizione
RE - regolamentazione	Misure minime di conservazione di cui alla DGR 612/2011	Misure minime applicate alle ZSC di cui alla DGR 612/11
RE - regolamentazione	Aggiornamento del regolamento di usi civici dei Comuni ricadenti nella ZSC	Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. Misura prevista dalla DGR 160/2016
AL - altro	Piano antincendi boschivi	Realizzazione di un Piano Antincendio ai fini della conservazione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito. L'Ente Parco ha adottato l'aggiornamento strategico del Piano di Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi 2026-2030. La misura è collegata alla pressione PH04
AL - altro	Piano di pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo, finalizzato a prevenire fenomeni di sovrapascolamento, calpestio e compattazione del suolo. In particolare, tra gli obiettivi del Piano ci sono la salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano definisce oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. La gestione potrà essere attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati. Il PGAF del Comune di Terracina relativo al periodo di validità aggiornato 2024-2034 è stato approvato con Determinazione della Direzione Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste n. G12257 del 19/09/2024.

Tabella 6.2 Misure di conservazione specifiche per habitat e specie

specie e habitat	Tipologia misura	Misure	Descrizione
5330	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dell'habitat 5330	Le indagini per il monitoraggio dell'habitat saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). L'attività è finalizzata a verificare l'estensione, la struttura e le prospettive future dell'habitat, nonché l'evoluzione delle principali pressioni che ne condizionano lo stato di conservazione. Le indagini saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici. Da avviare entro il 2028
5330	AL - altro	Redazione di un piano per il mantenimento dell'habitat attraverso l'utilizzo della tecnica del fuoco prescritto	La misura prevede la realizzazione di uno studio preliminare finalizzato a valutare la fattibilità e la compatibilità ecologica dell'impiego del fuoco prescritto per il mantenimento delle formazioni riferibili all'habitat 5330. Lo studio dovrà comprendere la caratterizzazione floristico-vegetazionale delle superfici interessate, l'analisi delle dinamiche evolutive della vegetazione e l'individuazione degli eventuali obiettivi gestionali conseguibili mediante il ricorso al fuoco prescritto. Dovranno inoltre essere valutati i rischi per la conservazione dell'habitat, la fauna, il suolo e gli ambienti limitrofi, nonché la compatibilità con la normativa vigente. Sulla base dei risultati, sarà predisposto un piano gestionale che individui le eventuali aree di intervento, le condizioni di applicabilità della tecnica, le prescrizioni operative e di sicurezza, le modalità di monitoraggio e i criteri per valutare l'efficacia del trattamento. Il piano sarà redatto seguendo la normativa vigente in materia, nonché le indicazioni riportate nel Piano Antincendi Boschivi redatto per il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi. Da avviare entro il 2030

5330	RE - regolamentazione		È fatto divieto di: a) realizzare rimboschimenti; b) realizzare infrastrutture ed opere edilizie; c) realizzare interventi che modifichino l'andamento topografico attuale dei luoghi. Misura prevista dalla DGR 160/2016

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC

IT6040010 *"Lago di Fondi"*

Premessa

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all'intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6040010 *"Lago di Fondi"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 702 ha, è localizzata nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Fondi, Monte San Biagio* e *Terracina*. Ricade nell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, istituita con Legge Regionale n. 21 del 4 dicembre 2008.

2. HABITAT E SPECIE DI INTERESSE UNIONALE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6040010 *"Lago di Fondi"*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nella pagina web del MASE: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: dicembre 2025.

2.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Cod. Habitat	Superficie ha	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione Globale
3150	421,2	B	C	B	B
6420	35,1	B	C	B	B
6430	21,06	D			

2.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Cod. Specie	Nome Specie	Popolazione	Isolamento	Grado di conservazione	Valutazione Globale
1043	*Lindenia tetraphylla*	B	A	A	A
1136	*Rutilus rubilio*	C	C	B	B
1167	*Triturus carnifex*	C	C	B	B
1220	*Emys orbicularis*	B	B	C	C
5304	*Cobitis bilineata*	C	C	B	B

3. PERIMETRAZIONE DEL SITO

Il perimetro della ZSC IT6040010 *"Lago di Fondi"* è riportato nei siti web della Regione Lazio e dell'Unione Europea, ai seguenti indirizzi:

https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:rete_natura200000

https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest

4. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6040010 *"Lago di Fondi"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo ovvero, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato "NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI" (HTTPS://WWW.MASE.GOV.IT/PORTALE/DOCUMENTI-DI-RIFERIMENTO-PER-L-INDIVIDUAZIONE-DI-OBIETTIVI-E-MISURE-DI-CONSERVAZIONE).
Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l'obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Tabella 4.1 Priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si
1043	*Lindenia tetraphylla*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si
1136	*Rutilus rubilio*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si

1167	*Triturus carnifex*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no
1220	*Emys orbicularis*	Miglioramento della qualità dell'habitat di specie	no
5304	*Cobitis bilineata*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si
1581	*Kosteletzkya pentacarpos*	Ripristino della popolazione nel sito	si

5. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17)

Tabella 5.1 Pressioni e Minacce

	PRESSIONI		MINACCE	
Cod. Habitat/Specie	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
3150	PA13 PA14 PA25 PI01 PI02 PL05	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura Altre attività agricole non menzionate Specie esotiche invasive di rilevanza unionale Specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale) Modifiche del regime idrologico	PJ03	Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico
6420	PA13 PA14 PA25 PL05 PM07	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura Altre attività agricole non menzionate	PA07 PJ03	Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico

		Modifiche del regime idrologico Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico		
1043	PA13 PA14 PA25 PI01 PL05	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura Altre attività agricole non menzionate Specie esotiche invasive di rilevanza unionale Modifiche del regime idrologico	PJ03	Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico
1136	PI01 PI02 PL05	Specie esotiche invasive di rilevanza unionale Specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale) Modifiche del regime idrologico	PJ03	Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico
1167	PA13 PA14 PI01 PL05	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura Specie esotiche invasive di rilevanza unionale Modifiche del regime idrologico	PJ03	Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico
1220	PA13 PA14 PI01 PL05	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura Specie esotiche invasive di rilevanza unionale Modifiche del regime idrologico	PJ03	Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico
5304	PA13 PI02 PL05	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli Specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale) Modifiche del regime idrologico	PJ03	Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico

6. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

Tabella 6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misure	Descrizione
RE - regolamentazione	Misure minime di conservazione di cui alla DGR 612/2011	Misure minime applicate alle ZSC di cui alla DGR 612/11
RE - regolamentazione	Norme Tecniche di Attuazione	Norme Tecniche di attuazione del Piano del Parco e relativo regolamento
RE - regolamentazione	Prescrizioni per la manutenzione ordinaria e straordinaria del bacino lacustre e delle aree umide associate, finalizzate alla conservazione degli habitat acquatici e ripariali	Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del bacino lacustre, delle aree umide associate e delle fasce circumlacuali dovranno essere pianificati ed eseguiti secondo criteri di compatibilità ecologica, garantendo il mantenimento delle condizioni idromorfologiche, biologiche ed ecologiche necessarie alla conservazione degli habitat 3150 e 6420 e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito. In particolare, è vietato il taglio e il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia e igrofila. Sono ammessi i soli interventi di sistemazione idraulica del Consorzio di Bonifica ritenuti strettamente necessari; tali interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza. Inoltre: - dovranno essere evitati interventi estesi e contemporanei di rimozione della vegetazione acquatica e palustre, privilegiando modalità selettive e localizzate, al fine di mantenere aree rifugio per la fauna acquatica e garantire la conservazione delle comunità vegetali caratteristiche dell' habitat 3150; - gli interventi di sfalcio, taglio o rimozione della vegetazione acquatica e ripariale dovranno essere effettuati secondo criteri di gradualità, evitando la completa eliminazione delle comunità sommerse, galleggianti e ripariali e mantenendo porzioni vegetate funzionali al mantenimento dell'equilibrio ecologico del sistema lacustre; - dovranno essere evitati interventi che determinino alterazioni significative del regime idrologico naturale del lago, con particolare riferimento alla riduzione degli apporti sorgentizi,

		alla modifica dei tempi di permanenza delle acque e alle variazioni artificiali dei livelli idrici che possano compromettere la conservazione delle comunità acquatiche; - dovrà essere limitato l'impiego di prodotti chimici per il controllo della vegetazione, privilegiando metodi meccanici selettivi e tecniche a minor impatto ambientale; - durante gli interventi dovranno essere adottate misure per prevenire la diffusione di specie aliene invasive, prevedendo la pulizia e la disinfezione dei mezzi operativi, la corretta gestione del materiale vegetale rimosso e il divieto di trasferimento accidentale di frammenti vegetativi verso altri corpi idrici; - eventuali interventi sulle fasce circumlacuali dovranno privilegiare tecniche a basso impatto ambientale, evitando opere rigide, quali cementificazioni e impermeabilizzazioni, che riducano la funzionalità ecologica delle zone umide marginali; - gli interventi dovranno garantire il mantenimento o il ripristino di una fascia igrofila continua, quale elemento funzionale alla stabilità delle sponde, alla qualità delle acque e alla conservazione della biodiversità, evitando fenomeni di chiusura eccessiva della vegetazione che determinino la progressiva perdita delle comunità erbacee umide caratteristiche; - tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli ambienti acquatici dovranno essere programmati in periodi compatibili con i cicli biologici delle specie di interesse comunitario presenti, evitando alterazioni dei substrati lacustri, della vegetazione acquatica e delle fasce umide nei periodi di maggiore vulnerabilità. Questa misura regolamentare concorre al contenimento delle pressioni PL05 Modifiche del regime idrologico e a PA25 Altre attività agricole non menzionate (riferita alla eliminazione della vegetazione ripariale per la gestione dei campi agricoli).
RE - regolamentazione	Regolamentazione degli usi civici	Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dall'approvazione del format, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi specifici di conservazione di specie, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza
IN - incentivazione	Incentivazione dell'agricoltura biologica	La misura prevede il sostegno alla conversione e al mantenimento dell'agricoltura biologica e di pratiche agricole a basso impatto ambientale nelle aziende agricole ricadenti nell'Agro Pontino, con particolare priorità alle superfici agricole prossime alla ZSC "Canali in disuso" e al reticolo idrografico minore. L'intervento mira a ridurre il carico di sostanze immesse nell'ambiente derivanti dalle attività agricole intensive, attraverso la diminuzione dell'impiego di fertilizzanti minerali, prodotti fitosanitari di sintesi e diserbanti, favorendo sistemi

		produttivi capaci di migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee, la funzionalità ecologica dei canali e la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. La misura è contribuisce al contrasto delle pressioni PA13 e PA14. La misura è da avviare entro 3 anni.
IN - incentivazione	Incentivazione di sistemi agricoli a basso fabbisogno idrico e della diversificazione colturale	La misura prevede il sostegno all'adozione di pratiche agroambientali finalizzate alla riduzione dei consumi idrici, alla diversificazione degli ordinamenti colturali e al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività agricole nell'Agro Pontino, con particolare priorità per le superfici ricadenti nella ZSC e nelle aree agricole connesse al reticolo idrografico. La misura sostiene in particolare: conversione di superfici irrigue verso ordinamenti colturali meno idroesigenti; introduzione di colture a basso consumo idrico e maggiormente adattate alle condizioni pedoclimatiche locali; diversificazione delle coltivazioni aziendali; mantenimento e incremento della diversità colturale nelle aree agricole prossime alla ZSC. La misura è contribuisce al contrasto delle pressioni PA13, PA14 e PL01. La misura è da avviare entro 3 anni.
IN - incentivazione	Realizzazione e mantenimento di fasce tampone vegetate lungo il reticolo idrografico della ZSC	La misura prevede la realizzazione e il mantenimento di fasce tampone vegetate lungo i canali di bonifica, i fossi e gli altri corpi idrici presenti all'interno della ZSC e nelle aree agricole ad essa connesse, mediante l'impianto o il ripristino di vegetazione erbacea, arbustiva e, ove compatibile con la funzionalità idraulica, arborea autoctona. L'intervento è finalizzato a intercettare il deflusso superficiale proveniente dalle superfici agricole, favorendo la ritenzione di sedimenti, nutrienti e prodotti fitosanitari prima del loro ingresso nel reticolo idrografico. La misura è contribuisce al contrasto delle pressioni PA13, PA14 e PA25. Da avviare entro 3 anni.

IA - intervento attivo	Controllo delle specie arboree alloctone invasive (*Ailanthus altissima*, *Robinia pseudoacacia*, *Eucalyptus* spp.)	La misura prevede l'attuazione di un programma di controllo delle specie arboree aliene invasive *Ailanthus altissima*, *Robinia pseudoacacia* ed *Eucalyptus* spp. Le attività prevedono inizialmente la mappatura georeferenziata dei nuclei di presenza e la successiva rimozione selettiva degli individui localizzati nelle aree di maggiore sensibilità ecologica. Al fine di evitare o limitare il ricaccio pollonifero, tipico in particolare di *Ailanthus altissima* e Robinia pseudoacacia, gli interventi prevedranno, oltre all'abbattimento meccanico, l'applicazione di protocolli di devitalizzazione localizzata delle ceppaie. Negli anni successivi saranno effettuati interventi di controllo dei ricacci e, ove necessario, la rimozione delle ceppaie trattate. Da avviare entro 5 anni.
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	Le indagini per il monitoraggio degli habitat saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). L'attività è finalizzata a verificare l'estensione, la struttura e le prospettive future degli habitat, nonché l'evoluzione delle principali pressioni che ne condizionano lo stato di conservazione. Le indagini saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici. Il monitoraggio dovrà essere effettuato con cadenza almeno triennale, prevedendo rilievi floristico-vegetazionali e ambientali durante il periodo di massimo sviluppo della vegetazione acquatica (maggio-luglio). Da avviare entro il 2028
AL - altro	Piano antincendi boschivi	Realizzazione di un Piano Antincendio ai fini della conservazione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito. L'Ente Parco ha adottato l'aggiornamento strategico del Piano di Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi 2026-2030.

Tabella 6.2 Misure di conservazione specifiche per habitat e specie

specie e habitat	Tipologia misura	Misure	Descrizione

3150	IA - intervento attivo	Controllo e contenimento selettivo dell'ittiofauna alloctona (*Carassius* sp.)	La misura prevede l'attuazione di un programma di controllo delle popolazioni di *Carassius* sp. / *Carassius auratus* presenti nel Lago di Fondi e nei corpi idrici direttamente connessi, al fine di ridurre gli effetti negativi della specie sulla comunità ittica autoctona e sul funzionamento ecologico degli ambienti acquatici del sito. Le attività comprendono il monitoraggio preliminare della distribuzione delle specie per individuare i punti di maggior concentrazione. Durante il periodo di massima attività della fauna ittica (aprile-settembre), saranno effettuate uscite periodiche per la cattura e rimozione degli esemplari. Tutti gli individui esotici catturati saranno prelevati e avviati alla soppressione indolore e allo smaltimento autorizzato; gli esemplari appartenenti alle specie autoctone catturati accidentalmente saranno immediatamente rilasciati. Gli interventi saranno realizzati mediante tecniche selettive conformi alla normativa vigente, con particolare riferimento al Regolamento (UE) n. 1143/2014 sulle specie esotiche invasive e alla normativa nazionale di recepimento (D.Lgs. 230/2017), prevedendo il monitoraggio dell'efficacia delle azioni e l'aggiornamento periodico della strategia di controllo. Misura da avviare entro il 2030 con durata almeno triennale.
3150	IA - intervento attivo	Contenimento numerico della specie aliena invasiva *Procambarus clarkii*	La misura prevede l'attuazione di un programma di controllo delle popolazioni di *Procambarus clarkii* (gambero rosso della Louisiana), finalizzato alla riduzione delle pressione esercitata sugli habitat acquatici. Le attività comprendono il monitoraggio della distribuzione della specie invasiva, la cattura mediante trappolaggio selettivo e altre tecniche consentite dalla normativa vigente, la corretta gestione degli esemplari catturati e la verifica periodica dell'efficacia degli interventi. Poiché l'eradicazione della specie non è realisticamente perseguibile in un sistema idraulicamente connesso come quello del Lago di Fondi, la misura è orientata al contenimento delle popolazioni e alla riduzione degli impatti nei settori più sensibili della ZSC.

			Gli interventi saranno realizzati mediante tecniche selettive conformi alla normativa vigente, con particolare riferimento al Regolamento (UE) n. 1143/2014 sulle specie esotiche invasive e alla normativa nazionale di recepimento, prevedendo il monitoraggio dell'efficacia delle azioni e l'aggiornamento periodico della strategia di controllo. Misura da avviare entro il 2030.
3150	IA - intervento attivo	Contenimento delle popolazioni di *Myocastor coypus*	La misura prevede l'attuazione di un programma di controllo e contenimento delle popolazioni di *Myocastor coypus*, al fine di mitigarne gli effetti negativi sugli habitat acquatici e ripariali. L'intervento dovrà essere preceduto da una ricognizione preliminare per la mappatura delle tane attive, delle aree di alimentazione, dei corridoi di spostamento e dei siti caratterizzati dalla maggiore densità della specie. Sulla base dei risultati del monitoraggio saranno individuati i settori prioritari nei quali concentrare le operazioni di contenimento. Le campagne di cattura dovranno essere effettuate con gabbie-trappola a cattura viva o altri sistemi selettivi previsti dai piani regionali di controllo della specie, posizionati in prossimità delle tane attive, lungo le sponde e nei principali percorsi di movimento degli animali. Le trappole dovranno essere georeferenziate, numerate e sottoposte a controllo con frequenza almeno giornaliera, nel rispetto della normativa vigente in materia di benessere animale e delle disposizioni regionali. Da avviare entro 5 anni.
6420	AL - altro	Definizione e attuazione di un piano di gestione del pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo nelle superfici potenzialmente interessate dall'habitat 6420, finalizzato a mantenere la struttura e la composizione floristica delle praterie umide e a prevenire fenomeni di sovrapascolamento, calpestio e compattazione del suolo. Il piano dovrà individuare le superfici pascolabili, il carico massimo di bestiame, i periodi e la durata del pascolamento e, ove necessario, prevedere la rotazione o l'esclusione temporanea delle aree maggiormente sensibili. La gestione potrà essere

			attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati. La misura è collegata alla minaccia PA07 Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico Da avviare entro 3 anni.
6420	IN - incentivazione	Incentivazione del pascolo a favore dell'habitat 6420	La misura prevede il sostegno agli allevatori che adottano modalità di pascolamento compatibili con la conservazione delle praterie umide. Sono ammissibili all'intervento le superfici agricole e pastorali ricadenti nella ZSC interessate, in tutto o in parte, dall'habitat 6420. Possono essere ammesse anche superfici contigue o funzionalmente connesse alle aree occupate dall'habitat, qualora la loro gestione mediante pascolamento risulti necessaria o utile al mantenimento della struttura e della funzionalità ecologica del 6420. Qualora le superfici siano interessate da strumenti di pianificazione pascoliva, questi devono essere rispettati. Per le superfici pubbliche e per i casi in cui la normativa regionale lo preveda, la gestione deve essere conforme agli eventuali piani di assestamento, piani di pascolo o altri strumenti di gestione vigenti. La misura è collegata alla minaccia PA07 Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico Da avviare entro la programmazione CSR 23-27.
6420	AL - altro	Tutela della falda e riduzione degli emungimenti	L'abbassamento della falda comporta la riduzione degli apporti di acqua dolce al sistema lacustre e quindi può compromettere le condizioni idrologiche necessarie alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. L'obiettivo è prevenire o limitare condizioni di deficit idrico tali da determinare alterazioni del regime idrologico, riduzione degli apporti sorgivi e incremento della salinità, con possibili conseguenze negative sugli habitat e sulle specie. In particolare, la misura si propone di realizzare un censimento dei pozzi e dei principali prelievi idrici nel bacino del lago (distinguendo quelli destinati all'uso agricolo, civile e ad altri impieghi) e di potenziare il monitoraggio piezometrico, mettendo in relazione l'andamento della falda con le precipitazioni, le portate delle sorgenti e la possibile progressione dei fenomeni di salinizzazione. Sulla base dei

			risultati potranno essere individuate, di concerto con tutti gli enti competenti, eventuali misure di riduzione o razionalizzazione degli emungimenti (misura regolamentare), con particolare attenzione ai periodi di maggiore deficit idrico e ai prelievi a fini irrigui. L'intervento dovrebbe inoltre prevedere la tutela delle aree di ricarica della falda e la promozione di pratiche agricole a minore consumo idrico (vedi la misura trasversale IN Incentivazione di sistemi agricoli a basso fabbisogno idrico e della diversificazione colturale). Da avviare entro 3 anni.
6420	AL - altro	Miglioramento della funzionalità idrologica delle aree umide e del reticolo idraulico minore	La misura è finalizzata a individuare e conservare gli elementi del reticolo idraulico che contribuiscono al mantenimento delle aree umide, riducendo, ove necessario, il drenaggio eccessivo e favorendo una maggiore permanenza dell'acqua nei suoli. A tal fine si propone una ricognizione del reticolo dei fossi e delle depressioni umide connesse alle superfici occupate dal 6420, finalizzata a individuare le situazioni di maggiore alterazione e gli eventuali interventi di ripristino. Sulla base dei risultati potranno essere pianificati e realizzati successivi interventi localizzati di rallentamento del deflusso e di ritenzione temporanea delle acque, nonché il ripristino di piccoli collegamenti idraulici o di depressioni umide. Gli interventi dovranno essere progettati evitando di compromettere il funzionamento idraulico complessivo del bacino e la sicurezza idraulica del territorio.
6420	IA - intervento attivo	Contenimento dell'espansione dei canneti a *Phragmites australis* per la diversificazione dell'ambiente ripariale igrofilo a favore dell'habitat 6420	La misura prevede una gestione selettiva delle formazioni a *Phragmites australis* finalizzata al recupero e al mantenimento di superfici aperte riconducibili all'habitat 6420. Gli interventi dovranno essere preceduti da una fase di caratterizzazione della vegetazione circumlacuale. Le azioni potranno comprendere: sfalcio selettivo periodico delle porzioni di canneto in espansione; asportazione della biomassa tagliata; ripetizione degli interventi per più stagioni vegetative per ridurre la capacità di ricaccio del rizoma; mantenimento di fasce di canneto strutturalmente funzionali lungo i margini lacustri, per evitare la semplificazione

			eccessiva del mosaico vegetazionale. Gli interventi dovranno essere realizzati nel periodo autunno-invernale, compatibilmente con le esigenze della fauna presente negli ambienti umidi.
6420	IN - incentivazione	Incentivazione dello sfalcio selettivo delle formazioni a *Phragmites australis* a favore dell'habitat 6420	La misura prevede il sostegno di pratiche di gestione della vegetazione compatibili con la conservazione dell'habitat 6420, attraverso il contenimento selettivo dell'espansione del canneto. Da avviare entro la programmazione CSR 23-27.
6420	RE - regolamentazione	Obbligo di regolamentazione del pascolo	Per i terreni pubblici, obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito recependo i contenuti relativi alla pianificazione dell'esercizio delle attività zootecniche qualora inclusi nei Piani di Gestione e Assestamento Forestale cogenti. Gli obiettivi del Piano dovranno essere di: salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. Misura correlata alla minaccia PA07. Misura presente nella DGR 160/2016
6420	AL - altro	Redazione del Piano di pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo, finalizzato a mantenere la struttura e la composizione floristica delle praterie, tutelare la rinnovazione in bosco, prevenire fenomeni di sotto pascolamento, sovra pascolamento, calpestio e compattazione del suolo. In particolare, gli obiettivi del Piano dovranno essere la salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. La gestione potrà essere attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati.

1043 *Lindenia tetraphylla*	IA - intervento attivo	Contenimento numerico della specie aliena invasiva *Procambarus clarkii*	La misura prevede l'attuazione di un programma di controllo delle popolazioni di *Procambarus clarkii* (gambero rosso della Louisiana), finalizzato alla riduzione delle pressione esercitata sugli habitat acquatici. Le attività comprendono il monitoraggio della distribuzione della specie invasiva, la cattura mediante trappolaggio selettivo e altre tecniche consentite dalla normativa vigente, la corretta gestione degli esemplari catturati e la verifica periodica dell'efficacia degli interventi. Poiché l'eradicazione della specie non è realisticamente perseguibile in un sistema idraulicamente connesso come quello del Lago di Fondi, la misura è orientata al contenimento delle popolazioni e alla riduzione degli impatti nei settori più sensibili della ZSC. Gli interventi saranno realizzati mediante tecniche selettive conformi alla normativa vigente, con particolare riferimento al Regolamento (UE) n. 1143/2014 sulle specie esotiche invasive e alla normativa nazionale di recepimento, prevedendo il monitoraggio dell'efficacia delle azioni e l'aggiornamento periodico della strategia di controllo. Misura da avviare entro il 2030.
1043 *Lindenia tetraphylla*	AL - altro	Tutela della falda e riduzione degli emungimenti	L'abbassamento della falda comporta la riduzione degli apporti di acqua dolce al sistema lacustre e quindi può compromettere le condizioni idrologiche necessarie alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. L'obiettivo è prevenire o limitare condizioni di deficit idrico tali da determinare alterazioni del regime idrologico, riduzione degli apporti sorgivi e incremento della salinità, con possibili conseguenze negative sugli habitat e sulle specie. In particolare, la misura si propone di realizzare un censimento dei pozzi e dei principali prelievi idrici nel bacino del lago (distinguendo quelli destinati all'uso agricolo, civile e ad altri impieghi) e di potenziare il monitoraggio piezometrico, mettendo in relazione l'andamento della falda con le precipitazioni, le portate delle sorgenti e la possibile progressione dei fenomeni di salinizzazione. Sulla base dei risultati potranno essere individuate, di concerto

			con tutti gli enti competenti, eventuali misure di riduzione o razionalizzazione degli emungimenti (misura regolamentare), con particolare attenzione ai periodi di maggiore deficit idrico e ai prelievi a fini irrigui. L'intervento dovrebbe inoltre prevedere la tutela delle aree di ricarica della falda e la promozione di pratiche agricole a minore consumo idrico (vedi la misura trasversale IN Incentivazione di sistemi agricoli a basso fabbisogno idrico e della diversificazione colturale). Da avviare entro 3 anni.
1043 *Lindenia tetraphylla*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie *Lindenia tetraphylla* e dell'odonatofauna	Attivazione di un programma di monitoraggio della comunità degli Odonati presenti nella ZSC ed in particolare di *Lindenia tetraphylla*. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) e saranno condotte durante il periodo di maggiore attività degli adulti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.
1136 *Rutilus rubilio*	RE - regolamentazione	Obbligo di rilascio degli esemplari catturati	È fatto obbligo di rilasciare gli esemplari eventualmente catturati nell'esercizio di pesca sportiva o professionale. La misura è vigente con DGR n.160/2016.
1136 *Rutilus rubilio*	RE - regolamentazione	Prevenzione dell'introduzione di specie ittiche alloctone	È vietata l'immissione, il trasferimento o il rilascio nel reticolo idrografico afferente alla ZSC, sia all'interno del sito sia nei tratti idraulicamente connessi a monte e a valle, di specie ittiche non appartenenti alla comunità ittica autoctona locale, incluse le specie congeneriche alloctone, che possano determinare fenomeni di competizione, alterazione della struttura delle comunità ittiche o modificazioni delle condizioni ecologiche necessarie alla conservazione della popolazione locale.
1136 *Rutilus rubilio*	IA - intervento attivo	Contenimento numerico della specie aliena invasiva *Procambarus clarkii*	La misura prevede l'attuazione di un programma di controllo delle popolazioni di *Procambarus clarkii* (gambero rosso della Louisiana), finalizzato alla riduzione delle pressione esercitata sugli habitat acquatici. Le attività comprendono il monitoraggio della distribuzione della specie invasiva, la cattura mediante trappolaggio selettivo e altre tecniche consentite dalla normativa vigente, la corretta

			gestione degli esemplari catturati e la verifica periodica dell'efficacia degli interventi. Poiché l'eradicazione della specie non è realisticamente perseguibile in un sistema idraulicamente connesso come quello del Lago di Fondi, la misura è orientata al contenimento delle popolazioni e alla riduzione degli impatti nei settori più sensibili della ZSC. Gli interventi saranno realizzati mediante tecniche selettive conformi alla normativa vigente, con particolare riferimento al Regolamento (UE) n. 1143/2014 sulle specie esotiche invasive e alla normativa nazionale di recepimento, prevedendo il monitoraggio dell'efficacia delle azioni e l'aggiornamento periodico della strategia di controllo. Misura da avviare entro il 2030.
1136 *Rutilus rubilio*	IA - intervento attivo	Controllo e contenimento selettivo dell'ittiofauna alloctona (*Carassius* sp)	La misura prevede l'attuazione di un programma di controllo delle popolazioni di *Carassius* , finalizzato alla riduzione della pressione esercitata su *Rutilus rubilio*; l'obiettivo della misura non è l'eradicazione del carassio dall'intero sistema, difficilmente perseguibile in un ambiente acquatico esteso e connesso. Le attività comprendono il monitoraggio preliminare della distribuzione delle specie per individuare i punti di maggior concentrazione e i settori caratterizzati dalla maggiore sovrapposizione con *Rutilus rubilio*. Il contenimento sarà effettuato mediante tecniche di cattura selettiva e rimozione degli esemplari, nel rispetto della normativa vigente. Tutti gli individui esotici catturati saranno prelevati e avviati alla soppressione indolore e allo smaltimento autorizzato; gli esemplari appartenenti alle specie autoctone catturati accidentalmente saranno immediatamente rilasciati. Misura da avviare entro il 2030 con durata almeno triennale.
1136 *Rutilus rubilio*	AL - altro	Tutela della falda e riduzione degli emungimenti	L'abbassamento della falda comporta la riduzione degli apporti di acqua dolce al sistema lacustre e quindi può compromettere le condizioni idrologiche necessarie alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

			L'obiettivo è prevenire o limitare condizioni di deficit idrico tali da determinare alterazioni del regime idrologico, riduzione degli apporti sorgivi e incremento della salinità, con possibili conseguenze negative sugli habitat e sulle specie. In particolare, la misura si propone di realizzare un censimento dei pozzi e dei principali prelievi idrici nel bacino del lago (distinguendo quelli destinati all'uso agricolo, civile e ad altri impieghi) e di potenziare il monitoraggio piezometrico, mettendo in relazione l'andamento della falda con le precipitazioni, le portate delle sorgenti e la possibile progressione dei fenomeni di salinizzazione. Sulla base dei risultati potranno essere individuate, di concerto con tutti gli enti competenti, eventuali misure di riduzione o razionalizzazione degli emungimenti (misura regolamentare), con particolare attenzione ai periodi di maggiore deficit idrico e ai prelievi a fini irrigui. L'intervento dovrebbe inoltre prevedere la tutela delle aree di ricarica della falda e la promozione di pratiche agricole a minore consumo idrico (vedi la misura trasversale IN Incentivazione di sistemi agricoli a basso fabbisogno idrico e della diversificazione colturale). Da avviare entro 3 anni.
1136 *Rutilus rubilio*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dell'ittiofauna	Attivazione di un programma periodico di monitoraggio dell'ittiofauna, finalizzato alla caratterizzazione della comunità ittica, alla valutazione della consistenza delle popolazioni e all'analisi delle condizioni ecologiche degli habitat utilizzati dalle specie target (verifica della presenza di specie alloctone, disponibilità di rifugi, substrato, vegetazione ripariale, ecc.). Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) e saranno condotte con cadenza triennale, prevedendo almeno una campagna nel periodo di maggiore attività. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2030.
5304 *Cobitis bilineata*	RE - regolamentazione	Obbligo di rilascio degli esemplari catturati	È fatto obbligo di rilasciare gli esemplari eventualmente catturati nell'esercizio di pesca sportiva o professionale. La misura è vigente con DGR n.160/2016.

5304 *Cobitis bilineata*	RE - regolamentazione	Prevenzione dell'introduzione di specie ittiche alloctone	È vietata l'immissione, il trasferimento o il rilascio nel reticolo idrografico afferente alla ZSC, sia all'interno del sito sia nei tratti idraulicamente connessi a monte e a valle, di specie ittiche non appartenenti alla comunità ittica autoctona locale, incluse le specie congeneriche alloctone, che possano determinare fenomeni di competizione, alterazione della struttura delle comunità ittiche o modificazioni delle condizioni ecologiche necessarie alla conservazione della popolazione locale.
5304 *Cobitis bilineata*	AL - altro	Tutela della falda e riduzione degli emungimenti	L'abbassamento della falda comporta la riduzione degli apporti di acqua dolce al sistema lacustre e quindi può compromettere le condizioni idrologiche necessarie alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. L'obiettivo è prevenire o limitare condizioni di deficit idrico tali da determinare alterazioni del regime idrologico, riduzione degli apporti sorgivi e incremento della salinità, con possibili conseguenze negative sugli habitat e sulle specie. In particolare, la misura si propone di realizzare un censimento dei pozzi e dei principali prelievi idrici nel bacino del lago (distinguendo quelli destinati all'uso agricolo, civile e ad altri impieghi) e di potenziare il monitoraggio piezometrico, mettendo in relazione l'andamento della falda con le precipitazioni, le portate delle sorgenti e la possibile progressione dei fenomeni di salinizzazione. Sulla base dei risultati potranno essere individuate, di concerto con tutti gli enti competenti, eventuali misure di riduzione o razionalizzazione degli emungimenti (misura regolamentare), con particolare attenzione ai periodi di maggiore deficit idrico e ai prelievi a fini irrigui. L'intervento dovrebbe inoltre prevedere la tutela delle aree di ricarica della falda e la promozione di pratiche agricole a minore consumo idrico (vedi la misura trasversale IN Incentivazione di sistemi agricoli a basso fabbisogno idrico e della diversificazione colturale). Da avviare entro 3 anni.
5304 *Cobitis bilineata*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Verifica dello stato tassonomico e genetico delle popolazioni di *Cobitis* per la definizione	La misura è finalizzata alla verifica dell'effettiva composizione tassonomica delle popolazioni del genere *Cobitis* presenti nella ZSC, alla luce delle recenti acquisizioni sulla sistematica e sulla distribuzione delle specie appartenenti al gruppo

		delle eventuali misure di conservazione/gestione	*Cobitis* dell'Italia centrale. Il Formulario Standard riporta attualmente *Cobitis bilineata* tra le specie presenti nel sito. Le conoscenze scientifiche più recenti hanno tuttavia evidenziato una situazione tassonomica più complessa nell'area della Piana di Fondi e nei bacini idrografici limitrofi, con la descrizione di *Cobitis* feroniae e la documentazione, in altri settori del territorio pontino, di fenomeni di ibridazione tra C. feroniae e C. bilineata. Tali evidenze rendono necessario verificare l'identità della popolazione di *Cobitis* eventualmente presente nel Lago di Fondi e nei corpi idrici ad esso funzionalmente connessi. L'intervento prevede una campagna di indagine ittiologica finalizzata a individuare la presenza, la distribuzione e l'abbondanza relativa delle popolazioni di *Cobitis*, mediante campionamenti standardizzati nei principali ambienti potenzialmente idonei alla specie, con particolare attenzione al corpo lacustre, alle aree marginali, ai canali di collegamento e ai principali corsi d'acqua connessi al sistema del Lago di Fondi. Gli esemplari eventualmente rinvenuti saranno sottoposti a caratterizzazione morfologica e, per un campione rappresentativo, ad analisi genetiche mediante marcatori idonei alla discriminazione tra le diverse entità tassonomiche note per l'area. Le analisi saranno finalizzate anche a verificare l'eventuale presenza di individui con caratteristiche riconducibili a forme ibride o introgressione genetica tra C. bilineata e C. feroniae. Le informazioni acquisite costituiranno la base per l'eventuale aggiornamento del quadro conoscitivo della ZSC e, qualora necessario, per proporre l'aggiornamento del Formulario Standard e la definizione di specifiche misure di conservazione.
5304 *Cobitis bilineata*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dell'ittiofauna	Attivazione di un programma periodico di monitoraggio dell'ittiofauna, finalizzato alla caratterizzazione della comunità ittica, alla valutazione della consistenza delle popolazioni e all'analisi delle condizioni ecologiche degli habitat utilizzati dalle specie target (verifica della presenza di specie alloctone, disponibilità di rifugi, substrato, vegetazione ripariale, ecc.). Le indagini saranno effettuate secondo quanto

			previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) e saranno condotte con cadenza triennale, prevedendo almeno una campagna nel periodo di maggiore attività. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2030.
1167 *Triturus carnifex*	RE - regolamentazione	Misure regolamentari e azioni da incentivare per la pulizia, manutenzione, restauro e creazione di fontanili e nuovi punti d'acqua per gli anfibi	Nei fontanili-abbeveratoi, nelle altre raccolte d'acqua artificiali e/o naturali anche se temporanee (ad es. pozze) si applicano le misure indicate nell'All. 3 della presente DGR
1167 *Triturus carnifex*	IA - intervento attivo	Contenimento numerico della specie aliena invasiva *Procambarus clarkii*	La misura prevede l'attuazione di un programma di controllo delle popolazioni di *Procambarus clarkii* (gambero rosso della Louisiana), finalizzato alla riduzione delle pressione esercitata sugli habitat acquatici. Le attività comprendono il monitoraggio della distribuzione della specie invasiva, la cattura mediante trappolaggio selettivo e altre tecniche consentite dalla normativa vigente, la corretta gestione degli esemplari catturati e la verifica periodica dell'efficacia degli interventi. Poiché l'eradicazione della specie non è realisticamente perseguibile in un sistema idraulicamente connesso come quello del Lago di Fondi, la misura è orientata al contenimento delle popolazioni e alla riduzione degli impatti nei settori più sensibili della ZSC. Gli interventi saranno realizzati mediante tecniche selettive conformi alla normativa vigente, con particolare riferimento al Regolamento (UE) n. 1143/2014 sulle specie esotiche invasive e alla normativa nazionale di recepimento, prevedendo il monitoraggio dell'efficacia delle azioni e l'aggiornamento periodico della strategia di controllo. Misura da avviare entro il 2030.

1167 *Triturus carnifex*	AL - altro	Tutela della falda e riduzione degli emungimenti	L'abbassamento della falda comporta la riduzione degli apporti di acqua dolce al sistema lacustre e quindi può compromettere le condizioni idrologiche necessarie alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. L'obiettivo è prevenire o limitare condizioni di deficit idrico tali da determinare alterazioni del regime idrologico, riduzione degli apporti sorgivi e incremento della salinità, con possibili conseguenze negative sugli habitat e sulle specie. In particolare, la misura si propone di realizzare un censimento dei pozzi e dei principali prelievi idrici nel bacino del lago (distinguendo quelli destinati all'uso agricolo, civile e ad altri impieghi) e di potenziare il monitoraggio piezometrico, mettendo in relazione l'andamento della falda con le precipitazioni, le portate delle sorgenti e la possibile progressione dei fenomeni di salinizzazione. Sulla base dei risultati potranno essere individuate, di concerto con tutti gli enti competenti, eventuali misure di riduzione o razionalizzazione degli emungimenti (misura regolamentare), con particolare attenzione ai periodi di maggiore deficit idrico e ai prelievi a fini irrigui. L'intervento dovrebbe inoltre prevedere la tutela delle aree di ricarica della falda e la promozione di pratiche agricole a minore consumo idrico (vedi la misura trasversale IN Incentivazione di sistemi agricoli a basso fabbisogno idrico e della diversificazione colturale). Da avviare entro 3 anni.
1167 *Triturus carnifex*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio di *Triturus carnifex*	Attivazione di un programma di monitoraggio della batracofauna presente nella ZSC ed in particolare di *Triturus carnifex*. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016) e saranno condotte durante il periodo di maggiore attività degli adulti. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.
1220 *Emys orbicularis*	IA - intervento attivo	Controllo della specie alloctona invasiva *Trachemys scripta*	L'intervento è finalizzato alla riduzione della pressione esercitata dalla specie alloctona *Trachemys scripta* sugli ambienti acquatici della

			ZSC, con particolare riferimento alla conservazione di *Emys orbicularis*. Le attività comprendono il monitoraggio della distribuzione della specie invasiva (primavera-estate), la cattura mediante trappolaggio selettivo e altre tecniche consentite dalla normativa vigente (tra maggio e settembre, almeno due campagne), la corretta gestione degli esemplari catturati e la verifica periodica dell'efficacia degli interventi (monitoraggio post intervento per almeno 2 anni). Poiché l'eradicazione della specie non è realisticamente perseguibile in un sistema idraulicamente connesso come quello del Lago di Fondi, la misura è orientata al contenimento delle popolazioni e alla riduzione degli impatti nei settori più sensibili della ZSC. Misura da avviare entro 5 anni.
1220 *Emys orbicularis*	AL - altro	Tutela della falda e riduzione degli emungimenti	L'abbassamento della falda comporta la riduzione degli apporti di acqua dolce al sistema lacustre e quindi può compromettere le condizioni idrologiche necessarie alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. L'obiettivo è prevenire o limitare condizioni di deficit idrico tali da determinare alterazioni del regime idrologico, riduzione degli apporti sorgivi e incremento della salinità, con possibili conseguenze negative sugli habitat e sulle specie. In particolare, la misura si propone di realizzare un censimento dei pozzi e dei principali prelievi idrici nel bacino del lago (distinguendo quelli destinati all'uso agricolo, civile e ad altri impieghi) e di potenziare il monitoraggio piezometrico, mettendo in relazione l'andamento della falda con le precipitazioni, le portate delle sorgenti e la possibile progressione dei fenomeni di salinizzazione. Sulla base dei risultati potranno essere individuate, di concerto con tutti gli enti competenti, eventuali misure di riduzione o razionalizzazione degli emungimenti (misura regolamentare), con particolare attenzione ai periodi di maggiore deficit idrico e ai prelievi a fini irrigui. L'intervento dovrebbe inoltre prevedere la tutela delle aree di ricarica della falda e la promozione di pratiche agricole a minore consumo idrico (vedi la misura trasversale IN Incentivazione di

			sistemi agricoli a basso fabbisogno idrico e della diversificazione colturale). Da avviare entro 3 anni.
1220 *Emys orbicularis*	AL - altro	Definizione e attuazione di un protocollo operativo condiviso per la gestione idraulica dei canali e delle aree umide a tutela di *Emys orbicularis*	La misura prevede la predisposizione, di concerto tra l'Ente Parco e il Consorzio di Bonifica, di un protocollo operativo per la gestione dei livelli idrici e delle attività di pompaggio nei canali e nelle zone umide funzionalmente connesse al Lago di Fondi. Il protocollo dovrà individuare: (1) i principali canali, bacini e aree umide utilizzati da *Emys orbicularis* o potenzialmente idonei alla specie; (2) i periodi dell'anno maggiormente sensibili per il ciclo biologico della testuggine palustre; (3) le principali interferenze potenziali tra attività di pompaggio, variazioni dei livelli idrici e disponibilità di habitat; (4) modalità operative per la programmazione e, ove tecnicamente possibile, la modulazione degli interventi di pompaggio nei periodi di maggiore sensibilità ecologica; (5) eventuali livelli idrici di riferimento o intervalli di variazione compatibili con il mantenimento dell'idoneità degli habitat; (6) modalità di gestione delle variazioni rapide del livello idrico, privilegiando, ove compatibile con le esigenze di sicurezza idraulica, variazioni graduali; (7) aree rifugio per *Emys orbicularis* e definizione di modalità di gestione dei livelli idrici finalizzate a garantirne la funzionalità nei periodi critici. La definizione delle modalità operative dovrà tenere conto della necessità di garantire la sicurezza idraulica del territorio e la funzionalità del sistema di bonifica. Le eventuali modulazioni dei regimi di pompaggio dovranno pertanto essere individuate sulla base di un approccio adattativo e in funzione delle condizioni idrologiche effettivamente rilevate. Il documento dovrà essere sottoposto a verifica periodica e aggiornato sulla base dei risultati del monitoraggio di *Emys orbicularis*, dell'andamento dei livelli idrici e dell'esperienza maturata nella gestione del sistema. La misura è direttamente collegata con la misura di monitoraggio idrologico e della specie.

1220 *Emys orbicularis*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della specie *Emys orbicularis*	Monitoraggio regionale della presenza e della significatività delle popolazioni di *Emys orbicularis* nel Lazio. Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2.
1581 *Kosteletzkya pentacarpos*	IA - intervento attivo	Ripristino della popolazione di *Kosteletzkya pentacarpos*	L'intervento è finalizzato al recupero della popolazione di *Kosteletzkya pentacarpos*. La recente osservazione di singoli individui nel sito rappresenta un elemento favorevole per il recupero della popolazione e rende prioritario intervenire per preservare i nuclei residui e favorirne l'espansione. In una prima fase dovrà essere effettuato un censimento sistematico della specie e una caratterizzazione delle aree attualmente e potenzialmente idonee, individuando i fattori che ne limitano la diffusione. Gli interventi di gestione dovranno essere calibrati sulle esigenze ecologiche della specie e potranno comprendere: • conservazione e protezione degli individui attualmente presenti; • delimitazione e georeferenziazione dei nuclei residui; • contenimento selettivo della vegetazione competitiva nelle aree di presenza; • riapertura o miglioramento di piccole aree di habitat idoneo; • mantenimento di condizioni di umidità del suolo compatibili con la specie; • raccolta, qualora possibile e previa autorizzazione, di semi provenienti dagli individui presenti nel sito; • propagazione ex situ del materiale di provenienza locale; • reimpianto/rafforzamento dei nuclei esistenti nelle aree risultate maggiormente idonee; • monitoraggio della sopravvivenza, crescita e capacità riproduttiva degli individui introdotti. Particolare attenzione dovrà essere posta alla provenienza del materiale di propagazione, privilegiando materiale genetico raccolto all'interno del sito o, qualora non sufficiente, da popolazioni geograficamente prossime e geneticamente compatibili.

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC

IT6040026 *"Monte Petrella (area sommitale)"*

Premessa

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all'intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6040026 *"Monte Petrella (area sommitale)"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 73 ha, è localizzata nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Spigno Saturnia.*

Ricade totalmente nell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Aurunci*, istituita con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

2. HABITAT E SPECIE DI INTERESSE UNIONALE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6040026 *"Monte Petrella (area sommitale)"***.**

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nella pagina web del MASE: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: dicembre 2025.

2.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Cod. Habitat	Superficie ha	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione Globale
6210	36,5	C	C	B	C
8210	7,3	B	C	B	B
9210	3,65	B	C	B	B

2.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Cod. Specie	Nome Specie	Popolazione	Isolamento	Grado di conservazione	Valutazione Globale
1065	*Euphydryas aurinia*	C	A	A	A
1087	*Rosalia alpina*	D			
1303	*Rhinolophus hipposideros*	C	C	B	B
1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	C	C	B	B
1321	*Myotis emarginatus*	C	C	B	B

3. PERIMETRAZIONE DEL SITO

Il perimetro della ZSC IT6040026 *"Monte Petrella (area sommitale)"* è riportato nei siti web della Regione Lazio e dell'Unione Europea, ai seguenti indirizzi:

https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:rete_natura200000

https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest

4. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6040026 *"Monte Petrella (area sommitale)"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo ovvero, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato "NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI" (HTTPS://WWW.MASE.GOV.IT/PORTALE/DOCUMENTI-DI-RIFERIMENTO-PER-L-INDIVIDUAZIONE-DI-OBIETTIVI-E-MISURE-DI-CONSERVAZIONE).
Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l'obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Tabella 4.1 Priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	sí
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no
9210*	Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no
1065	*Euphydryas aurinia*	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	si
1303	*Rhinolophus hipposideros*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si

1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si
1321	*Myotis emarginatus*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no

5. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17)

Tabella 5.1 Pressioni e Minacce

	PRESSIONI		MINACCE	
Cod. Habitat/Specie	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
6210	PA08	PA08 Pascolo estensivo o sotto pascolo di bestiame domestico	PH04	PH04 Vandalismo e incendi dolosi
8210			PH04 - PH08	PH04 Vandalismo e incendi dolosi - PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani
9210	PA07	Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico	PH04	PH04 Vandalismo e incendi dolosi
1065	PA08	PA08 Pascolo estensivo o sotto pascolo di bestiame domestico	PH04 - PA25	PH04 Vandalismo e incendi dolosi - PA25 Altre attività agricole non menzionate sopra
1303			PH04 - PB06 - PB07 - PA25	PH04 Vandalismo e incendi dolosi - PB06 Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso) - PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani - PA25 Altre attività agricole non menzionate sopra
1304			PH04 - PB06 - PB07 - PA25	PH04 Vandalismo e incendi dolosi - PB06 Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso) - PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra) - PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani - PA25 Altre attività agricole non menzionate sopra
1321			PH04 - PH08 - PA25	PH04 Vandalismo e incendi dolosi - PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani - PA25 Altre attività agricole non menzionate sopra

6. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

Tabella 6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misure	Descrizione
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli attributi e sotto attributi dei parametri degli habitat e delle specie DH presenti nel Sito (cfr. Sez. 2 - Attributi e target)	La misura prevede il monitoraggio di tutti gli habitat e le specie DH presenti nel Sito con particolare riferimento alla verifica del raggiungimento dei diversi target degli attributi e sotto-attributi riportati nella Sez. 2 Attributi e target. Particolare attenzione deve essere posta alla verifica del raggiungimento dei target riportati nella Sez.2 per i quali non sono note le condizioni attuali. Misura presente nella DGR 160/2016 e in parte modificata e integrata.
RE - regolamentazione	Misure minime di conservazione di cui alla DGR 612/2011	Misure minime applicate alle ZSC di cui alla DGR 612/11
AL - altro	Piano antincendio boschivo	Realizzazione di un Piano Antincendio ai fini della conservazione degli habitat forestali e prativi di interesse comunitario presenti nel sito. L'Ente Parco ha adottato l'aggiornamento strategico del Piano di Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi 2026-2030
RE - regolamentazione	Regolamentazione degli usi civici	Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dall'approvazione del format, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi specifici di conservazione di specie, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza

Tabella 6.2 Misure di conservazione specifiche per habitat e specie

specie e habitat	Tipologia misura	Misure	Descrizione
6210	AL - altro	Redazione del Piano di pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo, finalizzato a mantenere la struttura e la composizione floristica delle praterie aride e a prevenire fenomeni di sovra pascolamento, calpestio e compattazione del suolo. In particolare, gli obiettivi del Piano dovranno essere la salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. La gestione potrà essere attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati. Il PGAF del Comune di Spigno Saturnia relativo al periodo di validità 2019-2034 è stato approvato con Determinazione della Direzione Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste n. G16358 del 05.12.2023
8210	RE - regolamentazione	Divieto di effettuare qualsiasi intervento nell'habitat	Divieto di effettuare qualsiasi intervento tranne quelli destinati alla salvaguardia della pubblica incolumità. La misura fa riferimento alla minaccia PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani. In particolare, la minaccia è correlata al possibile utilizzo per scopi ludico ricreativo (es. arrampicata sportiva) delle pareti rocciose caratteristiche dell'habitat. Misura presente nella DGR 160/2016.
9210	RE - regolamentazione	Prescrizioni forestali per la gestione dell'habitat 9210	È fatto obbligo di rilasciare alberi a invecchiamento definito (almeno 5 alberi/ha)

1065 *Euphydryas aurinia*	AL - altro	Redazione del Piano di pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo, finalizzato a mantenere la struttura e la composizione floristica delle praterie aride e a prevenire fenomeni di sovra pascolamento, calpestio e compattazione del suolo. In particolare, gli obiettivi del Piano dovranno essere la salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. La gestione potrà essere attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati. Il PGAF del Comune di Spigno Saturnia relativo al periodo di validità 2019-2034 è stato approvato con Determinazione della Direzione Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, foreste n. G16358 del 05.12.2023
1303 *Rhinolophus hipposideros*	RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'utilizzo di antiparassitari	Divieto di trattamento antiparassitario degli animali destinati al pascolo all'interno della ZSC mediante medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 agosto, al fine di prevenire gli effetti negativi dei residui farmacologici escreti con le deiezioni sulla fauna coprofaga, sui lepidotteri diurni e sugli altri invertebrati associati agli ambienti pascolivi, contribuendo alla conservazione delle risorse trofiche delle specie di chirotteri di interesse comunitario presenti nel sito. Il trattamento degli animali con medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine è vietato durante il periodo sopra indicato, salvo i casi in cui il trattamento sia necessario per esigenze di sanità e benessere animale, debitamente prescritto dal medico veterinario, secondo la normativa vigente. In tali casi il trattamento dovrà essere effettuato con modalità idonee a minimizzare l'impatto sulla fauna coprofaga e, ove possibile, gli animali trattati dovranno essere mantenuti temporaneamente al di fuori delle aree di pascolo interessate. La misura è collegata alla minaccia PA25

1303 *Rhinolophus hipposideros*	RE - regolamentazione	Regolamentazione delle attività che interessano le grotte	La misura introduce i seguenti divieti: - È vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.). - L'accesso alle grotte è sempre interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in corrispondenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza solo previa autorizzazione rilasciata dal Soggetto gestore del Sito Natura 2000; - Nei periodi in cui è consentito l'accesso alle grotte, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chirotteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato; - Eventuali interventi effettuati all'esterno delle grotte non devono ostacolare in alcun modo il passaggio dei chirotteri e portare modifiche che alterino in modo significativo l'ambiente circostante; Misura presente nella DGR 160/2016
1303 *Rhinolophus hipposideros*	IA - intervento attivo	Realizzazione di una recinzione che delimiti l'ingresso dell'abisso Ciauca di Cesa gliu Vicciu.	La misura è correlata alla minaccia PH08 altri tipi di disturbo e intrusione umani. Scopo della misura è quello di impedire l'accesso incontrollato di persone all'interno della grotta Ciauca di Cesa gliu Vicciu, principale sito di rifugio di tutte le specie di chirotteri che frequentano il Sito. La misura prevede di realizzare una recinzione che delimiti la grotta e sia in grado di impedire l'accesso incontrollato di persone al suo interno. La recinzione deve essere realizzata in modo da non impedire o ostacolare in alcun modo il passaggio della chirotterofauna. Misura presente nella DGR 160/2016.

1304 *Rhinolophus ferrumequinum*	RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'utilizzo di antiparassitari	Divieto di trattamento antiparassitario degli animali destinati al pascolo all'interno della ZSC mediante medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 agosto, al fine di prevenire gli effetti negativi dei residui farmacologici escreti con le deiezioni sulla fauna coprofaga, sui lepidotteri diurni e sugli altri invertebrati associati agli ambienti pascolivi, contribuendo alla conservazione delle risorse trofiche delle specie di chirotteri di interesse comunitario presenti nel sito. Il trattamento degli animali con medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine è vietato durante il periodo sopra indicato, salvo i casi in cui il trattamento sia necessario per esigenze di sanità e benessere animale, debitamente prescritto dal medico veterinario, secondo la normativa vigente. In tali casi il trattamento dovrà essere effettuato con modalità idonee a minimizzare l'impatto sulla fauna coprofaga e, ove possibile, gli animali trattati dovranno essere mantenuti temporaneamente al di fuori delle aree di pascolo interessate. La misura è collegata alla minaccia PA25
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*	RE - regolamentazione	Regolamentazione delle attività che interessano le grotte	La misura introduce i seguenti divieti: - È vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.). - L'accesso alle grotte è sempre interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in corrispondenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza solo previa autorizzazione rilasciata dal Soggetto gestore del Sito Natura 2000; - Nei periodi in cui è consentito l'accesso alle grotte, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chirotteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato; - Eventuali interventi effettuati all'esterno delle

			grotte non devono ostacolare in alcun modo il passaggio dei chirotteri e portare modifiche che alterino in modo significativo l'ambiente circostante; Misura presente nella DGR 160/2016
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*	IA - intervento attivo	Realizzazione di una recinzione che delimiti l'ingresso dell'abisso Ciauca di Cesa gliu Vicciu.	La misura è correlata alla minaccia PH08 altri tipi di disturbo e intrusione umani. Scopo della misura è quello di impedire l'accesso incontrollato di persone all'interno della grotta Ciauca di Cesa gliu Vicciu, principale sito di rifugio di tutte le specie di chirotteri che frequentano il Sito. La misura prevede di realizzare una recinzione che delimiti la grotta e sia in grado di impedire l'accesso incontrollato di persone al suo interno. La recinzione deve essere realizzata in modo da non impedire o ostacolare in alcun modo il passaggio della chirotterofauna. Misura presente nella DGR 160/2016.

1321 *Myotis emarginatus*	RE - regolamentazione	Regolamentazione delle attività che interessano le grotte	La misura introduce i seguenti divieti: - È vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.). - L'accesso alle grotte è sempre interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in corrispondenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza solo previa autorizzazione rilasciata dal Soggetto gestore del Sito Natura 2000; - Nei periodi in cui è consentito l'accesso alle grotte, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chirotteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato; - Eventuali interventi effettuati all'esterno delle grotte non devono ostacolare in alcun modo il passaggio dei chirotteri e portare modifiche che alterino in modo significativo l'ambiente circostante; Misura presente nella DGR 160/2016
1321 *Myotis emarginatus*	IA - intervento attivo	Realizzazione di una recinzione che delimiti l'ingresso dell'abisso Ciauca di Cesa gliu Vicciu.	La misura è correlata alla minaccia PH08 altri tipi di disturbo e intrusione umani. Scopo della misura è quello di impedire l'accesso incontrollato di persone all'interno della grotta Ciauca di Cesa gliu Vicciu, principale sito di rifugio di tutte le specie di chirotteri che frequentano il Sito. La misura prevede di realizzare una recinzione che delimiti la grotta e sia in grado di impedire l'accesso incontrollato di persone al suo interno. La recinzione deve essere realizzata in modo da non impedire o ostacolare in alcun modo il passaggio della chirotterofauna. Misura presente nella DGR 160/2016.

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC

IT6040027 *"Monte Redentore (versante sud)"*

Premessa

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all'intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6040027 *"Monte Redentore (versante sud)"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 354 ha, è localizzata nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Formia.*
Ricade totalmente nell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Aurunci*, istituita con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

2. HABITAT E SPECIE DI INTERESSE UNIONALE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6040027 *"Monte Redentore (versante sud)"***.**

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nella pagina web del MASE: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: dicembre 2025.

2.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Cod. Habitat	Superficie ha	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione Globale
5330	212,4	B	C	A	B

2.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Cod. Specie	Nome Specie	Popolazione	Isolamento	Grado di conservazione	Valutazione Globale
1062	*Melanargia arge*	C	C	B	B
1310	*Miniopterus schreibersii*	C	C	B	B

3. PERIMETRAZIONE DEL SITO

Il perimetro della ZSC IT6040027 *"Monte Redentore (versante sud)"* è riportato nei siti web della Regione Lazio e dell'Unione Europea, ai seguenti indirizzi:

https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:rete_natura200000

https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest

4. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6040027 *"Monte Redentore (versante sud)"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo ovvero, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato "NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI" (HTTPS://WWW.MASE.GOV.IT/PORTALE/DOCUMENTI-DI-RIFERIMENTO-PER-L-INDIVIDUAZIONE-DI-OBIETTIVI-E-MISURE-DI-CONSERVAZIONE).

Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l'obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Tabella 4.1 Priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)
5330	Arbusteti termo-mediterranei e predesertici	mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no
1062	*Melanargia arge*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si
1310	*Miniopterus schreibersii*	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	si

5. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17)

Tabella 5.1 Pressioni e Minacce

	PRESSIONI		MINACCE	
Cod. Habitat/Specie	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
5330			PA08 PJ08 PH04	PA08 Pascolo estensivo o sotto pascolo di bestiame domestico PJ08 Degrado del suolo ed erosione dovuti al cambiamento climatico Vandalismo o incendi dolosi
1062	PA20	PA20 Attività zootecniche generatrici di inquinamento	PA08 PH04	PA08 Pascolo estensivo o sotto pascolo di bestiame domestico PH04 Vandalismo o incendi dolosi
1310	PH08 - PA20	PH08 Altri tipi di disturbo e intrusione umani - PA20 Attività zootecniche generatrici di inquinamento	PH04	PH04 Vandalismo o incendi dolosi

6. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

Tabella 6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misure	Descrizione
RE - regolamentazione	Misure minime di conservazione di cui alla DGR 612/2011	Misure minime applicate alle ZSC di cui alla DGR 612/11
RE - regolamentazione	Aggiornamento del regolamento di usi civici dei Comuni ricadenti nella ZSC	Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. Misura prevista dalla DGR 160/2016
IA - intervento attivo	Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali "tagliafuoco"	Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali "tagliafuoco" che limitano e frammentano i fronti di incendio, determinando aree di contenimento degli eventi distruttivi. Misura prevista dalla DGR 160/2016

AL - altro	Piano antincendio boschivo	Realizzazione di un Piano Antincendio ai fini della conservazione degli habitat forestali e prativi di interesse comunitario presenti nel sito. L'Ente Parco ha adottato l'aggiornamento strategico del Piano di Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi 2026-2030

Tabella 6.2 Misure di conservazione specifiche per habitat e specie

specie e habitat	Tipologia misura	Misure	Descrizione
1310 *Miniopterus schreibersii*	IA - intervento attivo	Realizzazione di una grata all'ingresso della grotta Cimmera delle Donne	Scopo della misura è quello di impedire l'accesso non autorizzato di persone all'interno della grotta Cimmera delle Donne attraverso la realizzazione di una grata posta all'ingresso della grotta. La grata deve essere realizzata in modo da non impedire o ostacolare in alcun modo il passaggio della chirotterofauna. Misura presente nella DGR 160/2016 e in parte modificata e integrata.
1310 *Miniopterus schreibersii*	RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'accesso alle grotte	La misura introduce i seguenti divieti: - È vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.). - È interdetto l'accesso alla grotta Cimmera delle Donne nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in corrispondenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza solo previa autorizzazione rilasciata dal Soggetto gestore del Sito Natura 2000; - Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chirotteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato. Misura presente nella DGR 160/2016

1310 *Miniopterus schreibersii*	RE - regolamentazione	Divieto di accesso alle grotte per fini turistici e speleologici	È sempre vietato l'accesso alle grotte per fini turisti e speleologici, ad eccezione della grotta Cimmera delle Donne per la quale possono essere concesse deroghe solo per motivi di studio, conservazione e sorveglianza (vedi misura "Regolamentazione dell'accesso alle grotte")
1310 *Miniopterus schreibersii*	RE - regolamentazione	Divieto di realizzazione di impianti di illuminazione	E' vietata la realizzazione di impianti di illuminazione entro un intorno di 500 m dall'ingresso delle grotte presenti nel Sito, utilizzate o potenzialmente idonee ad ospitare la specie.
1310 *Miniopterus schreibersii*	RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'utilizzo di antiparassitari	Divieto di trattamento antiparassitario degli animali destinati al pascolo all'interno della ZSC mediante medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 agosto, al fine di prevenire gli effetti negativi dei residui farmacologici escreti con le deiezioni sulla fauna coprofaga, sui lepidotteri diurni e sugli altri invertebrati associati agli ambienti pascolivi, contribuendo alla conservazione delle risorse trofiche delle specie di chirotteri di interesse comunitario presenti nel sito. Il trattamento degli animali con medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine è vietato durante il periodo sopra indicato, salvo i casi in cui il trattamento sia necessario per esigenze di sanità e benessere animale, debitamente prescritto dal medico veterinario, secondo la normativa vigente. In tali casi il trattamento dovrà essere effettuato con modalità idonee a minimizzare l'impatto sulla fauna coprofaga e, ove possibile, gli animali trattati dovranno essere mantenuti temporaneamente al di fuori delle aree di pascolo interessate.

1310 *Miniopterus schreibersii*	RE - regolamentazione	Tutela dei chirotteri negli interventi di ristrutturazione e recupero degli edifici	È fatto divieto di eseguire interventi di ristrutturazione, restauro, recupero, rifacimento delle coperture o delle facciate degli edifici e manufatti che possano interessare rifugi di chirotteri senza aver preventivamente accertato, mediante specifica verifica chirotterologica, l'eventuale presenza di colonie o individui e adottato le necessarie misure di tutela. In presenza di rifugi o colonie di chirotteri, gli interventi devono essere progettati e realizzati in modo da garantire la conservazione dei rifugi e dei relativi accessi e devono essere eseguiti al di fuori dei periodi di riproduzione e svernamento delle specie interessate, salvo specifiche prescrizioni derivanti dalla valutazione di incidenza. La progettazione e l'esecuzione degli interventi devono essere effettuate secondo le indicazioni tecniche contenute nelle "Linee guida per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – ISPRA, Quaderni di Conservazione della Natura n. 28, 2008), o secondo eventuali successive linee guida o disposizioni tecniche ufficiali che ne costituiscano aggiornamento o sostituzione.
1310 *Miniopterus schreibersii*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio della chirotterofauna	Attivazione di un programma di monitoraggio della chirotterofauna presente nella ZSC ed in particolare di *Miniopterus schreibersii*. Le indagini saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). I risultati saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo della ZSC, verificare l'efficacia delle misure di conservazione e il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione. Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. Misura da avviare entro il 2028.

1062 *Melanargia arge*	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio di *Melanagia arge*	Il monitoraggio sarà effettuato mediante transetti standardizzati per il conteggio degli adulti, ripetuti durante il periodo di volo della specie (indicativamente maggio–giugno), integrati da rilievi della vegetazione e delle modalità di gestione del pascolo (Manuale di monitoraggio, ISPRA 2016). S Inoltre, le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi specie-specifici di cui alla sezione 2. 3–4 sessioni di rilievo per anno, per un periodo minimo di 3 anni. Misura da avviare entro il 2028.
1062 *Melanargia arge*	RE - regolamentazione	Obbligo di regolamentazione del pascolo	Per i terreni pubblici, obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito recependo i contenuti relativi alla pianificazione dell'esercizio delle attività zootecniche qualora inclusi nei Piani di Gestione e Assestamento Forestale cogenti. Gli obiettivi del Piano dovranno essere di: salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza. La misura è collegata con la minaccia PA08. Misura presente nella DGR 160/2016

1062 *Melanargia arge*	AL - altro	Redazione del Piano di pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo, finalizzato a mantenere la struttura e la composizione floristica delle praterie aride e a prevenire fenomeni di sovrapascolamento, calpestio e compattazione del suolo. In particolare, gli obiettivi del Piano dovranno essere la salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. La gestione potrà essere attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati.
1062 *Melanargia arge*	RE - regolamentazione	Divieto di sfalcio nei periodi sensibili	È vietato effettuare, durante il periodo di volo e riproduzione della specie (indicativamente maggio–giugno), interventi generalizzati di sfalcio, trinciatura o decespugliamento delle praterie e delle radure occupate dalla specie, salvo interventi necessari per la gestione conservativa dell'habitat, preventivamente autorizzati dal soggetto gestore.
1062 *Melanargia arge*	RE - regolamentazione	Regolamentazione dell'utilizzo di antiparassitari	Divieto di trattamento antiparassitario degli animali destinati al pascolo all'interno della ZSC mediante medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 agosto, al fine di prevenire gli effetti negativi dei residui farmacologici escreti con le deiezioni sulla fauna coprofaga, sui lepidotteri diurni e sugli altri invertebrati associati agli ambienti pascolivi, contribuendo alla conservazione delle risorse trofiche delle specie di chirotteri di interesse comunitario presenti nel sito. Il trattamento degli animali con medicinali veterinari contenenti principi attivi appartenenti alla classe delle avermectine è vietato durante il periodo sopra indicato, salvo i casi in cui il trattamento sia necessario per esigenze di sanità e benessere animale, debitamente prescritto

			dal medico veterinario, secondo la normativa vigente. In tali casi il trattamento dovrà essere effettuato con modalità idonee a minimizzare l'impatto sulla fauna coprofaga e, ove possibile, gli animali trattati dovranno essere mantenuti temporaneamente al di fuori delle aree di pascolo interessate.
5330	RE - regolamentazione	Obbligo di regolamentazione del pascolo	Per i terreni pubblici, obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito recependo i contenuti relativi alla pianificazione dell'esercizio delle attività zootecniche qualora inclusi nei Piani di Gestione e Assestamento Forestale cogenti. Gli obiettivi del Piano dovranno essere di: salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza. La misura è collegata con la minaccia PA08. Misura presente nella DGR 160/2016

5330	AL - altro	Redazione del Piano di pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo, finalizzato a mantenere la struttura e la composizione floristica delle praterie aride e a prevenire fenomeni di sovra pascolamento, calpestio e compattazione del suolo. In particolare, gli obiettivi del Piano dovranno essere la salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. La gestione potrà essere attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati.
5330	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio dell'habitat 5330	Le indagini per il monitoraggio dell'habitat 5330 saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). Le attività di monitoraggio saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC

IT6040028 *"Forcelle di Campello e di Fraile"*

Premessa

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all'intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6040028 *"Forcelle di Campello e di Fraile"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 270 ha, è localizzata nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Formia* ed *Esperia.*

Ricade totalmente nell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Aurunci*, istituita con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

2. HABITAT E SPECIE DI INTERESSE UNIONALE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6040028 *"Forcelle di Campello e di Fraile"***.**

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nella pagina web del MASE: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: dicembre 2025.

2.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Cod. Habitat	Superficie ha	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione Globale
5330	40,5	C	C	C	B
6210	54	C	C	C	C
9210	27	D			

2.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Cod. Specie	Nome Specie	Popolazione	Isolamento	Grado di conservazione	Valutazione Globale
1062	*Melanargia arge*	C	A	B	B
1065	*Euphydryas aurinia*	C	A	A	A

3. PERIMETRAZIONE DEL SITO

Il perimetro della ZSC IT6040028 *"Forcelle di Campello e di Fraile"* è riportato nei siti web della Regione Lazio e dell'Unione Europea, ai seguenti indirizzi:

https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:rete_natura200000

https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest

4. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6040028 *"Forcelle di Campello e di Fraile"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo ovvero, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato "NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI" (HTTPS://WWW.MASE.GOV.IT/PORTALE/DOCUMENTI-DI-RIFERIMENTO-PER-L-INDIVIDUAZIONE-DI-OBIETTIVI-E-MISURE-DI-CONSERVAZIONE).
Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l'obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Tabella 4.1 Priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)
5330	Arbusteti termo-mediterranei e predesertici	Miglioramento di struttura e funzioni in 10 anni	no
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee)	Miglioramento di struttura e funzioni (in 10 anni)	sí
9210 *	Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	Miglioramento di struttura e funzioni (in 10 anni)	no

1062	*Melanargia arge*	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	si
1065	*Euphydryas aurinia*	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	no

5. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17)

Tabella 5.1 Pressioni e Minacce

	PRESSIONI		MINACCE	
Cod. Habitat/Specie	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
5330	PA05 - PA07	PA05 Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali) - Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico	PH04 - PA08	PH04 Vandalismo o incendi dolosi
6210	PA07 - PA05 - PA08	PA07 Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico PA05 Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali) - PA08 Pascolo estensivo o sotto pascolo di bestiame domestico	PH04	PH04 Vandalismo o incendi dolosi
9210	PB06	PB06 Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	PH04	PH04 Vandalismo o incendi dolosi
1062	PA05 - PA08	PA05 Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali) - PA08 Pascolo estensivo o sotto pascolo di bestiame domestico	PH04	PH04 Vandalismo o incendi dolosi
1065	PA05 - PA08	PA05 Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali) - PA08 Pascolo estensivo o sotto pascolo di bestiame domestico	PH04	PH04 Vandalismo o incendi dolosi

6. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

Tabella 6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misure	Descrizione
RE - regolamentazione	Obbligo di regolamentazione del pascolo	Per i terreni pubblici, obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito recependo i contenuti relativi alla pianificazione dell'esercizio delle attività zootecniche qualora inclusi nei Piani di Gestione e Assestamento Forestale cogenti. Gli obiettivi del Piano dovranno essere di: salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. Misura correlata alle pressioni PA05, PA07 e PA08. Misura presente nella DGR 160/2016
AL - altro	Redazione del Piano di pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo, finalizzato a mantenere la struttura e la composizione floristica delle praterie aride e a prevenire fenomeni di sovrapascolamento, calpestio e compattazione del suolo. In particolare, gli obiettivi del Piano dovranno essere la salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. La gestione potrà essere attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati.

MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli attributi e sottoattributi dei parametri degli habitat e delle specie DH presenti nel Sito (cfr. Sez. 2 - Attributi e target)	Le indagini per il monitoraggio degli habitat saranno effettuate secondo quanto previsto nel Manuale di monitoraggio ISPRA (2016). L'attività è finalizzata a verificare l'estensione, la struttura e le prospettive future degli habitat, nonché l'evoluzione delle principali pressioni che ne condizionano lo stato di conservazione. Le indagini saranno funzionali anche alla definizione/revisione dei target quantitativi di attributi e sotto-attributi habitat-specifici. Da avviare entro il 2028
RE - regolamentazione	Misure minime di conservazione di cui alla DGR 612/2011	Misure minime applicate alla ZSC ai sensi della DGR 612/11
RE - regolamentazione	Aggiornamento del regolamento di usi civici dei Comuni ricadenti nella ZSC	Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. Misura prevista dalla DGR 160/2016
AL - altro	Piano antincendio boschivo	Realizzazione di un Piano Antincendio ai fini della conservazione degli habitat forestali e prativi di interesse comunitario presenti nel sito. L'Ente Parco ha adottato l'aggiornamento strategico del Piano di Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi 2026-2030

Tabella 6.2 Misure di conservazione specifiche per habitat e specie

specie e habitat	Tipologia misura	Descrizione
5330	IA - intervento attivo	Scopo della misura è quello di ripristinare le aree in cui l'habitat 5330 risulta particolarmente degradato e la rinnovazione forestale sta portando alla perdita delle caratteristiche tipiche dell'habitat. La misura prevede di realizzare, nelle aree pubbliche, interventi di decespugliamento e rimozione della rinnovazione forestale e di invasione. L'intervento favorirà la ripresa della componente erbacea e arbustiva tipica dell'habitat e il mantenimento delle sue caratteristiche nel medio/lungo periodo. In tutte le aree di intervento, durante le attività di decespugliamento, devono comunque essere salvaguardati gli arbusti e gli alberi di pregio (es. biancospino e alberi da frutto). Gli interventi devono prevedere il rilascio di piccoli nuclei di arbusti e alberi sparsi all'interno del Sito in modo da garantire sempre l'effetto del mosaico ambientale. La superficie arbustiva da mantenere non deve essere superiore al 20% dell'area di intervento. Le aree sottoposte a ripristino saranno destinate al pascolo estensivo secondo le modalità e i tempi definiti dal Piano di pascolo, che dovrà stabilire il carico animale, il periodo di utilizzazione e gli eventuali periodi di esclusione dal pascolo, in funzione degli obiettivi di conservazione dell'habitat.
5330	IN - incentivazione	Scopo della misura è quello di ripristinare alcune aree dell'habitat 5330 attualmente dalla vegetazione arbustiva/arborea ed evitare la trasformazione verso stadi vegetazionali superiori. La misura prevede, nelle aree private, di erogare incentivi economici ai proprietari o gestori dei fondi che effettuano azioni di ripristino dei pascoli attraverso decespugliamento manuale e successivo utilizzo delle aree ripristinate per il pascolo. L'intervento favorirà la ripresa della componente erbacea e del cotico in generale, permettendo di fruttificare alle specie tipiche dell'habitat. L'attività di decespugliamento prevedere almeno due tagli nelle aree coperte da felci. Un taglio a inizio estate (quando ancora le foglie delle felci non sono completamente distese) e un altro a fine estate. In tutte le aree di intervento, durante le attività di decespugliamento devono comunque essere salvaguardati gli arbusti e gli alberi di pregio (es. biancospino e alberi da frutto). Gli interventi devono prevedere il rilascio di piccoli nuclei di arbusti e alberi sparsi all'interno del Sito in modo da non eliminare l'effetto del mosaico ambientale. La superficie arbustiva da mantenere non deve essere superiore al 15% dell'area di intervento. Le aree ripristinate devono essere utilizzate per il pascolo degli animali subito dopo aver effettuato gli interventi in modo da contrastare i processi di invasione e ricolonizzazione della vegetazione arbustiva seguendo le indicazioni riportate nel piano di pascolo. Gli interventi possono essere ripetuti più volte qualora le piante (soprattutto felci, ginestre e rovi) dovessero ricacciare dopo il taglio portando nuovamente alla chiusura dell'area.

6210	IA - intervento attivo	Scopo della misura è quello di ripristinare alcune aree dell'habitat 6210 attualmente occupate dalle felci e dalla vegetazione arbustiva/arborea e evitare la trasformazione dell'habitat 6210 verso stadi vegetazionali superiori. La misura prevede di realizzare, nelle aree pubbliche, interventi di decespugliamento manuale e rimozione della rinnovazione forestale e di invasione. L'intervento favorirà la ripresa della componente erbacea e del cotico in generale, permettendo di fruttificare alle specie tipiche dell'habitat. Nelle aree coperte da felci prevedere almeno due tagli all'anno. Un taglio a inizio estate (quando ancora le foglie delle felci non sono completamente distese) e un altro a fine estate. In tutte le aree di intervento, durante le attività di decespugliamento devono comunque essere salvaguardati gli arbusti e gli alberi di pregio (es. biancospino e alberi da frutto). Gli interventi devono prevedere il rilascio di piccoli nuclei di arbusti e alberi sparsi all'interno del Sito in modo da non eliminare l'effetto del mosaico ambientale. La superficie arbustiva da mantenere non deve essere superiore al 15% dell'area di intervento. Le aree sottoposte a ripristino saranno destinate al pascolo estensivo secondo le modalità e i tempi definiti dal Piano di pascolo, che dovrà stabilire il carico animale, il periodo di utilizzazione e gli eventuali periodi di esclusione dal pascolo, in funzione degli obiettivi di conservazione dell'habitat.
6210	IN - incentivazione	Scopo della misura è quello di ripristinare alcune aree dell'habitat 6210 attualmente occupate dalle felci e dalla vegetazione arbustiva/arborea e evitare la trasformazione dell'habitat 6210 verso stadi vegetazionali superiori. La misura prevede, nelle aree private, di erogare incentivi economici ai proprietari o gestori dei fondi che effettuano azioni di ripristino dei pascoli attraverso decespugliamento manuale e successivo utilizzo delle aree ripristinate per il pascolo. L'intervento favorirà la ripresa della componente erbacea e del cotico in generale, permettendo di fruttificare alle specie tipiche dell'habitat. L'attività di decespugliamento prevedere almeno due tagli nelle aree coperte da felci. Un taglio a inizio estate (quando ancora le foglie delle felci non sono completamente distese) e un altro a fine estate. In tutte le aree di intervento, durante le attività di decespugliamento devono comunque essere salvaguardati gli arbusti e gli alberi di pregio (es. biancospino e alberi da frutto). Gli interventi devono prevedere il rilascio di piccoli nuclei di arbusti e alberi sparsi all'interno del Sito in modo da non eliminare l'effetto del mosaico ambientale. La superficie arbustiva da mantenere non deve essere superiore al 15% dell'area di intervento. Le aree ripristinate devono essere utilizzate per il pascolo degli animali subito dopo aver effettuato gli interventi in modo da contrastare i processi di invasione e ricolonizzazione della vegetazione arbustiva seguendo le indicazioni riportate nel piano di pascolo. Gli interventi possono essere ripetuti più volte qualora le piante (soprattutto felci, ginestre e rovi) dovessero ricacciare dopo il taglio portando nuovamente alla chiusura dell'area.

1062 *Melanargia arge*	IA - intervento attivo	Scopo della misura è quello di ripristinare e mantenere le condizioni strutturali e floristiche degli ambienti aperti e seminaturali utilizzati dai lepidotteri di interesse comunitario, contrastando i processi di progressiva chiusura della vegetazione, l'invasione arbustiva e la rinnovazione forestale che determinano la perdita degli habitat idonei alle specie. La misura prevede, nelle aree pubbliche individuate sulla base della distribuzione potenziale e nota delle specie, interventi di decespugliamento selettivo, controllo della rinnovazione forestale e contenimento della vegetazione arbustiva invasiva. Gli interventi dovranno favorire il mantenimento di un mosaico di ambienti aperti, praterie, radure, nuclei arbustivi e alberi sparsi, assicurando la disponibilità delle risorse trofiche e delle piante ospiti necessarie alle diverse fasi del ciclo biologico dei lepidotteri. In tutte le aree di intervento dovranno essere salvaguardatigli elementi della vegetazione che contribuiscono alla diversificazione strutturale dell'habitat. La superficie arbustiva da mantenere non dovrà essere superiore al 15% dell'area oggetto di intervento, salvo specifiche esigenze ecologiche documentate per singole specie o aree. Particolare attenzione dovrà essere posta alla conservazione delle piante nutrici delle specie di lepidotteri target, che dovranno essere individuate e cartografate preliminarmente agli interventi. Il decespugliamento dovrà pertanto essere realizzato con modalità selettive. Le aree sottoposte a ripristino saranno destinate al pascolo estensivo secondo le modalità e i tempi definiti dal Piano di pascolo, che dovrà stabilire il carico animale, il periodo di utilizzazione e gli eventuali periodi di esclusione dal pascolo, in funzione del ciclo biologico e degli obiettivi di conservazione delle specie.

1062 *Melanargia arge*	IN - incentivazione	Scopo della misura è quello di ripristinare alcune aree dell'habitat 6210 attualmente occupate dalle felci e dalla vegetazione arbustiva/arborea e evitare la trasformazione dell'habitat 6210 verso stadi vegetazionali superiori. La misura prevede, nelle aree private, di erogare incentivi economici ai proprietari o gestori dei fondi che effettuano azioni di ripristino dei pascoli attraverso decespugliamento manuale e successivo utilizzo delle aree ripristinate per il pascolo. L'intervento favorirà la ripresa della componente erbacea e del cotico in generale, permettendo di fruttificare alle specie tipiche dell'habitat. L'attività di decespugliamento prevedere almeno due tagli nelle aree coperte da felci. Un taglio a inizio estate (quando ancora le foglie delle felci non sono completamente distese) e un altro a fine estate. In tutte le aree di intervento, durante le attività di decespugliamento devono comunque essere salvaguardati gli arbusti e gli alberi di pregio (es. biancospino e alberi da frutto). Gli interventi devono prevedere il rilascio di piccoli nuclei di arbusti e alberi sparsi all'interno del Sito in modo da non eliminare l'effetto del mosaico ambientale. La superficie arbustiva da mantenere non deve essere superiore al 15% dell'area di intervento. Le aree ripristinate devono essere utilizzate per il pascolo degli animali subito dopo aver effettuato gli interventi in modo da contrastare i processi di invasione e ricolonizzazione della vegetazione arbustiva seguendo le indicazioni riportate nel piano di pascolo. Gli interventi possono essere ripetuti più volte qualora le piante (soprattutto felci, ginestre e rovi) dovessero ricacciare dopo il taglio portando nuovamente alla chiusura dell'area.
1065 *Euphydryas aurinia*	IA - intervento attivo	Scopo della misura è quello di ripristinare e mantenere le condizioni strutturali e floristiche degli ambienti aperti e seminaturali utilizzati dai lepidotteri di interesse comunitario, contrastando i processi di progressiva chiusura della vegetazione, l'invasione arbustiva e la rinnovazione forestale che determinano la perdita degli habitat idonei alle specie. La misura prevede, nelle aree pubbliche individuate sulla base della distribuzione potenziale e nota delle specie, interventi di decespugliamento selettivo, controllo della rinnovazione forestale e contenimento della vegetazione arbustiva invasiva. Gli interventi dovranno favorire il mantenimento di un mosaico di ambienti aperti, praterie, radure, nuclei arbustivi e alberi sparsi, assicurando la disponibilità delle risorse trofiche e delle piante ospiti necessarie alle diverse fasi del ciclo biologico dei lepidotteri. In tutte le aree di intervento dovranno essere salvaguardatigli elementi della vegetazione che contribuiscono alla diversificazione strutturale dell'habitat. La superficie arbustiva da mantenere non dovrà essere superiore al 15% dell'area oggetto di intervento, salvo specifiche esigenze ecologiche documentate per singole specie o aree. Particolare attenzione dovrà essere posta alla conservazione delle piante nutrici delle specie di lepidotteri target, che dovranno essere individuate e cartografate preliminarmente agli interventi. Il decespugliamento dovrà pertanto essere realizzato con modalità selettive. Le aree sottoposte a ripristino saranno destinate al pascolo estensivo secondo le modalità e i tempi definiti dal Piano di pascolo, che dovrà stabilire il carico animale, il periodo di utilizzazione e gli eventuali periodi

		di esclusione dal pascolo, in funzione del ciclo biologico e degli obiettivi di conservazione delle specie.
1065 *Euphydryas aurinia*	IN - incentivazione	Scopo della misura è quello di ripristinare alcune aree dell'habitat 6210 attualmente occupate dalle felci e dalla vegetazione arbustiva/arborea e evitare la trasformazione dell'habitat 6210 verso stadi vegetazionali superiori. La misura prevede, nelle aree private, di erogare incentivi economici ai proprietari o gestori dei fondi che effettuano azioni di ripristino dei pascoli attraverso decespugliamento manuale e successivo utilizzo delle aree ripristinate per il pascolo. L'intervento favorirà la ripresa della componente erbacea e del cotico in generale, permettendo di fruttificare alle specie tipiche dell'habitat. L'attività di decespugliamento prevedere almeno due tagli nelle aree coperte da felci. Un taglio a inizio estate (quando ancora le foglie delle felci non sono completamente distese) e un altro a fine estate. In tutte le aree di intervento, durante le attività di decespugliamento devono comunque essere salvaguardati gli arbusti e gli alberi di pregio (es. biancospino e alberi da frutto). Gli interventi devono prevedere il rilascio di piccoli nuclei di arbusti e alberi sparsi all'interno del Sito in modo da non eliminare l'effetto del mosaico ambientale. La superficie arbustiva da mantenere non deve essere superiore al 15% dell'area di intervento. Le aree ripristinate devono essere utilizzate per il pascolo degli animali subito dopo aver effettuato gli interventi in modo da contrastare i processi di invasione e ricolonizzazione della vegetazione arbustiva seguendo le indicazioni riportate nel piano di pascolo. Gli interventi possono essere ripetuti più volte qualora le piante (soprattutto felci, ginestre e rovi) dovessero ricacciare dopo il taglio portando nuovamente alla chiusura dell'area.

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC

IT6050002 *"Monte Porciano (versante sud)"*

Premessa

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all'intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6050002 *"Monte Porciano (versante sud)"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 90 ha, è localizzato nella Provincia di *Frosinone* ed interessa il Comune di *Ferentino*.

Ricade totalmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale Lago di Canterno*, istituita con Legge Regionale n. 29 del 1997 e s.m.i.

2. HABITAT E SPECIE DI INTERESSE UNIONALE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6050002 *"Monte Porciano (versante sud)"*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nella pagina web del MASE: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: dicembre 2025.

2.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

1.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Cod. Habitat	Superficie ha	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione Globale
6220	44	C	C	C	C

3. PERIMETRAZIONE DEL SITO

Il perimetro della ZSC IT6050002 *"Monte Porciano (versante sud)"* è riportato nei siti web della Regione Lazio e dell'Unione Europea, ai seguenti indirizzi:

https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:rete_natura200000

https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest

4. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6050002 *"Monte Porciano (versante sud)"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo ovvero, laddove necessario, ripristinando gli equilibri

biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato "NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI" (HTTPS://WWW.MASE.GOV.IT/PORTALE/DOCUMENTI-DI-RIFERIMENTO-PER-L-INDIVIDUAZIONE-DI-OBIETTIVI-E-MISURE-DI-CONSERVAZIONE).

Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l'obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Tabella 4.1 Priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	miglioramento di struttura e funzioni in 10 anni	si

5. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17)

Tabella 5.1 Pressioni e Minacce

	PRESSIONI		MINACCE	
Cod. Habitat/Specie	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
6220	PA07 - PA20 - PB01	PA07 Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico - PA20 Attività zootecniche generatrici di inquinamento - PB01 Conversione in foresta di altri tipi di uso del suolo, o riforestazione (esclusi i drenaggi)	PJ08	PJ08 Degrado del suolo ed erosione dovuti al cambiamento climatico

6. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

Tabella 6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misura di conservazione	Descrizione
RE - regolamentazione	Misure minime di conservazione di cui alla DGR 612/2011	Misure minime applicate alle ZSC di cui alla DGR 612/11
AL - altro	Redazione del Piano di pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo, finalizzato a mantenere la struttura e la composizione floristica delle praterie aride e a prevenire fenomeni di sovrapascolamento, calpestio e compattazione del suolo. In particolare, gli obiettivi del Piano dovranno essere la salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. La gestione potrà essere attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati.
RE - regolamentazione	Obbligo di regolamentazione del pascolo	Per i terreni pubblici, obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito recependo i contenuti relativi alla pianificazione dell'esercizio delle attività zootecniche qualora inclusi nei Piani di Gestione e Assestamento Forestale cogenti. Gli obiettivi del Piano dovranno essere di: salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. Misura presente nella DGR 158/2016 e in parte modificata e integrata.

Tabella 6.2 Misure di conservazione specifiche per habitat e specie

Specie/Habitat	Tipologia misura	Misura di conservazione	Descrizione
6220	MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli attributi e sottoattributi dei parametri dell'habitat 6220 (cfr. Sez. 2 - Attributi e target)	La misura prevede il monitoraggio dell'habitat 6220 con particolare riferimento alla verifica del raggiungimento dei diversi target degli attributi e sotto-attributi riportati nella Sez. 2 Attributi e target. Particolare attenzione deve essere posta alla verifica del raggiungimento dei target riportati nella Sez.2 per i quali non sono note le condizioni attuali.
6220	IA - intervento attivo	Interventi di decespugliamento nelle aree arbustate pubbliche	Scopo della misura è quello di ripristinare alcune aree dell'habitat 6220 attualmente occupate dalle felci e dalla vegetazione arbustiva/arborea e evitare la trasformazione dell'habitat 6220 verso stadi vegetazionali superiori. La misura prevede di realizzare, nelle aree pubbliche, interventi di decespugliamento manuale e rimozione della rinnovazione forestale e di invasione. L'intervento favorirà la ripresa della componente erbacea e del cotico in generale, permettendo di fruttificare alle specie tipiche dell'habitat. Nelle aree coperte da felci prevedere almeno due taglii all'anno. Un taglio a inizio estate (quando ancora le foglie delle felci non sono completamente distese) e un altro a fine estate. In tutte le aree di intervento, durante le attività di decespugliamento devono comunque essere salvaguardati gli arbusti e gli alberi di pregio (es. biancospino e alberi da frutto). Gli interventi devono prevedere il rilascio di piccoli nuclei di arbusti e alberi sparsi all'interno del Sito in modo da non eliminare l'effetto del mosaico ambientale. La superficie arbustiva da mantenere non deve essere superiore al 15% dell'area di intervento. Le aree ripristinate devono essere utilizzate per il pascolo degli animali subito dopo aver effettuato gli interventi tramite bando di assegnazione in riferimento alla misura "Redazione di un bando di assegnazione delle aree di proprietà

			pubblica ripristinate per l'attività di pascolo" riportata per l'habitat.
6220	IN - incentivazione	Incentivare le attività di ripristino del pascolo nelle aree private	Scopo della misura è quello di ripristinare alcune aree dell'habitat 6220 attualmente occupate dalle felci e dalla vegetazione arbustiva/arborea e evitare la trasformazione dell'habitat 6220 verso stadi vegetazionali superiori. La misura prevede, nelle aree private, di erogare incentivi economici ai proprietari o gestori dei fondi che effettuano azioni di ripristino dei pascoli attraverso decespugliamento manuale e successivo utilizzo delle aree ripristinate per il pascolo. L'intervento favorirà la ripresa della componente erbacea e del cotico in generale, permettendo di fruttificare alle specie tipiche dell'habitat. L'attività di decespugliamento prevedere almeno due tagli nelle aree coperte da felci. Un taglio a inizio estate (quando ancora le foglie delle felci non sono completamente distese) e un altro a fine estate. In tutte le aree di intervento, durante le attività di decespugliamento devono comunque essere salvaguardati gli arbusti e gli alberi di pregio (es. biancospino e alberi da frutto). Gli interventi devono prevedere il rilascio di piccoli nuclei di arbusti e alberi sparsi all'interno del Sito in modo da non eliminare l'effetto del mosaico ambientale. La superficie arbustiva da mantenere non deve essere superiore al 15% dell'area di intervento. Le aree ripristinate devono essere utilizzate per il pascolo degli animali subito dopo aver effettuato gli interventi in modo da contrastare i processi di invasione e ricolonizzazione della vegetazione arbustiva seguendo le indicazioni riportate nel piano di pascolo. Gli interventi possono essere ripetuti più volte qualora le piante (soprattutto felci, ginestre e rovi) dovessero ricacciare dopo il taglio portando nuovamente alla chiusura dell'area.

6220	IA - intervento attivo	Realizzazione di infrastrutture pastorali necessarie allo svolgimento dell'attività di pascolo	La misura prevede la realizzazione di infrastrutture pastorali necessarie allo svolgimento dell'attività di pascolo all'interno del Sito: - costruzione ex-novo o il ripristino di abbeveratoi fissi all'interno del Sito o utilizzo di abbeveratoi mobili qualora i primi non possono essere realizzati; - recinzioni antilupo e recinzioni utilizzate per il per spostare gli animali nelle diverse aree del pascolo (fisse o mobili). La misura è funzionale alla misura regolamentare "Regolamentazione della attività di pascolo" la quale prevede di effettuare all'interno del Sito il pascolo turnato. Misura presente nella DGR 161/2016 e in parte modificata e integrata.
6220	RE - regolamentazione	Regolamentare l'utilizzo di antiparassitari	Divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con farmaci non selettivi (es. avermectine) che hanno una lunga permanenza al suolo e portano ad una riduzione generalizzata dell'entomofauna presente nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 30 settembre. La misura si applica a tutti gli animali che pascolano sia all'interno del Sito che entro un raggio di 1 km dal Sito.

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC

IT6050022 *"Grotte di Pastena"*

Premessa

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all'intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6050022 *"Grotte di Pastena"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 1,27 ha, è localizzato nella Provincia di *Frosinone* ed interessa il Comune di *Pastena*.

Ricade parzialmente nell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, istituita con Legge Regionale n. 21 del 04 dicembre 2008 e *s.m.i.*

2. HABITAT E SPECIE DI INTERESSE UNIONALE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6050022 *"Grotte di Pastena"*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nella pagina web del MASE: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: dicembre 2025.

2.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Cod. Specie	Nome Specie	Popolazione	Isolamento	Stato conservazione	Valutazione Globale
1303	*Rhinolophus hipposideros*	C	C	C	C
1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	C	C	C	C
1305	*Rhinolophus euryale*	C	C	C	C
1307	*Myotis blythii*	C	C	C	C
1310	*Miniopterus schreibersii*	C	C	C	C
1324	*Myotis myotis*	C	C	C	C

3. PERIMETRAZIONE DEL SITO

Il perimetro della ZSC IT6050022 *"Grotte di Pastena"* è riportato nei siti web della Regione Lazio e dell'Unione Europea, ai seguenti indirizzi:

https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:rete_natura200000

https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest

4. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6050022 *"Grotte di Pastena"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo ovvero, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato "NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI" (HTTPS://WWW.MASE.GOV.IT/PORTALE/DOCUMENTI-DI-RIFERIMENTO-PER-L-INDIVIDUAZIONE-DI-OBIETTIVI-E-MISURE-DI-CONSERVAZIONE).

Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l'obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Tabella 4.1 Priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)
1303	*Rhinolophus hipposideros*	miglioramento della qualità dei siti di rifugio	si
1304	*Rhinolophus ferrumequinum*	miglioramento della qualità dei siti di rifugio	si
1305	*Rhinolophus euryale*	miglioramento della qualità dei siti di rifugio	si
1307	*Myotis blythii*	miglioramento della qualità dei siti di rifugio	si
1310	*Miniopterus schreibersii*	miglioramento della qualità dei siti di rifugio	si
1324	*Myotis myotis*	miglioramento della qualità dei siti di rifugio	si

5. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17)

Tabella 5.1 Pressioni e Minacce

	PRESSIONI		MINACCE	
Cod. Habitat/Specie	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
1303	PF12 - PH08	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	PA10	Allevamento (senza pascolo)
1304	PF12 - PH08	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	PA10	Allevamento (senza pascolo)
1305	PF12 - PH08	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	PA10	Allevamento (senza pascolo)
1307	PF12 - PH08	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	PA10	Allevamento (senza pascolo)
1310	PF12 - PH08	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	PA10	Allevamento (senza pascolo)

1324	PF12 - PH08	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento - Altri tipi di disturbo e intrusione umani	PA10	Allevamento (senza pascolo)

6. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

Tabella 6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misura di conservazione	Descrizione
RE - regolamentazione	Obbligo di redigere una mappa dettagliata delle aree o settori di presenza dei chirotteri	La misura individua le aree e i settori di presenza dei chirotteri attraverso un monitoraggio periodico, con il supporto di chirotterologi esperti, finalizzato alla regolamentazione della fruizione turistica, prevista dalla DGR 158/2016. La misura è funzionale alla riduzione degli impatti dovuti alla pressione F24.
AL - altro	Redazione di un regolamento/piano di fruizione turistica	Redazione di un regolamento/piano di fruizione che limiti al minimo il disturbo alla fauna e all'habitat ipogeo, in funzione del ciclo fenologico delle colonie di chirotteri presenti.
RE - regolamentazione	Regolamentazione di fruizione nel sito e in tutte le sale con presenza di colonie	Il SG della ZSC sovrintenderà all'attuazione di un regolamento di fruizione che limiti al minimo il disturbo alla fauna e all'habitat ipogeo, in funzione del ciclo fenologico delle colonie di chirotteri presenti. Sarà regolamentato l'accesso nel sito e in tutte le sale con presenza di colonie (con interdizione delle attività antropiche nei periodi di presenza delle colonie: nursering, swarming)
RE - regolamentazione	Regolamentazione delle visite turistiche, speleologiche o biospeleologiche nel periodo di ibernazione e riproduttivo.	La misura è prevista dalla DGR 158/2016. La misura è funzionale alla riduzione degli impatti dovuti alle pressioni PF12 e PH08. Nelle sale o nei settori occupati da colonie di chirotteri non sono consentite le visite turistiche, speleologiche o biospeleologiche nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri svernanti, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo.

RE - regolamentazione	Nei periodi in cui l'accesso è consentito è obbligatorio l'utilizzo di illuminazione a bassa intensità e l'assunzione di comportamenti tali da minimizzare il disturbo.	La misura è prevista dalla DGR 158/2016 ed è funzionale alla riduzione degli impatti dovuti alle pressioni PF12 e PH08.
RE - regolamentazione	Obbligo di insonorizzare le passerelle utilizzate per la fruizione turistica	La misura è prevista dalla DGR 158/2016. La misura è funzionale alla riduzione degli impatti dovuti alle pressioni PF12 e PH08.
RE - regolamentazione	Divieto di posizionamento di luci in vicinanza dei settori di grotta utilizzati dalle colonie.	La misura è prevista dalla DGR 158/2016. La misura è funzionale alla riduzione degli impatti dovuti alle pressioni PF12 e PH08.
RE - regolamentazione	Divieto di accensione e obbligo di rimozione delle luci già in esercizio in vicinanza dei settori di grotta utilizzati dalle colonie.	La misura intende regolamentare l'uso dei punti di illuminazione, in vicinanza dei settori di grotta utilizzati dalle colonie, dove sono ancora presenti punti luce installati precedentemente all'entrata in vigore delle misure di conservazione prevedendone anche la rimozione. La misura è funzionale alla riduzione degli impatti dovuti alle pressioni PF12 e PH08.
IA - intervento attivo	Interventi di adeguamento dell'intensità luminosa per minimizzare l'inquinamento luminoso.	Azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso nel sito e alla conservazione dell'oscurità naturale notturna presso i siti di rifugio e i corridoi di transito della chirotterofauna, anche attraverso la predisposizione di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e di lunghezza d'onda idonea, impianti di illuminazione a luci fredde con accensione al solo ingresso dei visitatori nei settori delle grotte aperti alle visite. La misura è funzionale alla riduzione degli impatti dovuti alle pressioni PF12 e PH08.
IA - intervento attivo	Interventi di insonorizzazione delle passerelle per minimizzare l'inquinamento acustico.	Azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento acustico nel sito. La misura è funzionale alla riduzione degli impatti dovuti alle pressioni PF12 e PH08.
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio sensu DIR 92/43/CEE delle specie presenti nel sito.	Monitoraggio finalizzato alla determinazione della consistenza delle colonie presenti all'interno della grotta, delle specie che compongono le colonie e delle sale della grotta e relativi periodi dell'anno in cui sono utilizzate come roost
AL - altro	Promuovere lo svolgimento del trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale.	misura legata alla minaccia PA10 al fine di limitare gli effetti di riduzione degli invertebrati coprofagi nel periodo primaverile- estivo.

IN - incentivazione	Promuovere l'utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine e/o limitazione dell'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.).	misura legata alla minaccia PA10 finalizzata a incentivare trattamenti basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo) o per la limitazione dell'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare i trattamenti contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i Chirotteri
PD - programma didattico	Incontri di formazione rivolti alle ASL, ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine.	misura legata alla minaccia PA10: promozione da parte del Soggetto Gestore del Sito in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri di incontri di formazione

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC

IT6050023 *"Fiume Amaseno (alto corso)"*

Premessa

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all'intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6050023 *"Fiume Amaseno (alto corso)"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 46 ha, è localizzato nella Provincia di *Frosinone* ed interessa i Comuni di *Prossedi, Villa Santo Stefano* e *Amaseno*.

La ZSC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

2. HABITAT E SPECIE DI INTERESSE UNIONALE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6050023 *"Fiume Amaseno (alto corso)"*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nella pagina web del MASE: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: dicembre 2025.

2.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Cod. Habitat	Superficie ha	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione Globale
3260	4,6	B	C	B	B
3280	9,2	C	C	B	B
91E0	11	B	C	B	B

2.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Cod. Specie	Nome Specie	Popolazione	Isolamento	Stato conservazione	Valutazione Globale
1136	*Rutilus rubilio*	C	C	B	B
1156	*Padogobius nigricans*	C	B	B	B
1167	*Triturus carnifex*	D			

1175	*Salamandrina terdigitata*	C	B	B	B
5097	*Barbus tyberinus*	C	C	B	B
5304	*Cobitis bilineata*	C	C	B	B
5331	*Telestes muticellus*	C	C	B	B

3. PERIMETRAZIONE DEL SITO

Il perimetro della ZSC IT6050023 *"Fiume Amaseno (alto corso)"* è riportato nei siti web della Regione Lazio e dell'Unione Europea, ai seguenti indirizzi:

https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:rete_natura200000

https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest

4. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6050023 *"Fiume Amaseno (alto corso)"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo ovvero, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato "NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI" (HTTPS://WWW.MASE.GOV.IT/PORTALE/DOCUMENTI-DI-RIFERIMENTO-PER-L-INDIVIDUAZIONE-DI-OBIETTIVI-E-MISURE-DI-CONSERVAZIONE).

Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l'obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Tabella 4.1 Priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)
1136	*Rutilus rubilio*	mantenimento dell'attuale condizione della specie	si
1156	*Padogobius nigricans*	Miglioramento dell'habitat di specie (qualità dell'habitat ed estensione aree idonee) in 7 anni	si

1175	*Salamandrina terdigitata*	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion*	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione dell'habitat	si
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione dell'habitat	si
5097	*Barbus tyberinus*	aumento conoscenze sulla reale presenza della specie e status della popolazione	si
5304	*Cobitis bilineata*	Miglioramento dell'habitat di specie (qualità dell'habitat ed estensione aree idonee) in 7 anni	si
5331	*Telestes muticellus*	Miglioramento dell'habitat di specie (qualità dell'habitat ed estensione aree idonee) in 7 anni	si
91E0	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione dell'habitat	si

5. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17)

Tabella 5.1 Pressioni e Minacce

	PRESSIONI		MINACCE	
Cod. Habitat/Specie	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
1136	PA21 - PL05 - PK01	Estrazione attiva di acqua per usi agricoli - Modifiche del regime idrologico - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)		
1156	PI02 - PA21 - PL05 - PK01	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale) - Estrazione attiva di acqua per usi agricoli - Modifiche del regime idrologico - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)		
1175	PL05	Modifiche del regime idrologico		
3260	PL05 - PK01	Modifiche del regime idrologico - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)		
3280	PL05 - PK01	Modifiche del regime idrologico - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)		
5097	PA21 - PL05 - PK01	Estrazione attiva di acqua per usi agricoli - Modifiche del regime idrologico - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)		
5304	PA21 - PL05 - PK01	Estrazione attiva di acqua per usi agricoli - Modifiche del regime idrologico - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)		
5331	PA21 - PL05 - PK01	Estrazione attiva di acqua per usi agricoli - Modifiche del regime idrologico - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)		
91E0	PL05	Modifiche del regime idrologico		

6. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

Tabella 6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misura di conservazione	Descrizione
RE - regolamentazione	Misure minime di conservazione di cui alla DGR 612/2011	Misure minime applicate alle ZSC di cui alla DGR 612/11
RE - regolamentazione	aggiornamento del regolamento di usi civici dei Comuni ricadenti nella ZSC	Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. Misura prevista dalla DGR 158/2016
MR- programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli habitat (cfr. Sez. 2 - Attributi e target)	monitoraggio per la verifica del raggiungimento dei target del parametro "struttura e funzioni" degli habitat.
MR- programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio delle specie animali (cfr. Sez. 2 - Attributi e target)	monitoraggio per la verifica della consistenza di popolazione delle specie e per il raggiungimento dei target del parametro habitat di specie.
RE - regolamentazione	Misure regolamentari e azioni da incentivare per la pulizia, manutenzione, restauro e creazione di fontanili e nuovi punti d'acqua per gli anfibi (in particolare *Salamandrina perspicillata*)	Nei fontanili-abbeveratoi, nelle altre raccolte d'acqua artificiali e/o naturali anche se temporanee (ad es. pozze) si applicano le misure indicate nell'All. 3 della presente DGR
RE - regolamentazione	regolamentazione delle opere e degli interventi idraulici	Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

RE - regolamentazione	regolamentazione degli sbarramenti artificiali	È vietata la realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali del corso d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;
IA - intervento attivo	interventi di riqualificazione fluviale	Il Soggetto Gestore, di concerto con gli Enti competenti, individua e realizza i necessari interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario.

Tabella 6.2 Misure di conservazione specifiche per habitat e specie

Specie/Habitat	Tipologia misura	Misura di conservazione	Descrizione
91E0 - 3280	RE - regolamentazione	divieti specifici per la tutela degli habitat ripariali	Divieto di danneggiamento e taglio della vegetazione arborea ed arbustiva spondale e igrofila, riferibile agli habitat 91E0 e 3280
3260	RE - regolamentazione	divieti specifici per la tutela degli habitat acquatici	Divieto di taglio della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa riferibile all'habitat 3260

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC

IT6050024 *"Monte Calvo e Monte Calvilli"*

Premessa

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all'intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6050024 *"Monte Calvo e Monte Calvilli"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 1658 ha, è localizzato nelle Province di *Frosinone* e *Latina* ed interessa i Comuni di *Vallecorsa*, *Castro dei Volsci*, *Pastena* e *Lenola*.

Ricade parzialmente nell'area protetta *Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi*, istituita Legge Regionale n. 21 del 04 dicembre 2008 e *s.m.i.*

2. HABITAT E SPECIE DI INTERESSE UNIONALE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6050024 *"Monte Calvo e Monte Calvilli"*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nella pagina web del MASE: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: dicembre 2025.

2.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Cod. Habitat	Superficie ha	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione Globale
5330	116	A	C	B	B
6210	165,8	B	C	B	B
6220	165,8	B	C	B	B

2.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Cod. Specie	Nome Specie	Popolazione	Isolamento	Stato conservazione	Valutazione Globale
1062	*Melanargia arge*	C	B	B	B
1074	*Eriogaster catax*	C	C	B	B

3. PERIMETRAZIONE DEL SITO

Il perimetro della ZSC IT6050024 *"Monte Calvo e Monte Calvilli"* è riportato nei siti web della Regione Lazio e dell'Unione Europea, ai seguenti indirizzi:

https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:rete_natura200000

https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest

4. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6050024 *"Monte Calvo e Monte Calvilli"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo ovvero, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato "NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI" (HTTPS://WWW.MASE.GOV.IT/PORTALE/DOCUMENTI-DI-RIFERIMENTO-PER-L-INDIVIDUAZIONE-DI-OBIETTIVI-E-MISURE-DI-CONSERVAZIONE).

Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l'obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Tabella 4.1 Priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)
5330	Arbusteti termo-mediterranei e predesertici	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione dell'habitat	si
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione dell'habitat	si
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante	Mantenimento dell'attuale grado di	no

	annue dei *Thero-Brachypodietea*	conservazione dell'habitat	
1062	*Melanargia arge*	mantenimento dell'attuale condizione della specie	si
1074	*Eriogaster catax*	mantenimento dell'attuale condizione della specie	si

5. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17)

Tabella 5.1 Pressioni e Minacce

	PRESSIONI		MINACCE	
Cod. Habitat/Specie	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
5330	PA07 - PH04	Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico - Vandalismo o incendi dolosi		
6210	PA07 - PH04	Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico - Vandalismo o incendi dolosi	PA05	Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali) -
6220	PA07 - PH04	Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico - Vandalismo o incendi dolosi	PA05	Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali) -
1062	PH04	Vandalismo o incendi dolosi		
1074	PH04	Vandalismo o incendi dolosi	PA04	Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)

6. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

Tabella 6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misura di conservazione	Descrizione
RE - regolamentazione	Misure minime di conservazione di cui alla DGR 612/2011	Misure minime applicate alle ZSC di cui alla DGR 612/11
RE - regolamentazione	aggiornamento del regolamento di usi civici dei Comuni ricadenti nella ZSC	Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. Misura prevista dalla DGR 158/2016
AL - altro	Redazione del Piano di pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo, finalizzato a mantenere la struttura e la composizione floristica delle praterie aride e a prevenire fenomeni di sovrapascolamento, calpestio e compattazione del suolo. In particolare, gli obiettivi del Piano dovranno essere la salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. La gestione potrà essere attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati.
RE - regolamentazione	Obbligo di regolamentazione del pascolo	Per i terreni pubblici, obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito recependo i contenuti relativi alla pianificazione dell'esercizio delle attività zootecniche qualora inclusi nei Piani di Gestione e Assestamento Forestale cogenti. Gli obiettivi del Piano dovranno essere di: salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire

		oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. Misura prevista dalla DGR 158/2016
MR- programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli habitat (cfr. Sez. 2 - Attributi e target)	monitoraggio per la verifica del raggiungimento dei target del parametro "struttura e funzioni" degli habitat.
MR- programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio delle specie animali (cfr. Sez. 2 - Attributi e target)	monitoraggio per la verifica della consistenza di popolazione delle specie e per il raggiungimento dei target del parametro habitat di specie.
IA - intervento attivo	Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali "tagliafuoco"	Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali "tagliafuoco" che limitano e frammentano i fronti di incendio, determinando aree di contenimento degli eventi distruttivi (tutti gli habitat e le specie) Misura prevista dalla DGR 158/2016
IA - intervento attivo	Piano antincendio boschivo	Realizzazione di un Piano Antincendio ai fini della conservazione degli habitat forestali e prativi di interesse comunitario presenti nel sito. L'Ente Parco con Deliberazione del Presidente n. 99 del 10.07.2026 ha approvato l'Aggiornamento del Piano Antincendio Boschivo (AIB) 2026 -2030 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi all' interno del Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi

Tabella 6.2 Misure di conservazione specifiche per habitat e specie

Specie/Habitat	Tipologia misura	Misura di conservazione	Descrizione
1074	RE - regolamentazione	tutela dell'habitat di specie di *Eriogaster catax*	Obbligo di mantenere il mantello dei boschi per un'ampiezza di almeno due metri dal limite di incidenza delle chiome degli alberi più esterni e le piante isolate appartenenti al genere *Crataegus* e alla specie *Prunus spinosa*. Questa misura è vigente con la DGR 158/2016 ed è volta a contrastare la minaccia PA04

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC

IT6050025 *"Bosco selva Piana di Amaseno"*

Premessa

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all'intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6050025 *"Bosco Selvapiana di Amaseno"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 257 ha, è localizzato nella Provincia di *Frosinone* ed interessa il Comune di *Amaseno*. La ZSC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

2. HABITAT E SPECIE DI INTERESSE UNIONALE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6050025 *"Bosco Selvapiana di Amaseno"*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nella pagina web del MASE: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: dicembre 2025.

2.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Cod. Habitat	Superficie ha	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione Globale
91M0	249,29	B	C	B	B

2.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Cod. Specie	Nome Specie	Popolazione	Isolamento	Stato conservazione	Valutazione Globale
1279	*Elaphe quatuorlineata*	B	B	B	B

3. PERIMETRAZIONE DEL SITO

Il perimetro della ZSC IT6050025 *"Bosco Selvapiana di Amaseno"* è riportato nei siti web della Regione Lazio e dell'Unione Europea, ai seguenti indirizzi:

https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:rete_natura200000

https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest

4. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6050025 *"Bosco Selvapiana di Amaseno"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo ovvero, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato "NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI" (HTTPS://WWW.MASE.GOV.IT/PORTALE/DOCUMENTI-DI-RIFERIMENTO-PER-L-INDIVIDUAZIONE-DI-OBIETTIVI-E-MISURE-DI-CONSERVAZIONE).

Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l'obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Tabella 4.1 Priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione dell'habitat	si
1279	*Elaphe quatuorlineata*	mantenimento dell'attuale condizione della specie	si

5. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17)

Tabella 5.1 Pressioni e Minacce

	PRESSIONI		MINACCE	
Cod. Habitat/Specie	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
1279	PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	PG11	Uccisioni illegali
91M0	PB06 - PH08	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso) - Altri tipi di disturbo e intrusione umani		

6. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

Tabella 6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misura di conservazione	Descrizione
RE - regolamentazione	Misure minime di conservazione di cui alla DGR 612/2011	Misure minime applicate alle ZSC di cui alla DGR 612/11
RE - regolamentazione	aggiornamento del regolamento di usi civici del Comune di Amaseno	Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. Misura prevista dalla DGR 158/2016
IA - intervento attivo	Piano antincendio boschivo	Realizzazione di un Piano Antincendio ai fini della conservazione degli habitat forestali e prativi di interesse comunitario presenti nel sito.
RE - regolamentazione	regolamentazione dell'accesso di mezzi motorizzati	Il Soggetto gestore della ZSC disciplina l'accesso di mezzi motorizzati, veicoli fuoristrada, moto e quad per prevenire il disturbo della fauna e il degrado del suolo

Tabella 6.2 Misure di conservazione specifiche per habitat e specie

Specie/Habitat	Tipologia misura	Misura di conservazione	Descrizione
91M0	RE - regolamentazione	regolamentazione degli interventi di gestione selvicolturale	Negli interventi selvicolturali: - è obbligatorio il rilascio di almeno 100 matricine/ha; il turno minimo per le utilizzazioni del bosco ceduo non deve essere inferiore a 24 anni; - è obbligatorio il rilascio di legno morto, in piedi e a terra, in quantità almeno pari a 25 mc/ha; - è obbligatorio, in occasione dei tagli di fine turno del ceduo, il rilascio di una percentuale pari ad almeno il 10% di altre specie arboree diverse dal farnetto e cerro, se presenti; - rilascio di almeno 5 alberi ad ettaro di diametro superiore a 50 cm deperienti, senescenti, o morti in piedi. Laddove non siano presenti alberi in piedi in tali condizioni, è fatto obbligo di rilasciare almeno 5 piante ad ettaro di farnetto o cerro ad invecchiamento indefinito. Sono individuati, come segni di deperimento, cariature nel colletto o parti del fusto, escrescenze tumorali o cancerose, essudati o colature, presenza conclamata di rosura alla base o alle grosse biforcazioni, cavità o buchi di picchio. La misura, parzialmente prevista dalla DGR 158/2016, è correlata alla pressione PB06
91M0	RE - regolamentazione	regolamentazione degli interventi di gestione selvicolturale	Divieto di effettuare interventi forestali in una superficie superiore al 10% dell'habitat 91M0 ogni dieci anni. Gli interventi forestali, quindi, possono essere effettuati più volte nel decennio ma complessivamente non devono mai superare il 10% della superficie dell'habitat. La percentuale indicata può essere superata solo per interventi necessari a garantire la sicurezza pubblica.

91M0	MR- programma di monitoraggio e/o ricerca		monitoraggio per la verifica del raggiungimento dei target del parametro "struttura e funzioni" degli habitat.
1279	MR- programma di monitoraggio e/o ricerca		monitoraggio per la verifica della consistenza di popolazione delle specie e per il raggiungimento dei target del parametro habitat di specie.

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC

IT6050026 *"Parete del Monte Fammera"*

Premessa

Questo documento costituisce una scheda di sintesi del format relativo agli obiettivi e misure di conservazione della ZSC (allegato alla presente deliberazione). Si rimanda al format per una descrizione dettagliata dei target degli attributi e sotto-attributi di ogni parametro utilizzato nel Report ex-Art. 17 per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie (sez. 2), delle misure di conservazione specifiche per habitat e specie (sez. 3) e di quelle generali applicate all'intero sito Natura 2000 (sez. 3a).

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

La ZSC IT6050026 *"Parete del Monte Fammera"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 266 ha, è localizzato nella Provincia di *Frosinone* ed interessa i Comuni di *Esperia, Ausonia* e *Spigno Saturnia*.

Ricade parzialmente nell'area protetta *Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci*, istituita con Legge Regionale n. 29 del 06 ottobre 1997.

2. HABITAT E SPECIE DI INTERESSE UNIONALE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per la ZSC IT6050026 *"Parete del Monte Fammera"*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nella pagina web del MASE: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: dicembre 2025.

2.3 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Cod. Habitat	Superficie ha	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione Globale
5330	133	B	C	B	B
6220	13,3	D			
9340	79,8	B	C	B	B

2.4 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Cod. Specie	Nome Specie	Popolazione	Isolamento	Stato conservazione	Valutazione Globale
1062	*Melanargia arge*	C	B	B	B
1310	*Miniopterus schreibersii*	C	C	C	C

3 PERIMETRAZIONE DEL SITO

Il perimetro della ZSC IT6050026 *"Parete del Monte Fammera"* è riportato nei siti web della Regione Lazio e dell'Unione Europea, ai seguenti indirizzi:

https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geosdiownr:geonode:rete_natura200000

https://natura2000.eea.europa.eu/ExpertViewer/?v=latest

4. OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6050026 *"Parete del Monte Fammera"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo ovvero, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Gli obiettivi di conservazione specifici per ciascun habitat presente nella ZSC sono stati individuati in base al documento tecnico predisposto dal MASE denominato "NATURA 2000 DAI DATI DI BASE AI FINANZIAMENTI. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICI" (HTTPS://WWW.MASE.GOV.IT/PORTALE/DOCUMENTI-DI-RIFERIMENTO-PER-L-INDIVIDUAZIONE-DI-OBIETTIVI-E-MISURE-DI-CONSERVAZIONE).

Nella tabella seguente (Tabella 4.1) sono elencati, per ciascun habitat di interesse unionale presenti nel sito, l'obiettivo di conservazione e la relativa priorità basata su: a) condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito; b) stato di conservazione a livello biogeografico; c) distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico; d) priorità nazionale; e) ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito; f) pressioni e le minacce.

Tabella 4.1 Priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Obiettivo	Prioritario (si, no)
1062	*Melanargia arge*	mantenimento dell'attuale condizione della specie	si
1310	*Miniopterus schreibersii*	aumento delle conoscenze sulla popolazione e sui siti di rifugio	no
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione dell'habitat	si
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione dell'habitat	no
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione dell'habitat	si

5. PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e le minacce specifiche per habitat e specie presenti nel sito sono state individuate utilizzando la checklist elaborata dalla Commissione Europea per il Report Art. 17 (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17)

Tabella 5.1 Pressioni e Minacce

	PRESSIONI		MINACCE	
Cod. Habitat/Specie	Codice	Descrizione	Codice	Descrizione
1062	PH04	Vandalismo o incendi dolosi		
1310			PA04	Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)
5330	PA07 - PH04	Pascolo intensivo o sovrappascolo di bestiame domestico - Vandalismo o incendi dolosi		
6220			PA05	Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali)
9340	PH04	Vandalismo o incendi dolosi	PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)

6. MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

Tabella 6.1 Misure di conservazione generali (applicate all'intero sito)

Tipologia misura	Misura di conservazione	Descrizione
RE - regolamentazione	Misure minime di conservazione di cui alla DGR 612/2011	Misure minime applicate alle ZSC di cui alla DGR 612/11

RE - regolamentazione	aggiornamento del regolamento di usi civici dei Comuni ricadenti nella ZSC	Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. Misura prevista dalla DGR 158/2016
AL - altro	Redazione del Piano di pascolo	L'intervento prevede la definizione di un piano di gestione del pascolo, finalizzato a mantenere la struttura e la composizione floristica delle praterie aride e a prevenire fenomeni di sovra pascolamento, calpestio e compattazione del suolo. In particolare, gli obiettivi del Piano dovranno essere la salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. La gestione potrà essere attuata anche attraverso accordi con i proprietari e gli allevatori interessati.
RE - regolamentazione	Obbligo di regolamentazione del pascolo	Per i terreni pubblici, obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito recependo i contenuti relativi alla pianificazione dell'esercizio delle attività zootecniche qualora inclusi nei Piani di Gestione e Assestamento Forestale cogenti. In via provvisoria estendere le previsioni di carico di bestiame previste nel PGAF del comune di Esperia agli habitat 5330 e 6220* presenti nei Comuni di Ausonia e Spigno Saturnia: 0,10 UBA/ ha /anno sia per l'habitat 5330 che per l'habitat 6220*. Gli obiettivi del Piano dovranno essere di: salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire oltre al carico di bestiame teorico anche quello istantaneo e stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), e infine i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. Obbligo di includere nel Piano di Pascolamento le superfici interessate dall'habitat 9340 con l'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica compromessa dal pascolamento non regolamentato Misura prevista dalla DGR 158/2016
MR- programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio degli habitat (cfr. Sez. 2 - Attributi e target)	monitoraggio per la verifica del raggiungimento dei target del parametro "struttura e funzioni" degli habitat.

MR- programma di monitoraggio e/o ricerca	Monitoraggio delle specie animali (cfr. Sez. 2 - Attributi e target)	monitoraggio per la verifica della consistenza di popolazione delle specie e per il raggiungimento dei target del parametro habitat di specie.
IA - intervento attivo	Piano antincendio boschivo	Realizzazione di un Piano Antincendio ai fini della conservazione degli habitat forestali e prativi di interesse comunitario presenti nel sito. L'Ente Parco ha adottato l'aggiornamento strategico del Piano di Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi 2026-2030

Tabella 6.2 Misure di conservazione specifiche per habitat e specie

Specie/Habitat	Tipologia misura	Misura di conservazione	Descrizione
9340	RE - regolamentazione	regolamentazione degli interventi di gestione selvicolturale	La misura introduce l'obbligo di: - rilasciare almeno 120 matricine/ha; - allungare il turno a 30 anni; - rilascio di legno morto, in piedi e/o a terra, in quantità almeno pari a 20 mc/ha; - rilascio di tutti gli alberi di diametro superiore a 50 cm compresi gli individui deperienti, senescenti o morti in piedi. Laddove non siano presenti alberi in piedi in tali condizioni, è fatto obbligo di rilasciare almeno 5 piante ad ettaro di *Quercus ilex* ad invecchiamento indefinito. Sono individuati, come segni di deperimento, cariature nel colletto o parti del fusto, escrescenze tumorali o cancerose, essudati o colature, presenza conclamata di rosura alla base o alle grosse biforcazioni, cavità o buchi di picchio; La misura, parzialmente prevista dalla DGR 158/2016, è correlata alla minaccia PB06